



Volto del Crocifisso, argento, Cattedrale di Vercelli (X sec.).

MESSALE ROMANO

# eucaristica

per le celebrazioni locali della

Regione Pastorale Piemontese



## CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE

Nella festosa assemblea dei santi  
risplende la tua gloria,  
e il loro trionfo celebra i doni  
della tua misericordia.  
Nella loro vita ci offri un esempio,  
nell'intercessione un aiuto,  
nella comunione di grazia  
un vincolo di amore fraterno.  
*(Prefazio dei Santi I)*

Siamo lieti che venga alla luce dopo trent'anni, questa riedizione del volume - Liturgia dell'Eucarestia nelle feste diocesane dei Santi e in altre celebrazioni locali - apparso in prima edizione il 25 dicembre 1976. La qualifica di riedizione gli compete canonicamente non essendovi nulla che non sia stato approvato dalla S. Sede o cumulativamente nella precitata edizione 1976, o singolarmente in occasione delle non poche canonizzazioni e beatificazioni successive, a testimonianza della non estinta, ma vitalissima, santità piemontese.

Redazionalmente la presente riedizione si configura rinnovata rispetto alla precedente, avendo subito le due seguenti modifiche:

- si sono accorpati in un solo volume, valido per tutte le diocesi del Piemonte e Valle d'Aosta, i nominativi di Santi e Beati ammessi al culto liturgico di questa Regione Pastorale, lasciando ai singoli celebranti l'iniziativa di scegliere quelli di pertinenza diocesana, fatta salva la facoltà di attingere ad altre diocesi piemontesi, ove la devozione locale lo richieda e le norme liturgiche lo consentano;
- s'è aggiunto per completezza e comodità l'Ordinario della Messa, limitatamente agli elementi richiesti dalla celebrazione di Santi e Beati.

La riedizione è stata realizzata con sobria bellezza sia nella grafica sia nella stessa stampa.

Si auspica che questa fatica della Commissione Liturgica Regionale trovi buona accoglienza in tutte le chiese della Regione Pastorale e sia per pastori e fedeli stimolo verso nuove mete di santità.

1° agosto 2006, festa di S. Eusebio, vescovo e martire,

Patrono della Regione Pastorale Piemontese

ffi <b>Severino Card. Poletto,</b>	Arcivescovo di Torino, Presidente
ffi <b>Fernando Charrier,</b>	Vescovo di Alessandria, Vice presidente
ffi <b>Arrigo Miglio,</b>	Vescovo di Ivrea, Segretario
ffi <b>Enrico Masseroni,</b>	Arcivescovo di Vercelli
ffi <b>Renato Corti,</b>	Vescovo di Novara
ffi <b>Sebastiano Dho,</b>	Vescovo di Alba
ffi <b>Pier Giorgio Micchiardi,</b>	Vescovo di Acqui
ffi <b>Giuseppe Anfossi,</b>	Vescovo di Aosta
ffi <b>Germano Zaccheo,</b>	Vescovo di Casale Monferrato
ffi <b>Luciano Pacomio,</b>	Vescovo di Mondovì
ffi <b>Pier Giorgio Debernardi,</b>	Vescovo di Pinerolo
ffi <b>Francesco Ravinale,</b>	Vescovo di Asti
ffi <b>Alfonso Badini-Confalonieri,</b>	Vescovo di Susa
ffi <b>Gabriele Mana,</b>	Vescovo di Biella
ffi <b>Giuseppe Guerrini,</b>	Vescovo di Saluzzo
ffi <b>Giuseppe Cavallotto,</b>	Vescovo di Cuneo e di Fossano
ffi <b>Guido Fiandino,</b>	Vescovo ausiliare di Torino
ffi <b>Giacomo Lanzetti,</b>	Vescovo ausiliare di Torino

## CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE

«Siate santi, perché io sono santo». Dio, l'Unico, inaccessibile eppure vicino, ineffabile ma eloquente, al di là del tempo e presente nella storia, si rivela al popolo dell'alleanza ed entra in comunione con lui. Nella pienezza dei tempi, attraverso il Verbo, pieno di grazia e di verità, la comunicazione fra Dio e il suo popolo diventa perfetta: un dialogo verace, una trasparenza totale. Membra vive di un Corpo animato dallo Spirito Santo, i credenti riflettono, nei carismi e nei doni, qualche aspetto dell'inesauribile ricchezza di Cristo.

A noi non è dato di contemplarla con un solo sguardo, che abbracci il tempo e lo spazio. Ci è possibile soltanto esplorarla a piccoli tratti: ammiriamo la varietà dei caratteri modellati dallo Spirito creatore, riconosciamo la provvidenziale presenza di un amico di Dio in un momento della storia, sperimentiamo oggi ancora quanto pesi, nella «comunione dei santi», il loro esempio e la loro preghiera.

Ogni Chiesa venera i suoi santi: i padri che l'hanno generata alla fede, i martiri che l'hanno radicata nella fedeltà al Signore crocifisso e risorto, i maestri e i pastori che l'hanno edificata e guidata con la parola e i sacramenti, i fratelli che più generosamente hanno vissuto l'evangelo.

Le diocesi del Piemonte celebrano il ricordo dei santi che la Chiesa romana ha cresciuto nel suo grembo o ha accolto con spirito universale. Esse inoltre, per una rinnovata coscienza, frutto del Concilio Vaticano II, riconoscono una propria originalità nei santi che nel Piemonte hanno vissuto e operato nel corso dei secoli, che qui hanno trovato un culto prima che il loro nome fosse conosciuto nella cattolicità. Quasi ogni paese ha i suoi, e ogni secolo ha qualche rappresentante.

Anche ai nostri giorni uomini e donne seguono la via di Cristo con totale amore, consumando la vita a gloria di Dio nel servizio dei fratelli. Tutti questi santi anonimi e tutti noi che nel buon combattimento della fede conosciamo scoraggiamenti e sconfitte, ma teniamo ferma la speranza, possiamo davvero rallegrarci per i capolavori di Dio e rendergli grazie, mentre gli chiediamo che si formi in noi l'immagine del suo Figlio.

Solo così saremo Chiesa di santi, parola che riflette la sua infinita santità e proclama la sua lode, parola che trasmette al mondo un messaggio di amore e di novità. Partecipiamo del destino di povertà e di sofferenza che è il frutto amaro del comune peccato e del nostro limite di creature, saremo insieme annunciatori della risurrezione, di libertà e di gioia.

Così i santi sono per noi testimoni del passato e dell'avvenire: volti di uomini illuminati da Dio; primizia, insieme con Cristo, della nuova esistenza già cominciata. Per questo noi li preghiamo e con loro preghiamo.

Il libro liturgico, di cui ora disponiamo, comporta una parte comune - santi celebrati in tutta la regione piemontese - e una parte propria di ogni diocesi. È doveroso ringraziare chi, alla preparazione di questo libro, ha messo tempo, cuore e intelligenza. Ed è giusto augurarci che dal frutto del lavoro comune, in cui abbiamo trovato anche il senso di una nostra unità culturale e spirituale, nascano ulteriori iniziative di interesse pastorale.

L'affermazione di ciò che è particolare e locale, anziché chiuderci, sulle cose «nostre», ci faccia apprezzare questa ricchezza composita che è bene di tutti. L'attenzione ai problemi delle singole comunità e delle persone non ci farà dimenticare che tutto sta o cade insieme, e che il nostro destino di uomini e di credenti è strettamente collegato. E se il grido del giusto tocca il cuore di Dio, la voce di tutto un popolo -popolo di santi - risuona da qui all'eternità.

25 dicembre 1976, Natale del Signore

<b>Michele Pellegrino,</b>	Cardinale Arcivescovo di Torino
<b>Albino Mensa,</b>	Arcivescovo di Vercelli
<b>Giovanni Dadone,</b>	Vescovo di Fossano
<b>Giacomo Cannonero,</b>	Vescovo di Asti
<b>Giuseppe Garneri,</b>	Vescovo di Susa
<b>Nicola Cavanna,</b>	Vescovo Coadiutore e Amm. Ap. di Asti
<b>Antonio Fustella,</b>	Vescovo di Saluzzo
<b>Giuseppe Almici,</b>	Vescovo di Alessandria
<b>Luigi Bettazzi,</b>	Vescovo di Ivrea
<b>Ovidio Lari,</b>	Vescovo di Aosta
<b>Vittorio Piola,</b>	Vescovo di Biella
<b>Aldo Del Monte,</b>	Vescovo di Novara
<b>Fausto Vallainc,</b>	Vescovo di Alba
<b>Carlo Cavalla,</b>	Vescovo di Casale
<b>Carlo Aliprandi,</b>	Vescovo di Cuneo
<b>Giuseppe Moizo,</b>	Vescovo di Acqui
<b>Massimo Giustetti,</b>	Vescovo di Mondovì
<b>Pietro Giachetti,</b>	Vescovo di Pinerolo
<b>Francesco Sanmartino,</b>	Vescovo Ausiliare di Torino
<b>Francesco Maria Franzì,</b>	Vescovo Ausiliare di Novara



## CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PROPRIE DI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

3 gennaio	<b>Beato Gerardo Cagnoli, religioso</b>	Alessandria: <b>memoria</b>
3 gennaio	<b>San Giocondo, vescovo</b>	Aosta: <b>memoria</b>
4 gennaio	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Casale Monferrato (diocesi): <b> festa</b> (cattedrale): <b> solennità</b>
4 gennaio	<b>San Guglielmo di Volpiano, abate</b>	Ivrea: <b>memoria facoltativa</b>
4 gennaio	<b>Beato Secondo Pollo, sacerdote</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b> Vercelli: <b>memoria facoltativa</b>
7 gennaio	<b>San Giuliano</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
8 gennaio	<b>SS. Pietà di Cannobio</b>	Novara: <b>memoria</b>
15 gennaio	<b>Beato Luigi Variara, sacerdote</b>	Asti: <b>memoria facoltativa</b>
15 gennaio	<b>San Mauro, abate</b>	Susa: <b>memoria</b>
20 gennaio	<b>Santi Ottavio, Avventore e Solutore, martiri</b>	Torino: <b>memoria</b>
22 gennaio	<b>San Gaudenzio, vescovo</b>	Ivrea: <b>memoria</b>
22 gennaio	<b>San Gaudenzio, vescovo</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Novara: <b>solennità</b>
23 gennaio	<b>Beata Teresa Grillo Michel, religiosa</b>	Alessandria: <b>memoria</b>
23 gennaio	<b>Beata Paola Gambarà Costa</b>	Mondovì: <b>memoria facoltativa</b>
30 gennaio	<b>Beato Sebastiano Valfré, sacerdote</b>	Alba: <b>memoria</b> Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
30 gennaio	<b>San Giovanni Bosco, sacerdote</b>	Novara: <b>memoria</b>
31 gennaio	<b>San Giovanni Bosco, sacerdote</b>	Regione: <b>memoria</b>
31 gennaio	1 febbraio	

**San  
Giulio,**  
*sacerdote*

Novara:  
*memoria*

**Sant'Orso,**  
*sacerdote*

Aosta:  
*memoria*



1 febbraio	<b>Beata Anna Michelotti, vergine</b>	Susa: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
7 febbraio	<b>Beato Guglielmo di Morgex, sacerdote</b>	Aosta: <b>memoria facoltativa</b>
8 febbraio	<b>Beata Giuseppina Gabriella Bonino, vergine</b>	Torino: <b>memoria facoltativa</b>
13 febbraio	<b>Santa Giuliana</b>	Ivrea: <b>memoria facoltativa</b>
16 febbraio	<b>Beato Giuseppe Allamano, sacerdote</b>	Torino: <b>memoria facoltativa</b>
21 febbraio	<b>Beata Maria Enrichetta Dominici, vergine</b>	Torino: <b>memoria facoltativa</b>
13 marzo	<b>Sant'Eldrado, abate</b>	Susa: <b>memoria facoltativa</b>
23 marzo	<b>San Bernolfo, martire</b>	Mondovì: <b>memoria facoltativa</b>
27 marzo	<b>Beato Francesco Faà di Bruno, sacerdote</b>	Acqui: <b>memoria facoltativa</b> Alessandria: <b>memoria facoltativa</b> Novara: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
6 aprile	<b>Beata Caterina da Pallanza, vergine</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
9 aprile	<b>Beato Antonio Pavonio, sacerdote e martire</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b>
21 aprile	<b>Sant'Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa</b>	Aosta: <b>memoria</b>
26 aprile	<b>Beato Bonifacio, vescovo</b>	Aosta: <b>memoria facoltativa</b>
27 aprile	<b>Traslazione dei Santi Frontiniano e Compagni, martiri</b>	Alba: <b>memoria</b>
28 aprile	<b>Beata Vergine Maria del Sangue venerata a Re</b>	Novara: <b>memoria</b>
30 aprile	<b>San Giuseppe Benedetto Cottolengo, sacerdote</b>	Regione: <b>memoria</b>
1° martedì di maggio	<b>San Secondo d'Asti, martire</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Asti (diocesi): <b> festa</b> (città): <b> solennità</b>
1 maggio	<b>San Pio V, papa</b>	Acqui: <b>memoria facoltativa</b> Alessandria: <b>memoria</b>
3 maggio	<b>San Giovenale, vescovo</b> <i>Patrono della città</i>	Fossano (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b> solennità</b>

4 maggio	<b>San Lorenzo, vescovo</b>	Novara: <b>memoria</b>
4 maggio	<b>Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, vescovo</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b> Susa: <b>memoria</b>
4 maggio	<b>Venerazione della Sindone</b>	Torino (diocesi): <b>memoria</b> (cattedrale): <b>fešta</b> Vercelli: <b>memoria</b>
5 maggio	San Pio V, <i>papa</i>	Ivrea: <b>memoria facoltativa</b> Mondovì (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b>fešta</b>
5 maggio	Beata Panacea, <i>vergine e martire</i>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
6 maggio	San Domenico Savio	Regione: <b>memoria facoltativa</b>
6 maggio	San Pietro di Tarantasia, <i>vescovo</i>	Aosta: <b>memoria facoltativa</b>
7 maggio	Beato Pietro, <i>diacono</i>	Biella: <b>memoria</b>
8 maggio	<b>Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza</b> <i>Patrona della diocesi</i>	Fossano: <b>solennità</b>
13 maggio	<b>Santa Maria Domenica Mazzarello, vergine</b>	Acqui: <b>memoria</b>
18 maggio	<b>San Leonardo Murialdo, sacerdote</b>	Pinerolo (diocesi): <b>memoria facoltativa</b> (città): <b>memoria</b> Torino: <b>memoria</b>
24 maggio	<b>Beata Vergine Maria, Aiuto dei Cristiani</b>	Acqui: <b>memoria facoltativa</b> Asti: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria</b>
30 maggio	<b>San Giuseppe Marellò, vescovo</b>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Acqui: <b>memoria</b> Asti: <b>memoria</b>
Sabato	<b>Beata Vergine Maria della "Salve"</b>	Alessandria: <b>solennità</b>
antecedente la III domenica di Pasqua	<i>Patrona della diocesi</i>	
1 giugno	<b>San Teobaldo Roggeri</b>	Alba: <b>memoria</b>
6 giugno	<b>Memoria del "Miracolo di Torino"</b>	Torino: <b>memoria</b>

15 giugno	<b>San Bernardo d'Aosta, sacerdote</b>	Aosta: <b>memoria</b> Novara: <b>memoria facoltativa</b>
16 giugno	<b>Dedicazione della Chiesa Cattedrale</b>	Biella (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
20 giugno	<b>Beata Vergine Maria Consolatrice</b> <b>(La «Consolata»)</b> <i>Patrona della diocesi</i>	Torino: <b>solemnità</b>
22 giugno	<b>Beato Innocenzo V, papa</b>	Aosta: <b>memoria facoltativa</b>
23 giugno	<b>San Giuseppe Cafasso, sacerdote</b>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Ivrea: <b>memoria</b> Pinerolo: <b>memoria</b> Torino: <b>memoria</b>
24 giugno	<b>Natività di San Giovanni Battista</b> <i>Patrono della città</i>	Torino: <b>solemnità</b>
25 giugno	<b>San Massimo di Torino, vescovo</b>	Regione: <b>memoria</b>
26 giugno	<b>San Guglielmo di Montevergine, abate</b>	Vercelli: <b>memoria</b>
27 giugno	<b>San Maggiorino, vescovo</b>	Acqui: <b>memoria</b>
27 giugno	<b>Sant'Arialdo, diacono e martire</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
1 luglio	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Asti: (diocesi) <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
4 luglio	<b>Beato Pier Giorgio Frassati</b>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Biella: <b>memoria</b> Novara: <b>memoria</b> Torino (cattedrale): <b>memoria</b>
4 luglio	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Alessandria (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
7 luglio	<b>Beato Oddino Barotti, sacerdote</b>	Fossano: <b>memoria facoltativa</b>
7 luglio	<b>San Savino, vescovo e martire</b> <i>Patrono della città</i>	Ivrea (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b>solemnità</b>
8 luglio	<b>San Guido, vescovo</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Acqui: (diocesi): <b>festa</b> (città): <b>solemnità</b>

8 luglio	<b>Sant'Ulderico, vescovo</b>	Ivrea: <b>memoria facoltativa</b>
9 luglio	<b>Santi Gregorio Maria Grassi, vescovo, e Compagni, martiri</b>	Alessandria: <b>memoria</b>
13 luglio	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Saluzzo (diocesi): <b>fešta</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
18 luglio	<b>San Bruno d'Asti o da Solero, vescovo</b>	Alessandria: <b>memoria</b> Asti: <b>memoria</b>
24 luglio	<b>Beato Agostino da Biella, sacerdote</b>	Biella: <b>memoria</b>
1 agosto	<b>Sant'Eusebio di Vercelli, vescovo e martire</b>	Regione: <b>fešta</b>
	<i>Patrono della regione pastorale piemontese</i> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Vercelli: <b>solemnità</b>
5 agosto	<b>Beata Vergine Maria Madre di Misericordia</b>	Saluzzo: <b>fešta</b>
5 agosto	<b>Madonna del Rocciamelone</b> <i>Patrona della diocesi e della città</i>	Susa (diocesi): <b>fešta</b> (città): <b>solemnità</b>
7 agosto	<b>San Donato, vescovo e martire</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Pinerolo (diocesi): <b>fešta</b> (città): <b>solemnità</b>
8 agosto	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Alba (diocesi): <b>fešta</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
10 agosto	<b>San Lorenzo, martire</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Alba (diocesi): <b>fešta</b> (città): <b>solemnità</b>
12 agosto	<b>Beato Innocenzo XI, papa</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
15 agosto	<b>Assunzione della Beata Vergine Maria venerata nel Santuario di Crea</b>	Casale Monferrato: <b>solemnità</b>
15 agosto	<b>Assunzione della Beata Vergine Maria</b> <i>Patrona della diocesi</i>	Ivrea: <b>solemnità</b>
16 agosto	<b>San Rocco</b>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Aosta: <b>memoria</b> Fossano: <b>memoria</b>
25 agosto	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Aosta: (diocesi): <b>fešta</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>

26 agosto	<b>S. Secondo, <i>martire</i></b>	Biella: <b>memoria</b>
26 agosto	<b>Beata Vergine Maria di Oropa</b>	Vercelli: <b>memoria</b>
30 agosto	<b>Beata Teresa Bracco, <i>vergine e martire</i></b>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Acqui: <b>memoria</b>
30 agosto	<b>Beato Giovanni Giovenale Ancina, <i>vescovo</i></b>	Fossano: <b>memoria facoltativa</b> Saluzzo: <b>memoria</b>
31 agosto	<b>Beato Angelo Carletti da Chivasso, <i>sacerdote</i></b>	Cuneo: <b>memoria facoltativa</b> Ivrea: <b>memoria facoltativa</b>
31 agosto	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Vercelli (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>
ultima domenica di agosto	<b>Dedicazione della Basilica di S. Maria di Oropa</b>	Biella: <b>festa</b>
1 settembre	<b>Beato Emerico da Quart, <i>vescovo</i></b>	Aosta: <b>memoria facoltativa</b>
1 settembre	<b>Santa Maria "Porta Paradisi"</b>	Asti: <b>festa</b>
1 settembre	<b>San Chiaffredo, <i>martire</i></b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Saluzzo (diocesi): <b>festa</b> (città): <b>solennità</b>
2 settembre	<b>Beata Vergine Maria Madre della Divina Grazia e Regina della Pace</b>	Pinerolo: <b>memoria</b>
4 settembre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Mondovì (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>
6 settembre	<b>Beato Pacifico da Cerano, <i>religioso</i></b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
7 settembre	<b>San Grato, <i>vescovo</i></b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Regione: <b>memoria facoltativa</b> Aosta (diocesi): <b>festa</b> (città): <b>solennità</b>
8 settembre	<b>Natività della Beata Vergine Maria</b> <i>Patrona della diocesi e della città</i>	Mondovì: <b>solennità</b>
9 settembre	<b>Beato Federico Ozanam</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b>
10 settembre	<b>Sant'Agabio, <i>vescovo</i></b>	Novara: <b>memoria</b>
11 settembre	<b>Sant'Emiliano <i>vescovo</i></b>	Vercelli: <b>memoria</b>



17 settembre	<b>S. Roberto Bellarmino,</b> <i>vescovo e dottore della chiesa</i>	Mondovì: <b>memoria</b>
18 settembre	<b>San Costanzo e Compagni, martiri</b>	Saluzzo: <b>memoria</b>
19 settembre	<b>Beato Clemente Marchisio, sacerdote</b>	Torino: <b>memoria facoltativa</b>
22 settembre	<b>San Maurizio e Compagni, martiri</b>	Aosta: <b>memoria</b> Casale: <b>memoria</b> Ivrea: <b>memoria</b> Mondovì: <b>memoria facoltativa</b> Pinerolo: <b>memoria</b>
22 settembre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Torino (diocesi): <b> festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>
22 settembre	<b>S. Ignazio da Santhià, sacerdote</b>	Vercelli: <b>memoria facoltativa</b>
25 settembre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Fossano (diocesi): <b> festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>
25 settembre	<b>S. Ignazio da Santhià, sacerdote</b>	Mondovì: <b>memoria</b> Torino: <b>memoria</b>
25 settembre	<b>Sant'Alberto, vescovo</b>	Vercelli: <b>memoria</b>
28 settembre	<b>Beato Federico Albert, sacerdote</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b> Susa: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
29 settembre	<b>Santi Michele Gabriele e Raffaele Arcangeli</b> S. Michele: <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Cuneo: (diocesi): <b> festa</b> (città): <b>solennità</b>
2 ottobre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Novara (diocesi): <b> festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>
5 ottobre	<b>Sant'Adalgisio vescovo</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
8 ottobre	<b>Sant'Ugo Canefri</b>	Alessandria: <b>memoria</b>
11 ottobre	<b>Sant'Alessandro Sauli, vescovo</b>	Asti: <b>memoria facoltativa</b>
13 ottobre	<b>Beato Bartolomeo da Cervere,</b> <i>sacerdote e martire</i>	Fossano: <b>memoria facoltativa</b>
15 ottobre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Susa (diocesi): <b> festa</b> (cattedrale): <b>solennità</b>

16 ottobre	<b>Beato Contardo Ferrini</b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
17 ottobre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Cuneo (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
19 ottobre	<b>San Paolo della Croce, sacerdote</b>	Acqui: <b>memoria</b> Alessandria: <b>memoria</b>
19 ottobre	<b>San Giusto, martire</b> <i>Patrono della diocesi</i>	Susa: <b>festa</b>
21 ottobre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Pinerolo (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
22 ottobre	<b>Beato Timoteo Giaccardo, sacerdote</b>	Alba: <b>memoria facoltativa</b>
25 ottobre	<b>Beato Taddeo McCarthy, vescovo</b>	Ivrea: <b>memoria facoltativa</b>
29 ottobre	<b>Beato Michele Rua, sacerdote</b>	Casale Monferrato: <b>memoria</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
29 ottobre	<b>Sant'Onorato, vescovo</b>	Vercelli: <b>memoria</b>
30 ottobre	<b>S. Donato, vescovo e martire</b> <i>Patrono della città</i>	Mondovì (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b>solemnità</b>
10 novembre	<b>San Baudolino, eremita</b> <i>Patrono della città</i>	Alessandria (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b>solemnità</b>
12 novembre	<b>Sant'Evasio, vescovo e martire</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Casale Monferr. (diocesi): <b>memoria</b> (città): <b>solemnità</b>
12 novembre	<b>De.dicazione della Cattedrale</b>	Ivrea (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
13 novembre	<b>Dedicazione della Cattedrale</b>	Acqui (diocesi): <b>festa</b> (cattedrale): <b>solemnità</b>
13 novembre	<b>S. Eulogio, Beato Varmondo, vescovi</b> <b>e tutti i Santi Pastori della Chiesa eporediese</b>	Ivrea: <b>memoria</b>
13 novembre	<b>San Callisto Caravario, sacerdote e martire</b>	Torino: <b>memoria</b>
14 novembre	<b>Santo Stefano da Cuneo, sacerdote e martire</b>	Cuneo: <b>memoria</b>
20 novembre	<b>Beato Giovanni Maria Boccardo, sacerdote</b>	Torino: <b>memoria facoltativa</b>

20 novembre	<b>San Teonesto, <i>martire</i></b>	Vercelli: <b>memoria</b>
23 novembre	<b>Beata Margherita di Savoia, <i>religiosa</i></b>	Alba: <b>memoria</b>
25 novembre	<b>San Giuseppe Maria Gambaro, <i>martire</i></b>	Novara: <b>memoria facoltativa</b>
26 novembre	<b>Beato Giacomo Alberione, <i>sacerdote</i></b>	Alba: <b>memoria facoltativa</b> Fossano: <b>memoria facoltativa</b>
27 novembre	<b>Beata Margherita di Savoia, <i>religiosa</i></b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b>
27 novembre	<b>San Giovanni Vincenzo, <i>eremita e vescovo</i></b>	Susa: <b>memoria</b>
28 novembre	<b>Beato Amedeo di Savoia</b>	Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b>
1 dicembre	<b>Sant'Evasio, <i>vescovo e martire</i></b>	Asti: <b>memoria</b>
1 dicembre	<b>Beato Giovanni di Vercelli, <i>sacerdote</i></b>	Biella: <b>memoria</b>
1 dicembre	<b>San Proietto e Compagni, <i>martiri</i></b>	Casale Monferrato: <b>memoria</b>
1 dicembre	<b>Santi Besso e Tegolo, <i>martiri</i> e primi santi della Chiesa eporediese</b>	Ivrea: <b>memoria</b>
5 dicembre	<b>Beato Filippo Rinaldi, <i>sacerdote</i></b>	Casale: <b>memoria facoltativa</b> Pinerolo: <b>memoria facoltativa</b>
10 dicembre	<b>Beato Marco Antonio Durando, <i>sacerdote</i></b>	Mondovì: <b>memoria facoltativa</b> Torino: <b>memoria facoltativa</b>
26 dicembre	<b>Santo Stefano primo martire</b> <i>Patrono della diocesi e della città</i>	Biella (diocesi): <b>festa</b> (città): <b>solennità</b>

**Dedicazione della propria Chiesa**  
**Solennità della chiesa locale**

## IL CULTO LOCALE DEI SANTI E DEI BEATI

Il 10 aprile 1977, Domenica di Pasqua, sono entrati in vigore - nelle diocesi della Regione Pastorale Piemontese - i Calendari e i Propri, per le feste diocesane dei Santi e altre celebrazioni locali, revisionati a norma della *Istruzione per la revisione dei Calendari particolari e del Propri della Messa e dell'Ufficio* (emanata dalla Congregazione per il Culto Divino: il 24 giugno 1970). In tale «Istruzione» si stabiliva (al n. 17):

*«Quando qualche diocesi o famiglia religiosa ha più Santi e Beati, bisogna fare in modo di non appesantire il Calendario di tutta la diocesi o dell'Istituto. Pertanto:*

*a) Nel Calendario venga assegnata una celebrazione distinta solo a quei Santi o Beati che hanno un'importanza particolare per tutta la diocesi (quelli, per esempio, che hanno fondato la Chiesa locale o l'hanno illustrata con il loro sangue o con grandi opere), o per tutta la famiglia religiosa (per esempio, i Martiri più importanti o i Santi o i Beati che nella famiglia religiosa si sono particolarmente distinti per grandi opere).*

*b) Gli altri Santi o Beati si celebrano soltanto nei luoghi particolarmente legati al ricordo dei medesimi, o dove si conserva il loro corpo; per tutti questi Santi e Beati o per una loro categoria (per esempio, i martiri, i vescovi, ecc.) si può inserire nel Calendario della diocesi o della famiglia religiosa una celebrazione comune (quasi tutte le diocesi piemontesi hanno ritenuto come "celebrazione comune" la Solennità di Tutti i Santi)».*

In base a questa «Istruzione» alcuni Santi e Beati non sono più stati inseriti nel Calendario Regionale o nei Calendari Diocesani. Non sono tuttavia messi da parte: il loro culto **deve rimanere nelle località più legate alla loro presenza**. Di essi, per mantenere viva la memoria, viene riportata la data della ricorrenza nelle singole località.

**In tali località, se questa ricorrenza coincide con una feria del tempo ordinario, si può celebrare la liturgia dell'Eucaristia usando i formulari dei corrispettivi Comuni. Al di fuori delle ferie del tempo ordinario se ne faccia memoria nella Preghiera dei fedeli e nella Preghiera eucaristica.**

**SANTI E BEATI  
DELLA REGIONE PASTORALE PIEMONTESE  
CON CULTO SOLO LOCALE**

Data della ricorrenza - **Diocesi** (località del culto)

- b. Aimone Taparelli**, sacerdote (1398-1495), 17 agosto - **Torino** (Città, Chiesa S. Domenico), Savigliano
- b. Amedeo IX di Savoia** (1435-1472), 30 marzo - **Aosta** (Città e Sarre), **Vercelli**
- s. Anastasio**, martire, 22 gennaio - **Asti** (Cattedrale)
- s. Aniano**, vescovo, 16 novembre - **Asti** (Cattedrale)
- s. Aniceto**, papa (155-166), 17 aprile - **Pinerolo** (Villar Perosa)
- b. Antonio della Chiesa**, religioso (1394-1459), 22 gennaio - **Vercelli** (S. Germano Vercellese)
- b. Antonio Neyrot**, sacerdote-martire (1423-1460), 10 aprile - **Torino** (Rivoli)
- b. Arcangela Giralani**, religiosa (t 1495), 27 gennaio - **Vercelli** (Trino)
- s. Arialdo**, diacono-martire (1000-1066), 27 giugno - **Novara** (Isola Bella)
- s. Aventino**, sacerdote, 4 febbraio - **Asti** (Cattedrale), **San Damiano d'Asti**
- s. Bernardino Realino**, sacerdote (1539-1616), 2 luglio - **Acqui** (Cassine)
- b. Bernardo II di Baden** (1428-1458), 15 luglio - **Torino** (Moncalieri)
- s. Bononio**, abate (950-1026), 30 agosto - **Ivrea** (Settimo Rottaro), **Novara** (Doccio), **Vercelli** (Curino, Fontanetto Po, San Genuario)
- s. Brigida d'Irlanda**, vergine (sec. VI), 1 febbraio - **Pinerolo** (Città)
- s. Callisto**, sacerdote e martire (1903-1930), 25 febbraio - **Ivrea** (Pont Canavese)
- b. Caterina De Mattheis**, vergine (1486-1547), 4 settembre - **Mondovì** (Garessio), **Torino** (Caramagna Piemonte, Racconigi)
- b. Cherubino Testa**, sacerdote (1415-1479), 17 dicembre - **Torino** (Avigliana)
- s. Dalmazzo**, martire (254), 5 dicembre - **Cuneo** (Borgo San Dalmazzo), **Ivrea** (Fiorano), **Torino** (Città, parrocchia San Dalmazzo, Cuorgné)
- s. Defendente**, martire (sec. IV), 2 gennaio - **Pinerolo** (S. Pietro Val Lemina)
- b. Emilia Bicchieri**, religiosa (1238-1314), 5 maggio - **Vercelli**
- s. Eulalia**, vergine e martire (sec. V), 12 dicembre - **Asti** (S. Maria Nuova)
- b. Giacobino da Crevacuore**, religioso (t 1508), 3 marzo - **Vercelli** (Ayloche, Crevacuore)
- b. Giovanni di Vercelli**, sacerdote (t 1283), 1 dicembre - **Vercelli**
- b. Ludovica di Savoia** (1462-1503), 24 luglio - **Torino**
- b. Maddalena Panatieri**, religiosa (1443-1503), 13 ottobre - **Vercelli** (Trino)
- s. Magno**, monaco (699-772), 19 agosto - **Cuneo** (Castelmagno e zone rurali)
- s. Marcellino**, vescovo (sec. VI), 20 aprile - **Pinerolo** (Bibiana)
- b. Margherita di Savoia**, religiosa (1382-1464), 24 novembre - **Torino**, **Vercelli** (Trino)

- b. Maria degli Angeli**, vergine (1661-1717), 16 dicembre - **Torino** (Moncalieri)
- s. Maria Eufrasia Pelletier**, vergine (1796-1868), 24 aprile - **Torino**
- b. Maria Francesca Rubatto**, vergine (1844-1904), 9 agosto - **Torino**
- b. Oglerio di Lucedio**, abate (1136-1214), 10 settembre - **Vercelli** (Trino)
- b. Pietro da Ruffia**, martire (1305-1365), 3 febbraio - **Susa** (Città), **Saluzzo** (Ruffia)
- s. Pietro di Vercelli**, vescovo (t. 997), 13 febbraio - **Vercelli** (Città)
- s. Secondo**, martire (sec. IV), 26 agosto - **Torino** (Città, Parroc. San Secondo, Vallo), **Pinerolo** (S. Secondo di Pinerolo)
- s. Solutore**, martire (sec. IV), 20 gennaio - **Ivrea** (Baio Dora, Caravino, Romano Can., Strambino)
- s. Telesforo**, martire (sec. III), 26 settembre - **Pinerolo** (Monastero della Visitazione)
- b. Umberto III di Savoia**, (1136-1188), 4 marzo - **Aosta** (Città e Sarre), **Torino** (Racconigi, Santuario Madonna delle Grazie)
- s. Valerico**, abate (565-622), 12 dicembre - **Torino** (Santuario della Consolata)
- s. Verano**, vescovo (sec. V), 13 novembre - **Pinerolo** (Abbadia Alpina)
- s. Zoè (Sea)**, martire (sec. III), 5 luglio - **Pinerolo** (Campiglione)

**PROPRIO REGIONALE  
PIEMONTESE**

**del**

**MESSALE  
ROMANO**





GENNAIO



## Diocesi di Alessandria

3 gennaio

### BEATO GERARDO CAGNOLI religioso

Memoria

Nacque a Valenza Po nel 1267. Dopo la morte dei genitori (1290) abbandonò il mondo e visse pellegrino, mendicando e visitando i santuari. Entrò nell'Ordine dei Minori Conventuali a Randazzo (Sicilia). Dopo una santa vita, illustrata da miracoli, morì a Palermo il 29 dicembre 1342. Il suo culto in Sicilia, Toscana, Marche, Liguria, Corsica, Maiorca venne confermato il 13 maggio 1908. Il suo corpo si trova a Palermo, nella Basilica di S. Francesco.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 23, 5-6

**Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio loro salvezza;  
è questa la generazione che cerca il Signore.**

COLLETTA

**O Dio, che hai reso insigne  
per la carità e l'umiltà il beato Gerardo Cagnoli,  
concedi a noi, per tua benevolenza,  
di seguire i suoi esempi,  
affinché ti siamo sempre graditi.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
e concedi che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 33, 9

Gustate e vedete quant'è buono il Signore:  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### DOPO LA COMUNIONE

Nutriti con il celeste alimento  
ti preghiamo, o Signore,  
perché sull'esempio del beato Gerardo,  
possiamo amarti sopra ogni cosa.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Aosta

3 gennaio

### **SAN GIOCONDO vescovo**

Memoria

San Giocondo fu vescovo di Aosta all'inizio del VI secolo. Sotto il pontificato di papa Simmaco, mentre lo scisma laurenziano lacerava la Chiesa, partecipò ai concili romani del 501 e del 502. Le sue reliquie si conservano nella cattedrale di Aosta.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3, 15

**Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

COLLETTA

**O Dio, luce e pastore dei credenti,  
che hai chiamato il santo vescovo Giocondo  
a illuminare la comunità cristiana con la parola  
e a formarla con la testimonianza della vita,  
fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato  
e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso  
questo memoriale della nostra redenzione,  
sacramento del tuo amore,  
e fa' che sia per tutti noi  
segno di unità e vincolo di carità.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

«Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini».

### DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo spirito del tuo amore,  
e con la potenza di questo sacrificio eucaristico  
riunisci tutti i credenti nella concordia e nella pace.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Casale Monferrato

4 gennaio

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1107)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Diocesi di Ivrea

4 gennaio

### SAN GUGLIELMO DI VOLPIANO abate

Memoria facoltativa

Nato a San Giulio d'Orta, viene presentato all'età di sette anni come *puer oblatus* a Lucedio, e perfeziona gli studi a Vercelli e Pavia. Dopo un periodo di riflessione a San Michele, incontra nel 987 l'abate di Cluny a Digion, e dove riceve l'ordinazione presbiterale. Promuove successivamente una delle più grandi riforme cluniacensi della storia della Chiesa. Attorno al 1000 pone la prima pietra dell'abbazia di Fruttuaria, dedicata alla beata Vergine Madre di Dio, a san Benigno e a tutti i martiri. Rinomato architetto, musico, retore, riformatore liturgico, fonda anche scuole pubbliche e primi convitti per i non abbienti. Muore a Fécamp, ove è sepolto, il 1° gennaio 1031.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 17, 7-8

**Benedetto l'uomo che confida nel Signore  
e il Signore è la sua fiducia;  
egli è come albero piantato lungo l'acqua;  
verso la corrente stende le radici,  
quando viene il caldo non teme.**

#### COLLETTA

Padre onnipotente,  
che nel santo abate Guglielmo hai dato alla tua Chiesa  
un modello mirabile di preghiera e di lavoro per la tua gloria  
nel fervore della vita monastica,  
fa' che anche noi ti serviamo  
con lo stesso impegno di carità e di fede operosa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.



### SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, la nostra offerta,  
e donaci un'esperienza viva del tuo amore,  
perché, sull'esempio di san Guglielmo,  
serviamo al tuo altare con cuore puro e generoso,  
per celebrare degnamente la tua lode  
e ottenere i benefici della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

«Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini».

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,  
questa celebrazione eucaristica,  
fonte e culmine della vita della Chiesa,  
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Pinerolo  
Arcidiocesi di Vercelli****4 gennaio****BEATO SECONDO POLLO  
sacerdote***Memoria facoltativa*

Secondo Pollo (Caresanablot 1908 - Bocche di Cattaro 1941), fu battezzato il 4 gennaio, due giorni dopo la nascita. Compì gli studi nei seminari di Vercelli e in facoltà universitarie pontificie. Fu ordinato sacerdote il 15 agosto 1931. Fu direttore spirituale e docente nei seminari vercellesi, e assistente diocesano di Azione Cattolica, svolgendo con impegno e virtù esemplari il proprio ministero sacerdotale. Durante la seconda guerra mondiale fu inviato come cappellano del Terzo Battaglione Alpini nel Pinerolese. Fu ucciso in Montenegro il 26 dicembre, mentre accorreva a soccorrere un combattente ferito nel corso di un'azione militare.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Dn 3, 84.87

**Sacerdoti del Signore, benedite il Signore,  
santi e umili di cuore, lodate Dio.**

**COLLETTA**

**O Dio che, per l'edificazione del tuo popolo,  
hai colmato di bontà e carità  
il beato sacerdote Secondo Pollo,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di giungere a contemplare la tua gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo del beato Secondo,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA DI COMUNIONE

Mt 24, 46-47

**«Beato il servo  
che il Signore al suo ritorno  
troverà vigilante;  
in verità vi dico,  
gli affiderà tutti i suoi beni».**

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che, seguendo l'esempio del beato Secondo,  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## 7 gennaio

## SAN GIULIANO

## Memoria facoltativa

Viene venerato come testimone di Cristo nella pieve di Gozzano a partire dai secoli VIII-IX. La sua memoria annuale più antica è fissata al 24 ottobre, ricordo di una probabile traslazione del corpo nella Chiesa sulla rocca. La vita liturgica, stesa in modo definitivo nella seconda metà del sec. XI, lo presenta quale fratello di san Giulio prete e suo collaboratore con il ministero diaconale nell'opera di evangelizzazione di un vasto territorio dell'Italia settentrionale. A Gozzano e nella sua pieve viene ricordato il 7 gennaio quale fedele missionario del Vangelo ed insigne operatore di miracoli contro le malattie e le insidie del demonio.

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono i santi, amici di Dio,  
gloriosi araldi del Vangelo.

## COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,  
che allieti questo giorno con la glorificazione  
di San Giuliano,  
donaci di testimoniare con l'impegno della vita  
la fede che egli predicò con instancabile ardore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre,  
questo sacrificio che ti offriamo  
nel ricordo di san Giuliano  
e donaci di esprimere nelle opere  
la passione del tuo Figlio, che celebriamo nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ez 34, 15

«Io stesso condurrò al pascolo le pecore del mio gregge  
e le farò riposare», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, confermaci nella fede  
per la potenza misteriosa di questi sacramenti,  
perché possiamo sempre testimoniare  
la verità evangelica per la quale san Giuliano  
lavorò instancabilmente fino alla morte.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Novara

### 8 gennaio

# SANTISSIMA PIETÀ DI CANNOBIO

## Memoria

La memoria, che si fonda su una tradizione storicamente provata, seguita da intensa ed ininterrotta devozione popolare, si collega ad alcuni fatti straordinari avvenuti in Cannobio tra il gennaio ed il febbraio 1522 intorno ad un'effigie della Pietà, raffigurante il Cristo deposto dalla croce ed emergente dal sepolcro, sorretto dalla Vergine Maria e dall'apostolo Giovanni. Anche san Carlo Borromeo, con la sua autorità di vescovo di Milano (in quel tempo Cannobio apparteneva all'arcidiocesi ambrosiana) e con il suo esempio, incrementò il culto sorto attorno all'effigie cannobiese. Dopo di lui, i vescovi di Milano e di Novara hanno illuminato la pietà popolare ad intendere - nel fatto miracoloso e nella stessa singolare effigie - un segno provvidenziale dell'amore di Dio, rivelatosi in Cristo morto e risorto, verso l'intero genere umano chiamato alla salvezza.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ap 5, 9-10

**Ci hai riscattati, Signore, con il tuo Sangue  
da ogni tribù, lingua, popolo e nazione  
e ci hai costituiti un regno per il nostro Dio.**

### COLLETTA

**O Padre, che nel Sangue prezioso del tuo unico Figlio  
hai redento tutti gli uomini,  
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,  
perché celebrando questi santi misteri  
otteniamo sempre i frutti della nostra redenzione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e \_vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo  
e fa' che, uniti a Cristo mediatore della nuova alleanza,  
rinnoviamo nel mistero l'effusione redentrice del suo Sangue.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr 1 Cor 10, 16

Il calice della benedizione che noi benediciamo  
è comunione con il Sangue **di** Cristo; .  
e il pane che noi spezziamo  
è comunione con il Corpo di Cristo.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai **nutriti**  
con il pane della vita e il calice della salvezza,  
fa' che il sangue del nostro Salvatore,  
misticamente effuso in questo memoriale della sua passione,  
sia per noi sorgente perenne di vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

15 gennaio

**BEATO LUIGI VARIARA**  
**sacerdote**

Memoria facoltativa

Luigi Variara nacque a Viarigi il 15 gennaio 1875 ed entrò dodicenne nell'oratorio di Valdocco. A 19 anni partì per la Colombia. Il 24 aprile 1898 fu ordinato sacerdote. Organizzò ad Agua de Dios l'oratorio festivo, la banda musicale, il teatro costruì un asilo per gli orfani. Avendo scoperto la vocazione religiosa di alcune giovani lebbrose, fondò per loro un istituto che nacque il 7 maggio 1905. Ma il fondatore, fatto oggetto di molte incomprensioni, fu costretto ad allontanarsi dal lebbrosario. Morì a Cicuta il 1° febbraio 1923. Le sue spoglie mortali sono conservate ad Agua de Dios.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 131, 9

**I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,  
e i tuoi santi esultino di gioia.**

**COLLETTA**

**O Signore, che nel beato Luigi Variara ci hai donato  
un mirabile esempio di dedizione agli ammalati  
e di silenziosa sottomissione al tuo volere,  
dona anche a noi amabilità nel servire,  
coraggio nel preferire i più bisognosi  
e forza nel vincere le difficoltà.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo del beato Luigi;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 24, 46-47

«Beato il servo  
che il Signore al suo ritorno  
troverà vigilante;  
in verità vi dico,  
gli affiderà tutti i suoi beni».

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché custodisca sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.

15 gennaio

## SAN MAURO

### abate

Memoria

Secondo quanto apprendiamo dai *Dialoghi* di san Gregorio Magno, Mauro fu uno dei due giovinetti offerti a san Benedetto dai nobili romani Eutichio e Tertullo. Distintosi nella prima comunità benedettina per la sua miracolosa obbedienza, meritò di essere preposto alla disciplina del monastero, dallo stesso san Benedetto. Il suo nome compare nell'Atto di fondazione del Monastero di S. Giusto di Susa. Probabilmente ciò si deve all'abate di Digione, san Guglielmo di Volpiano, che fu, a quanto pare, l'architetto della basilica annessa al monastero, e costruita intorno al 1027. San Guglielmo, infatti, apparteneva ai monaci cluniacensi, che furono propagatori della devozione a san Mauro.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,  
magnifica è la mia eredità.**

#### COLLETTA

O Dio, che nel santo abate Mauro  
hai offerto alla tua Chiesa  
un modello di perfezione evangelica,  
concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita,  
di aderire con tutte le forze al regno dei cieli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,  
nella festa di san Mauro abate,  
sia gradito al tuo nome  
e diventi per noi sorgente di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 19, 28-29

«In verità vi dico:  
voi che avete lasciato tutto  
e mi avete seguito,  
riceverete cento volte tanto  
e avrete in eredità la vita eterna».

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che, sull'esempio di san Mauro abate,  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Arcidiocesi di Torino

20 gennaio

### **SANTIOTTAVIO, AVVENTORE e SOLUTORE martiri**

Memoria

Con molta probabilità furono cittadini torinesi, vissuti nella seconda metà del terzo secolo, martirizzati nella persecuzione di Massimiano intorno al 300 e in seguito ritenuti erroneamente soldati della Legione Tebea. I loro nomi e il ricordo della città di Torino compaiono nel titolo di un discorso di san Massimo fin dalle più antiche collezioni. Le loro reliquie sono conservate nella chiesa dei Santi Martiri in Torino.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Il sangue dei martiri  
fu sparso per Cristo sulla terra;  
ora in cielo raccolgono il premio eterno.**

#### COLLETTA

**Dio, onnipotente ed eterno,  
che hai dato ai santi martiri Ottavio, Avventore e Solutore  
la grazia di partecipare alla passione del tuo Cristo,  
vieni in aiuto alla nostra debolezza,  
e come essi non esitarono a morire per te,  
concedi anche a noi di vivere da forti  
la nostra fede battesimale.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo, o Padre,  
nel ricordo dei tuoi martiri,  
ci ottenga la vittoria sul peccato  
e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Rm 8, 38-39

**Né morte né vita, né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore di Cristo.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Custodisci in noi il tuo dono, Signore,  
e il pane eucaristico che abbiamo ricevuto  
nella festa dei nostri santi martiri  
diventi per noi sorgente di salvezza e di pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

## Diocesi di Ivrea Diocesi di Novara

22 gennaio

### SAN GAUDENZIO vescovo

Ivrea: **Memoria**

Novara: **Solemnità** *Patrono della diocesi e della città*

È certo che Novara divenne sede vescovile alla fine del secolo IV per iniziativa della Chiesa di Milano e suo primo vescovo fu Gaudenzio. Lo attestano i Dittici, che indicano pure la durata del suo episcopato come ventennale. La vita, redatta con intento edificante sullo scorcio dei secoli XI-XII dai Canonici della Cattedrale di S. Maria, e i documenti liturgici più antichi, oltre a presentarlo come originario d'Ivrea, lo propongono a modello nella testimonianza coraggiosa della fede, nell'austerità della vita, nell'opera di evangelizzazione, nella liberazione degli oppressi dal peccato e dalla malattia. San Gaudenzio è venerato come primo vescovo e padre nella fede della chiesa novarese; il suo corpo è deposto nella basilica a lui intitolata, sormontata dalla celebre cupola antonelliana. Ad Ivrea si indica la sua casa e la chiesa dedicata in suo onore.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ger 3, 15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

In diocesi di Novara si dice il Gloria.

Ivrea

**COLLETTA**

Padre santo, che con il tuo Spirito di verità e di amore  
hai formato san Gaudenzio  
e lo hai posto nella tua Chiesa  
come pastore della nuova alleanza,  
per sua intercessione dona anche a noi  
di vivere fedelmente la nostra vocazione cristiana.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Novara

**COLLETTA**

Guarda, Signore, la tua famiglia  
che san Gaudenzio generò con la parola di verità  
e con il sacramento della vita;  
tu ci hai dato con il suo ministero il primo germe della fede,  
per sua intercessione comunica a noi l'ardore della carità  
e la coerenza nella testimonianza cristiana.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In diocesi di Novara si dice il Credo.

### SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore, i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo di san Gaudenzio  
e trasformaci in una lode vivente della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.**

In diocesi di Novara è d'obbligo il Prefazio dei pastori.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

**Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita per tutti gli uomini.**

Ivrea

### DOPO LA COMUNIONE

La comunione al tuo sacramento  
ci santifichi e ci rinnovi, Signore,  
e l'intercessione di san Gaudenzio  
ci aiuti a progredire ogni giorno  
nella dedizione al tuo servizio.  
Per Cristo nostro Signore.

Novara

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché conservi sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata  
dal suo primo pastore san Gaudenzio.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Alessandria

23 gennaio

### BEATA TERESA GRILLO MICHEL religiosa

Memoria

Teresa Grillo nacque a Spinetta Marengo, Alessandria, il 25 settembre 1855 da famiglia benestante. A 22 anni andò sposa a Giovanni Battista Michel, colto e valoroso militare. Rimasta vedova nel 1891, senza aver avuto la gioia della maternità, abbandona la vita agiata per dedicarsi totalmente al servizio dei poveri. L'8 gennaio 1899, insieme con le prime otto collaboratrici, fonda la Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza per il servizio evangelico presso gli orfani, gli anziani abbandonati e i disabili. Morì in Alessandria il 25 gennaio 1944. Fu beatificata da Giovanni Paolo II il 24 maggio 1998.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25, 34.36.40

«Venite, benedetti del Padre mio» dice il Signore;  
«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose  
a uno dei miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me».

#### COLLETTA

O Dio, che nella tua beata serva Teresa Grillo Michel  
ci hai dato una testimonianza del tuo amore  
verso i piccoli e i poveri,  
concedi a noi, sul suo esempio,  
di praticare le opere di carità  
per meritare di essere accolti  
nel numero dei benedetti del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione dei tuoi santi,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 13

«Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio della beata Teresa,  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Mondovì

23 gennaio

### BEATA PAOLA GAMBARA COSTA

Memoria facoltativa

Nacque a Verolanuova nel 1463. Di nobile famiglia e sposata a Pralboino ancor giovane a un nobile di vita non esemplare, ella stessa per qualche tempo visse nella mondanità. Convertitasi, dovette sopportare con eroica pazienza la vita dissoluta del marito. Rimasta vedova, si ritirò dagli affari del mondo, raccolta in preghiera e penitenza, e dedita all'assistenza amorosa dei poveri e abbandonati. Morì a Bene Vagienna (Cuneo) nel 1515. Il suo culto fu approvato il 14 agosto 1845.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Ecco la donna saggia  
che edifica la sua casa,  
teme il Signore e cammina  
sulla via della giustizia.**

#### COLLETTA

**O Dio, che hai guidato la beata Paola Costa  
sulla via della santità  
per mezzo dell'imitazione di Cristo crocifisso,  
donaci, per la sua intercessione e con il suo esempio,  
di vivere serenamente le tribolazioni di ogni giorno  
e, nell'ora della nostra morte,  
di essere consolati dalla speranza che viene sulla croce.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, la nostra offerta,  
e donaci un'esperienza viva del tuo amore,  
perché sull'esempio della beata Paola,  
serviamo al tuo altare con cuore puro e generoso,  
per celebrare degnamente la tua lode  
e ottenere i benefici della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt11,28

«Venite a me voi tutti  
che siete affaticati e oppressi:  
io vi ristorerò», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria della beata Paola  
ci hai colmato dei tuoi doni,  
fa' che, rinnovati dal pane della vita,  
procediamo sicuri nel cammino della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Alba**  
**Diocesi di Pinerolo**  
**Arcidiocesi di Torino**

**30 gennaio**

**BEATO SEBASTIANO VALFRÉ**  
**sacerdote**

Alba: **Memoria**

Pinerolo: **Memoria facoltativa**

Torino: **Memoria facoltativa**

Nacque a Verduno (diocesi di Alba) nel 1629. Animatore dell'Oratorio Filippino torinese ai suoi primordi, membro della Facoltà teologica nell'Università, fu uno dei protagonisti della vita ecclesiale in Torino e nel Piemonte: maestro del clero, missionario, catechista, organizzatore dell'apostolato laicale, padre dei poveri. Svolsse una missione nelle valli pinerolesi e intervenne a favore dei Valdesi perseguitati dai duchi di Savoia, testimoniando in tal modo l'ecumenismo della carità. Venne proposto come Arcivescovo di Torino dal re Vittorio Amedeo II, che lo stimava e ne gradiva i consigli, ma egli umilmente rifiutò. Morì nel 1710 a Torino, dove il suo corpo riposa nella chiesa di san Filippo.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Mc 1, 17

«Seguitemi», dice il Signore,  
 «vi farò pescatori di uomini».

**COLLETTA**

**O Dio, che illumini il cammino della Chiesa  
 con l'esempio dei tuoi santi,  
 fa' che la testimonianza evangelica  
 del beato Sebastiano Valfré  
 ci richiami a una vita più degna e generosa  
 nell'imitazione del tuo Figlio.  
 Egli è Dio, e vive e regna con te,  
 nell'unità dello Spirito Santo,  
 per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia  
raccolta attorno all'altare;  
per l'intercessione del beato Sebastiano  
custodiscila sempre nella tua carità,  
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr 1 Cor 9, 22

Mi sono fatto tutto a tutti  
perché tutti siano salvati.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,  
questa celebrazione eucaristica,  
fonte e culmine della vita della Chiesa,  
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Novara

30 gennaio

### **SAN GIOVANNI BOSCO** **sacerdote**

Memoria

Vedi 31 gennaio, Regione pastorale Piemontese.

## Regione Pastorale Piemontese

### 31 gennaio

## San GIOVANNI BOSCO sacerdote

Memoria

Don Bosco (Castelnuovo d'Asti 1815 - Torino 31 gennaio 1888), grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore sempre teso a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira a un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sai 33, 12.6 a

**Venite, figli, ascoltate mi:  
v'insegnerò il timore del Signore.  
Guardate a Lui, e sarete raggianti.**

**COLLETTA**

**Signore Dio nostro,  
che nella tua provvidenza ci hai dato san Giovanni Bosco,  
padre e maestro dei giovani,  
suscita anche in noi la stessa carità apostolica,  
a servizio della tua gloria per la salvezza dei fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore,  
il sacrificio che ti offriamo nel ricordo di san Giovanni,  
e fa' che ti amiamo sopra ogni cosa,  
perché la nostra vita sia un inno alla tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Gv4, 12

Se ci amiamo gli uni gli altri,  
Dio rimane in noi,  
e l'amore di lui è perfetto.

### DOPO LA COMUNIONE

Questo sacro convito ci sostenga, Signore,  
perché sull'esempio dei santi  
testimoniamo nei pensieri e nelle opere  
la luce della tua verità e l'amore dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

31 gennaio

**SAN GIULIO**  
**sacerdote**

Memoria

Si ha notizia del culto a San Giulio dalla fine del sec. VIII. Egli fu uno dei primi presbiteri evangelizzatori delle terre del medio novarese. Ai tempi della conversione dei Longobardi ed in epoche successive la venerazione a San Giulio, incentrata sul suo sepolcro nell'isola omonima del Lago d'Orta (Novara), ebbe larga diffusione. Secondo la vita liturgica scritta nei secc. **XI-XII**, Giulio, giunto a queste contrade dalla Grecia, rappresenta l'ideale del ministro del Vangelo. Fondatore di chiese e comunità cristiane, rifulge soprattutto come padre dei poveri, protettore contro le insidie del male, taumaturgo e consolatore degli afflitti.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Is 52, 7

**Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero che annunzia la pace,  
che reca la buona novella,  
che proclama la salvezza.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai chiamato i nostri padri  
alla mirabile luce del Vangelo,  
con la predicazione apostolica di san Giulio,  
donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore  
del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa  
nel ricordo di san Giulio,  
e in segno della tua benevolenza  
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 16, 15; Mt 28, 20

«Andate in tutto il mondo  
e predicate il Vangelo:  
io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Esulti, o Dio, la tua Chiesa  
nutrita dei tuoi sacramenti di salvezza,  
e ti renda grazie nel felice ricordo di san Giulio,  
che per primo portò ai nostri padri  
il prezioso dono della fede.  
Per Cristo nostro Signore.



FEBBRAIO



## Diocesi di Aosta

1 febbraio

### **SANT'ORSO** **sacerdote**

Memoria

Visse ad Aosta in epoca anteriore al IX secolo. Custode della chiesa di san Pietro, ora Collegiata dei santi Pietro e Orso, è noto per i suoi poteri taumaturgici ed è invocato quale propiziatore di fertilità alle campagne e difensore contro le inondazioni e contro le malattie del bestiame.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sal 89, 17

**Sia su di noi la tua bontà o Signore:  
rendi feconda l'opera delle nostre mani.**

**COLLETTA**

**Dio, Padre che ami e che consoli,  
concedi a questa tua famiglia,  
che celebra la memoria di sant'Orso,  
di godere pace e salute  
per accogliere con amore la tua legge  
e per compiere ciò che ti è gradito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, questi frutti della terra,  
che ti presentiamo in rendimento di grazie;  
tu che hai reso fecondo il nostro lavoro,  
fa' che la tua parola cresca in noi e porti frutti di vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 66, 7-8

La terra ha dato il suo frutto,  
ci ha benedetto il Signore, Dio nostro.

### DOPO LA COMUNIONE

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente,  
l'abbondanza dei frutti della terra,  
perché giovino al nostro sostentamento  
e alla nostra crescita spirituale,  
e diventino primizia dei beni eterni,  
di cui ci hai dato il pegno in questi sacramenti.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Susa Arcidiocesi di Torino

1 febbraio

### BEATA ANNA MICHELOTTI vergine

Memoria facoltativa

Nacque il 29 agosto 1843 ad Annecy (Ducato di Savoia) da padre originario di Al-mese (Valsusa) e da madre savoiarda. Si formò alla scuola spirituale del grande conterraneo san Francesco di Sales, unendo una forte tensione interiore di preghiera e di contemplazione all'impegno di carità verso i più deboli e i più emarginati. Venuta a Torino si dedicò alla cura gratuita a domicilio degli ammalati privi di ogni assistenza. Fondò, secondo questo ideale, la Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù e degli ammalati poveri. Morì a Torino il 10 febbraio 1888. Proclamata beata da Paolo VI il 10 novembre 1975.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 2

**Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,  
senza di te non ho alcun bene».**

COLLETTA

**O Dio, nostro Padre,  
che nella vita della beata Anna Michelotti  
ci hai dato un esempio  
di totale dedizione ai malati e ai poveri,  
concedi anche a noi di testimoniare sempre  
la dolcezza del tuo amore  
nel servizio dei fratelli più deboli e abbandonati.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, l'offerta del tuo popolo  
in onore della beata Anna,  
e per la partecipazione a questo sacrificio  
donaci di esprimere nella vita la forza della tua carità.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 13

«Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore  
con la luce e la forza di questo sacramento,  
conferma in noi l'opera che hai iniziato  
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Diocesi di Aosta

7 febbraio

**BEATO GUGLIELMO DI MORGEX**  
sacerdote

Memoria facoltativa

Fu parroco (pievano) di Morgex anteriormente al secolo XIII. Le sue reliquie si conservano nella chiesa parrocchiale di Morgex; il suo culto fu confermato da Pio IX nel 1877.

## ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3, 15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

## COLLETTA

Dio, buono e fedele,  
concedi al tuo popolo,  
che invoca l'aiuto del beato Guglielmo,  
di vedere esaudite le proprie richieste  
e di crescere nella fede e nella carità  
fino alla piena maturità di Cristo.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,  
e i doni che ti offriamo in ricordo del beato Guglielmo  
a lode della tua gloria,  
diventino per noi sacramento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

«Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini».

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita  
nella festa del beato Guglielmo,  
fa' che gustiamo nello splendore della tua luce  
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Torino

8 febbraio

### BEATA GIUSEPPINA GABRIELLA BONINO vergine

Memoria facoltativa

Giuseppina Gabriella Bonino nacque a Savigliano il 5 settembre 1843 da famiglia agiata e profondamente religiosa. Giuseppina spalanca le porte ed accoglie quanti sono soli, malati emarginati, in particolar modo la gioventù povera e abbandonata. A loro favore donò i suoi beni, ma soprattutto donò se stessa, imitando fedelmente l'esempio di Gesù che «da ricco che era si è fatto povero per noi (2 Cor 8, 9) e spogliò se stesso assumendo la condizione di servo (Fil 2, 7)». Nell'aprile del 1881, Giuseppina divenne superiora del nascente Istituto «Suore della Sacra Famiglia di Savigliano». Muore l'8 febbraio 1906, a Savona. Giovanni Paolo II l'ha beatificata il 7 maggio 1995.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Mt 25, 1-13

**Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti:  
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.**

COLLETTA

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore  
hai suscitato nella Chiesa  
la beata Giuseppina Gabriella Bonino,  
operosa promotrice dei valori della famiglia,  
per sua intercessione, donaci di imitare le virtù  
della santa Famiglia di Nazareth,  
per compiere la tua volontà in ogni avvenimento della vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni,  
che ti presentiamo nel ricordo  
della beata Giuseppina Gabriella  
e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale  
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 25, 6

Ecco lo sposo che viene,  
andate incontro a Cristo Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita,  
fa' che sull'esempio della beata Giuseppina Gabriella,  
portiamo nel nostro corpo mortale  
la passione di Cristo Gesù  
per aderire a te, unico e sommo bene.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Ivrea

13 febbraio

### SANTA GIULIANA

Memoria facoltativa

La memoria di Giuliana ricorre nella tradizione del culto eporediese unita alla venerazione di Solutore e dei martiri torinesi, di cui avrebbe raccolto e sepolto le reliquie, e alla relazione di parentela con san Gaudenzio.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 144, 10-11

**Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi santi;  
proclamino la gloria del tuo regno  
ed esaltino la tua potenza.**

#### COLLETTA

**Donaci, o Padre, lo Spirito di sapienza e di amore  
che ha reso glorioso tra noi il ricordo di santa Giuliana,  
e fa' che ti serviamo con lo stesso impegno di fede e di opere  
per corrispondere alla tua benevolenza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo  
in memoria di santa Giuliana  
e donaci la salvezza e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 12, 50

**«Chi fa la volontà del Padre  
mio che è nei cieli,  
è per me fratello, sorella e madre»,  
dice il Signore.**

### DOPO LA COMUNIONE

**Per la comunione a questi santi misteri,  
salva il tuo popolo, Signore,  
e confermalo nella sapienza del vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.**



## Arcidiocesi di Torino

16 febbraio

### BEATO GIUSEPPE ALLAMANO sacerdote

Memoria facoltativa

Nato a Castelnuovo d'Asti il 21 gennaio 1851, fu educato a solide virtù umane e cristiane dalla madre, sorella di san Giuseppe Cafasso, e dallo stesso don Bosco, di cui fu alunno per quattro anni. Ordinato sacerdote il 20 settembre 1873, per sette anni fu direttore spirituale nel Seminario maggiore di Torino. Rettore del santuario della Consolata dal 1880 fino alla morte, ne curò il restauro e riaprì e diresse l'annesso Convitto ecclesiastico per la formazione spirituale e pastorale dei giovani sacerdoti. Canonico del Capitolo Metropolitano, diede un forte impulso alla pratica degli esercizi spirituali per il clero presso il Santuario di sant'Ignazio. Arricchì la Chiesa torinese con la nota della missionarietà, fondando nel 1901 l'Istituto dei Missionari e nel 1910 quello delle Missionarie della Consolata. Morì a Torino il 16 febbraio 1926 e venne proclamato beato da Giovanni Paolo II il 7 ottobre 1990.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Le 4, 18

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunciare ai poveri  
il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.**

#### COLLETTA

O Padre, fonte di ogni dono,  
che hai reso il beato Giuseppe Allamano  
formatore di sacerdoti e padre di famiglie missionarie  
per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli,  
concedi a noi di crescere nello stesso zelo  
fino a dare la vita per i fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio del tuo popolo  
e i doni, che ti offriamo in ricordo del beato Giuseppe  
a lode della tua gloria,  
diventino per noi sacramento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Le 12, 42

Questo è il servo saggio e fedele,  
che il Signore  
ha posto a capo della sua famiglia  
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che, seguendo l'esempio del beato Giuseppe,  
ti onoriamo con fedele servizio  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Torino

21 febbraio

### BEATA MARIA ENRICHETTA DOMINICI vergine

Memoria facoltativa

Nacque a Borgo Salsasio di Carmagnola (To) il 10 ottobre 1829. Nel 1850 entrò nell'«Istituto delle Suore di Sant'Anna e della Provvidenza», fondato nel 1834 dai Marchesi Carlo Falletti di Barolo e Giulia Colbert di Maulévrier. Fatta la Professione religiosa, iniziò la sua missione tra la gioventù, mostrandosi a tutti esempio di umiltà e di generosa dedizione. Lo spirito di preghiera, la prudenza, la disponibilità e l'amore indistinto verso tutti attirarono ben presto su di lei l'attenzione delle sorelle e dei Superiori: poco più che trentenne fu eletta Superiora generale della Congregazione e continuò tale servizio per 33 anni, fino alla morte avvenuta il 21 febbraio 1894. Fu proclamata beata da Paolo VI il 7 maggio 1978.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Mt 25, 1-12

**Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti:  
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa.**

#### COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili,  
che nella beata Maria Enrichetta Dominici  
ci hai dato un esempio di educatrice dei giovani  
e di amore verso i sofferenti e i bisognosi,  
concedi anche a noi, per sua intercessione,  
di dedicarci con instancabile carità al servizio dei fratelli  
per giungere con lei alla gloria del tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo  
nel ricordo della beata Maria Enrichetta,  
e rinnova profondamente il nostro spirito  
perché, liberi dai fermenti del male,  
viviamo una vita nuova nella luce del Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 25, 6

Ecco lo sposo che viene,  
andate incontro a Cristo Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio  
ci distolga, o Padre, dalla seduzione delle cose che passano,  
e sull'esempio della beata Maria Enrichetta  
ci aiuti a crescere nel tuo amore  
per godere in cielo la visione del tuo volto.  
Per Cristo nostro Signore.

MARZO



## Diocesi di Susa

13 marzo

### SANT'ELDRADO abate

Memoria facoltativa

Nacque verso la fine del secolo VIII, forse in Provenza. Si dedicò presto a vita austera e caritativa, devolvendo a beneficio dei poveri il ricco patrimonio familiare. Approdò, successivamente, al monastero di Novalesa, in Val di Susa, di cui divenne abate. Partecipò e contribuì non poco a quel risveglio di vita civile, religiosa e culturale che va sotto il nome di rinascita carolingia. Fu in corrispondenza con il celebre studioso ed arcidiacono della Chiesa di Lione, Floro.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

MI 2, 6

**Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,  
né c'era falsità sulle sue labbra;  
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me  
e ha trattenuto molti dal male.**

#### COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere  
nella tua Chiesa il santo abate Eldrado  
con virtù, opere e miracoli,  
concedici, per i suoi meriti e le sue preghiere,  
di ottenere i tuoi benefici.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
nel ricordo di sant'Eldrado abate,  
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12, 26

«Se uno mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,  
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, con la luce e la forza di questo sacramento,  
guidaci nelle vie del tuo amore,  
conferma l'opera che hai iniziato in noi  
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



## Diocesi di Mondovì

23 marzo

### SAN BERNOLFO martire

Memoria facoltativa

Bernolfo o Arnolfo, secondo una tradizione antichissima, però mai chiarita, fu vescovo di Asti, vissuto, per alcune fonti, tra i secc. V e VI, per altre, nei secc. IX-X. Venne martirizzato nei dintorni dell'odierna Mondovì, nella prima ipotesi da parte dei Goti invasori dell'Italia o dei Longobardi; nella seconda dalle scorrerie di bande saracene. Un'antica cappella romanico-gotica, che forse ne sostituisce una precedente, vicino alle sponde del torrente Ellero (Borgo Ferrone di Mondovì) ne ricorda il nome e ne ha tramandato il culto.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questo è un martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.**

#### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,  
che al tuo santo martire Bernolfo  
hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo  
la pacifica battaglia della fede,  
concedi anche a noi di affrontare,  
per tuo amore, ogni avversità,  
e di camminare con entusiasmo incontro a te,  
che sei la vera vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Signore, l'offerta che ti presentiamo,  
celebrando la memoria del martire san Bernolfo,  
accenda in noi il fuoco del tuo amore  
e ci disponga a ricevere il premio  
promesso ai tuoi servi operosi e fedeli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Cor 4, 11

Siamo esposti alla morte a causa di Cristo Signore,  
perché la sua vita  
si manifesti nella nostra carne mortale.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri  
rinnovi la tua Chiesa,  
donaci di imitare la meravigliosa forza  
del santo martire Bernolfo,  
per ottenere il premio promesso  
a chi soffre a causa del tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Acqui**  
**Diocesi di Alessandria**  
**Diocesi di Novara**  
**Arcidiocesi di Torino**

27 marzo

**BEATO FRANCESCO FAÀ DI BRUNO**  
**sacerdote**

*Memoria facoltativa*

Nacque ad Alessandria il 29 marzo 1825. Fu scienziato, docente di analisi matematica all'Università di Torino, scrittore, musicista, ufficiale nell'esercito sardo. Ordinato sacerdote a Roma nel 1876, fondò le «Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio» e il «Conservatorio di Santa Zita» per l'assistenza alle giovani. Eresse a Torino, con il titolo di Nostra Signora del Suffragio e di Santa Zita, una chiesa di cui progettò personalmente il campanile. Morì a Torino il 27 marzo 1888 e venne proclamato beato da Giovanni Paolo II il 25 settembre 1988.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Le 4, 18

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
 per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
 mi ha mandato per annunziare ai poveri  
 il lieto messaggio,  
 e a risanare chi ha il cuore affranto.**

**COLLETTA**

O Dio, che nel beato Francesco Faà di Bruno  
 ci hai dato un modello di virtù cristiana e di zelo pastorale,  
 concedi a noi, per sua intercessione,  
 di testimoniare la forza rinnovatrice del Vangelo  
 in ogni circostanza della nostra vita.  
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
 per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo del beato Francesco  
e concedi che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 28, 20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che seguendo l'esempio del beato Francesco  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

APRILE



## Diocesi di Novara

6 aprile

### BEATA CATERINA DA PALLANZA vergine

Memoria facoltativa

Nacque a Pallanza intorno al 1450. Entrò nel gruppo delle donne eremite presso il Santuario di S. Maria al Monte di Varese. La comunità, approvata da Sisto IV, ebbe ufficialmente inizio il 10 agosto 1476, quando le romite elessero come prima loro abbadessa la beata Caterina, che mantenne tale carica sino alla morte, avvenuta il 6 aprile 1478.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti**  
che andò incontro a Cristo con la lampada accesa. **(T.P. Alleluia).**

#### COLLETTA

O Dio, nostra salvezza,  
accogli le preghiere di questa tua famiglia  
che si rallegra nel ricordo della beata Caterina, e  
fa' che profondamente rinnovata nello spirito si  
consacri per sempre al tuo servizio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

**O Dio, mirabile nei tuoi Santi, accogli questi doni  
che ti presentiamo nel ricordo della beata Caterina,  
e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,  
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 25, 6

**Ecco lo sposo che viene,  
andate incontro a Cristo Signore. (T.P. Alleluia).**

### DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai saziato con il pane della vita,  
fa' che, sull'esempio della beata Caterina vergine,  
portiamo nel nostro corpo mortale la passione di Cristo Gesù  
per aderire a te, unico e sommo bene.  
Per Cristo nostro Signore.**



## Diocesi di Pinerolo

9 aprile

### BEATO ANTONIO PAVONIO sacerdote e martire

Memoria facoltativa

Il beato Antonio Pavonio nacque a Savigliano (Cuneo) tra il 1322 e il 1325. Giovane ancora entrò nell'Ordine domenicano e, diventato sacerdote, venne destinato nel 1365 all'ufficio di inquisitore nelle regioni del Piemonte, Lombardia e Liguria, per salvaguardare l'integrità della fede messa in pericolo dai movimenti ereticali del tempo. Esercì il suo ufficio con grande zelo e carità, e il 9 aprile, a Bricherasio, venne proditoriamente ucciso con due colpi di pugnale. Il culto immemorabile reso al beato fu riconosciuto dal papa Pio IX nel 1856.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

4 Esd 2, 35

**Una luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore,  
ed essi vivranno in eterno. (T.P. Alleluia).**

#### COLLETTA

O Padre, che hai dato al beato Antonio Pavonio  
la forza di rischiare la propria vita  
per la tua parola e la testimonianza del Vangelo,  
trasformaci con la potenza del tuo Spirito,  
perché diventiamo veri discepoli e testimoni del Cristo Signore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio di riconciliazione e di lode,  
che ti offriamo in memoria del beato martire Antonio,  
ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono  
e trasformi tutta la nostra vita  
in perenne rendimento di grazie.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12, 24-25

«Se il chicco di grano caduto in terra, non muore,  
rimane solo;  
se invece muore, produce molto frutto». (T.P. Alleluia).

### DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Signore, la sapienza della croce,  
che ha illuminato il beato martire Antonio,  
perché, fortificati da questo sacrificio,  
aderiamo pienamente al Cristo  
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.  
Per Cristo nostro Signore

## Diocesi di Aosta

21 aprile

### SANT'ANSELMO

#### vescovo e dottore della Chiesa

##### Memoria

Anselmo (Aosta 1033 - Canterbury, Inghilterra, 21 aprile 1109), monaco benedettino e abate di Le Bee, in Normandia, per circa trent'anni, divenne arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra (1093). In difesa della Chiesa sopportò molte contrarietà e un duplice esilio. La sua operosità dottrinale resta una delle più notevoli testimonianze della teologia e della mistica medievale.

##### ANTIFONA D'INGRESSO

1 Cor 1, 23-24

**Predichiamo Cristo crocifisso,  
potenza di Dio e sapienza di Dio. Alleluia.**

##### COLLETTA

**O Dio, che hai dato al vescovo Anselmo  
il dono della sapienza  
per meditare e insegnare le profondità del tuo mistero,  
illumina il nostro intelletto con la luce della fede,  
perché ricerchiamo e amiamo sempre più  
la verità che ci hai rivelato.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

La partecipazione ai tuoi misteri, Signore,  
ci riempia della luce del tuo Spirito,  
che illuminò sant'Anselmo  
e lo fece messaggero e testimone della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 26, 8-13

Il tuo volto, Signore, io cerco:  
sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Dio, più grande di ogni nostro pensiero,  
ti rendiamo grazie per il dono della fede  
e la luce dell'intelligenza,  
che hai confermato con la parola e il pane di vita;  
fa' crescere in noi il tuo amore,  
perché la nostra gioia sia piena.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Aosta

26 aprile

### **BEATO BONIFACIO vescovo**

Memoria facoltativa

Priore della Collegiata di sant'Orso, fu eletto vescovo di Aosta nel 1219. Governò la diocesi fino al 25 aprile 1243, giorno della sua morte. Le sue reliquie riposano nella cattedrale di Aosta. Leone XIII ne confermò il culto nel 1890.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2, 35

**Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,  
che agirà secondo i desideri del mio cuore. Alleluia.**

#### COLLETTA

**Dio, che chiami ognuno per nome  
e gli affidi un compito nella tua Chiesa,  
concedi a noi di imitare l'esempio luminoso  
del beato vescovo Bonifacio  
e di compiere fedelmente il nostro servizio  
a gloria del tuo nome.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte  
che ti presentiamo nella festa del beato Bonifacio  
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita  
e l'abbiano in abbondanza»,  
dice il Signore. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che in questo sacro convito  
ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,  
fa' che contempliamo nella luce della tua gloria  
il mistero che ora celebriamo nella fede.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Alba

27 aprile

### TRASLAZIONE di SAN FRONTINIANO e COMPAGNI martiri

Memoria

La memoria odierna è legata alla traslazione delle reliquie dei santi Frontiniano, Cassiano, Eufredo ed Alessandro compiuta dal vescovo, il beato Alerino Rembaudi, il 27 aprile 1455, dalla soppressa abbazia di S. Frontiniano alla Chiesa cattedrale. Tale traslazione è ricordata nell'Obituario della Cattedrale. Essi sono considerati i santi tutelari della città, e le loro reliquie sono conservate nell'artistica urna collocata sull'altare di S. Teobaldo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ap 12, 11

**Questi sono i santi che hanno vinto  
per mezzo del sangue dell'Agnello,  
poiché hanno disprezzato la vita, fino a subire la morte;  
per questo regnano con Cristo in eterno. Alleluia.**

COLLETTA

Esulti la tua chiesa, Signore,  
nel glorioso ricordo dei santi martiri  
Frontiniano, Cassiano, Eufredo e Alessandro,  
che hanno proclamato con la parola e con il sangue  
la passione e risurrezione del tuo unico Figlio:  
il loro esempio ci renda fedeli testimoni del Vangelo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Guarda con paterna bontà i nostri doni, Signore,  
e trasformali con la benedizione del tuo Spirito,  
perché sia comunicato anche a noi  
l'amore forte e generoso che sostenne i santi  
Frontiniano, Cassiano, Eufredo e Alessandro,  
nelle sofferenze del martirio.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Tm 2, 11-12

Se moriamo con Cristo,  
vivremo anche con lui;  
se con lui perseveriamo,  
con lui anche regneremo. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria dei santi martiri  
Frontiniano, Cassiano, Eufredo e Alessandro,  
ci hai nutrito con l'unico pane della vita eterna,  
confermaci nel tuo amore,  
perché possiamo camminare verso di te  
in una vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore.



**Diocesi di Novara**

28 aprile

**BEATA VERGINE MARIA  
DEL SANGUE  
venerata a Re****Memoria**

La celebrazione richiama un'effigie della Beata Vergine Maria, che porta in braccio il Bambino e tiene nell'altra mano tre rose. Un cartiglio sotto le figure reca la scritta: «In grembo Matris sedet Sapientia Patris». L'immagine collocata un tempo sulla facciata della Chiesa di Re (Valle Vigizzo), tra l'aprile e il maggio 1494 fu al centro di fatti prodigiosi documentati. Dalla fronte, colpita da una pietra, scaturì una copiosa effusione di sangue. Il pellegrinaggio, originato da tale richiamo, e la memoria liturgica approvata costituiscono un momento di riscoperta, attraverso la devozione a Maria, del Vangelo vivente che è Cristo, indicato come «Sapienza del Padre»; mentre il sangue effuso è un segno ed un richiamo dell'amore di colei che ai piedi della Croce è divenuta la Madre della nuova umanità.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**O Donna gloriosa,  
alta sopra le stelle,  
tu nutri sul tuo seno  
il Dio che ti ha creata. Alleluia.**

**COLLETTA**

**Eterno Padre, che hai posto nella Vergine Maria  
il trono regale della tua Sapienza,  
illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita,  
perché nello splendore della verità  
cammini fino alla piena conoscenza del tuo mistero d'amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Santifica, Signore,  
le offerte che portiamo all'altare,  
e, per intercessione della gloriosa Vergine Maria,  
edifica nei nostri cuori  
una dimora degna della tua Sapienza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Pro 9, 5-6b

Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino che ho preparato:  
camminate nella via della sapienza. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Per la comunione ai tuoi santi misteri  
infondi in noi, Signore,  
lo Spirito della sapienza  
che avvolse il grembo della Vergine Madre,  
perché possiamo conoscerti con l'intelligenza della fede  
e amarti con tutto il cuore.  
Per Cristo nostro Signore.

## Regione Pastorale Piemontese

30 aprile

### SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO sacerdote

#### Memoria

Giuseppe Benedetto Cottolengo, nacque a Bra (Cuneo) nel 1786. Canonico del Corpus Domini in Torino, fu ispirato da Dio a iniziare la Piccola Casa della Divina Provvidenza per il ricovero di incurabili, di disabili e di quanti non trovavano soccorso. Fondò congregazioni di sacerdoti, di religiosi e di suore per assistere i poveri nella Casa Madre e in numerose succursali sparse in tutta Italia. Fidando unicamente nella Provvidenza, chiamò i suoi figli, con la parola e con l'esempio, alla lode perenne della preghiera. Morì a Chieri (Torino) il 30 aprile 1842.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 17, 7

**Benedetto l'uomo che confida in Dio  
e mette la fiducia nel Signore. Alleluia.**

#### COLLETTA

**Dio, nostro Padre,  
che nella tua provvidenza soccorri quelli che si affidano a te,  
concedi a noi, per intercessione  
di san Giuseppe Benedetto Cottolengo,  
di dedicarci al servizio dei poveri  
e di ottenere il regno che hai promesso  
a chi spende la vita facendo del bene.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione di san Giuseppe Benedetto,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 25, 40

«In verità vi dico:  
quello che avete fatto  
al più piccolo dei miei fratelli  
l'avete fatto a me». Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il sacramento che abbiamo ricevuto  
nel ricordo di san Giuseppe Benedetto  
ci renda perseveranti nella carità,  
ci sostenga nella vita presente  
e ci doni la ricchezza dei beni eterni.  
Per Cristo nostro Signore.

MAGGIO



## Diocesi di Asti

### I martedì di maggio

# SAN SECONDO D'ASTI

## martire

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: **Festa**

Città: **Solemnità**

Il culto di san Secondo in Asti è antichissimo. Già al VII secolo ne abbiamo la documentazione certa. Infatti a questa data risalgono gli elementi originari della cripta situata sotto il presbiterio dell'attuale Collegiata. Ivi si conservano le reliquie del Santo. Tutto fa presumere un culto precedente. La *Passio S. Secundi* contenuta nella *Storia dei Ss. Faustino e Giovita* parla del martirio di S. Secondo avvenuta il 29 marzo 119 (o 120). Nelle preghiere del *Processionale del Duomo* san Secondo è invocato come martire: si può rilevare dalla colletta della Messa che da esso proviene.

### ANTIFONA D'INGRESSO

**Celebriamo con sommo onore  
il giorno santo del beato Secondo,  
per implorare il suo pietoso patrocinio  
presso il Signore. Alleluia.**

*Si dice il Gloria.*

### COLLETTA

**O Dio, ascolta le nostre suppliche,  
perché speriamo nella tua misericordia:  
per l'intercessione del santo martire Secondo,  
donaci il tuo paterno aiuto.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

*In città si dice il Credo.*

### SULLE OFFERTE

**Guarda con paterna bontà i nostri doni, Signore,  
e trasformali con la benedizione del tuo Spirito,  
perché sia comunicato anche a noi  
l'amore forte e generoso  
che sostenne san Secondo nella confessione del tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.**

*Prefazio dei martiri.*



**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 12, 24-25

«Se il chicco di grano caduto in terra, non muore,  
rimane solo:  
se invece muore produce molto frutto». Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nelle difficoltà e tentazioni della vita presente  
ci sostenga la forza di questo sacramento,  
per testimoniare con coraggio,  
ad esempio del martire san Secondo,  
la fede del nostro battesimo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Acqui Diocesi di Alessandria

### 1 maggio

#### **SAN PIO V**

#### **papa**

Acqui: **Memoria facoltativa**

Alessandria: **Memoria**

Michele Ghislieri (Bosco Marengo, Alessandria, 1504 - Roma, 1 maggio 1572), religioso domenicano, creato vescovo e cardinale, svolse compiti di alta responsabilità nella Chiesa. Divenuto Papa col nome di Pio V, operò per la riforma della Chiesa in ogni settore, sulle linee tracciate dal Concilio tridentino. Pubblicò i nuovi testi del Breviario (1568), del Messale (1570) e del catechismo romano.

#### **ANTIFONA D'INGRESSO**

**Il Signore lo ha scelto come suo sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori,  
lo ha ricolmato di ogni benedizione. Alleluia.**

#### **COLLETTA**

**O Dio, che hai scelto il papa san Pio V  
per la difesa della fede  
e il rinnovamento del culto liturgico,  
concedi anche a noi  
di partecipare con vera fede e carità operosa  
ai tuoi santi misteri.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo del papa san Pio;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 24, 46-47

«Beato quel servo  
che il Signore al suo ritorno  
troverà vigilante:  
in verità vi dico,  
gli affiderà l'amministrazione  
di tutti i suoi beni». Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, o Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché sull'esempio del papa san Pio  
professiamo la verità in cui egli ha creduto,  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Fossano****3 maggio****SAN GIOVENALE****vescovo***Patrono de lla città*Diocesi: **Memoria**Città: **Solennità**

Originario dell'Africa settentrionale, Giovenale fu inviato vescovo a Narni (Umbria) dal papa san Damaso. Fu l'evangelizzatore di Narni e dintorni, fra popolazioni ancora pagane. Ebbe molto a soffrire per la fede. Morì verso l'anno 376, ancora in giovane età. Il suo sepolcro fu subito oggetto di ampia venerazione da parte del popolo umbro. La città di Fossano, possedendo sue insigni reliquie fin dalle origini (sec. XIII), lo scelse come patrono.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sir 45, 24

Il Signore ha stabilito con lui  
un'alleanza di pace;  
lo ha fatto principe del suo popolo  
e lo ha costituito sacerdote per sempre. Alleluia.

In città si dice il Gloria.

**COLLETTA**

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa  
il vescovo Giovenale, mirabile per l'ardente carità  
e per la fede intrepida che vince il mondo,  
fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore,  
per avere parte con lui alla tua gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In città si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo di san Giovenale;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Pastori.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Dn 3, 84

**Sacerdoti del Signore, benedite il Signore:  
lodatelo ed esaltatelo in eterno. Alleluia.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che seguendo l'esempio di san Giovenale  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.**

## Diocesi di Novara

4 maggio

### San LORENZO vescovo

#### Memoria

Terzo vescovo di Novara, nella prima metà del secolo V. Di lui ci rimangono tre scritti di genere omiletico, in stile accurato: *De Poenitentia*, *De Eleemosyna*, *De Muliere Chananaea*. Da essi Lorenzo appare anche come instancabile predicatore della penitenza contro i peccati del tempo, che vengono rimessi attraverso le lacrime e l'elemosina. La data della morte è indicata negli antichi calendari al 30 aprile. Le sue reliquie dal 1552, per la distruzione della basilica a lui dedicata, si venerano nella Cattedrale di Novara.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Le 4, 18

**Lo spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato a recare il lieto annunzio ai poveri,  
a curare le piaghe dei cuori afflitti. Alleluia.**

#### COLLETTA

O Dio, luce e pastore dei credenti,  
che hai chiamato il santo vescovo Lorenzo  
a illuminare la comunità cristiana con la parola  
e a formarla con la testimonianza della vita,  
fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato  
e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo  
nella festa di san Lorenzo  
dia gloria al tuo nome  
e ottenga a noi il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita  
e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita,  
nella memoria del vescovo san Lorenzo,  
fa' che gustiamo nello splendore della tua gloria  
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Pinerolo Diocesi di Susa

4 maggio

### BEATO EDOARDO GIUSEPPE ROSAZ vescovo

Pinerolo: **Memoria facoltativa**

Susa: **Memoria**

Giuseppe Rosaz nacque a Susa il 15 febbraio 1830. Dopo gli studi e l'ordinazione sacerdotale ricevuta a Nice (Francia) nel giugno del 1854, ritornò a Susa dove esercitò il suo ministero pastorale incentrato nella contemplazione amorosa del mistero di Cristo, nella carità e nell'ospitalità ai bisognosi. Ricevette l'ordinazione episcopale nella Chiesa Cattedrale il 24 febbraio 1878. Fondò una Congregazione religiosa femminile, francescana nello spirito e nelle opere: le Suore Terziarie di San Francesco, divenute in seguito Suore Missionarie di Susa. Predicò ed esercitò il ministero anche nella diocesi di Pinerolo. Morì a Susa il 3 maggio 1903. Fu beatificato a Susa il 14 luglio 1991 da Giovanni Paolo II.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Il Signore lo ha scelto come suo sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori,  
lo ha ricolmato di ogni benedizione. Alleluia.**

#### COLLETTA

Guarda, Signore, questa tua famiglia,  
che il beato vescovo Edoardo Giuseppe Rosaz generò  
con la parola di verità e con il sacramento della vita; tu  
che ci hai dato con il suo ministero  
il vigore della fede,  
per sua intercessione comunica a noi  
la pienezza del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione del beato Edoardo Giuseppe,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

«Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito ma per servire  
e dare la sua vita per tutti gli uomini». Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

.Fortifica, Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché sull'esempio del beato Edoardo Giuseppe  
professiamo la verità in cui egli ha creduto,  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Torino Arcidiocesi di Vercelli

4 maggio

### VENERAZIONE DELLA SINDONE

Torino (diocesi): **Memoria**

(cattedrale): **Festa**

Vercelli: **Memoria**

Dal 1578, quando il duca di Savoia Emanuele Filiberto ne curò il trasferimento da Chambéry, la città di Torino custodisce nella Cappella adiacente alla Cattedrale (salva una breve parentesi a Vercelli), l'eccezionale reliquia, che viene ritenuta tradizionalmente la Sindone evangelica. Ricerche scientifiche, anche recenti, non sembrano infirmare i dati della tradizione: studi e rilievi fotografici hanno svelato nelle impronte sindoniche la figura di un uomo con i segni della crocifissione. Il culto e la devozione alla Sindone si riferiscono, come quelli di ogni altra reliquia o raffigurazione della passione, alla persona divina del Redentore. Ci richiamano, sull'esempio offertoci particolarmente da san Carlo Borromeo, da san Francesco di Sales e dal beato Sebastiano Valfré, alla meditazione dell'amore di Cristo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. «Raccolti d'intorno a così prezioso e pio cimelio, crescerà in noi tutti, credenti o profani, il fascino misterioso di Lui e risuonerà nei nostri cuori il monito evangelico della sua voce, la quale ci invita a cercarlo poi là dove Egli ancora si nasconde e si lascia scoprire, amare e servire in umana figura» (Paolo VI, 23 novembre 1973).

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr 1 Cor 1, 23-24

**Annunciamo Cristo crocifisso,  
scandalo per l'uomo,  
sapienza di Dio. Alleluia.**

### COLLETTA

O Padre, che hai glorificato tuo Figlio, Gesù Cristo,  
nella sua beata passione,  
e lo hai costituito Signore nella sua risurrezione dai morti,  
a noi che veneriamo la sua immagine  
raffigurata nella santa Sindone,  
dona di contemplare il suo volto glorioso.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accetta questi doni, Signore,  
e fa' che testimoniamo nella vita  
la morte e risurrezione del tuo Figlio,  
che ora celebriamo nei santi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

### PREFAZIO

*La potenza misterosa della croce*

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Nella passione redentrice del tuo Figlio  
tu rinnovi l'universo  
e doni all'uomo il vero senso della tua gloria;  
nella potenza misteriosa della croce

tu giudichi il mondo  
e fai risplendere il potere regale  
di Cristo crocifisso.

Per questo mistero di salvezza,  
uniti agli angeli e ai santi,  
eleviamo a te un inno di lode  
ed esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sai 26, 8b-9a

Il tuo volto, o Signore, io cerco;  
non nascondermi il tuo volto! Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,  
come abbiamo riconosciuto nel pane eucaristico  
colui che ha donato la vita per noi,  
così possiamo amarlo e servirlo nei fratelli che soffrono,  
in attesa che si riveli l'umanità nuova e perfetta  
nel corpo glorioso del Cristo tuo Figlio.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Diocesi di Ivrea**  
**Diocesi di Mondovì**

5 maggio

**San PIO V**  
**papa**

Ivrea: Memoria facoltativa

Mondovì (diocesi): Memoria

(città): Festa

Vedi 1 maggio, Alessandria.

## Diocesi di Novara

5 maggio

### BEATA PANACEA vergine e martire

Memoria facoltativa

Panacea, o meglio Panasia, nacque a Quarona nella seconda metà del sec. **XIV**. Si distinse per l'amore verso i poveri e la pazienza in mezzo alle incomprensioni familiari. All'età di circa quindici anni, colpita sul capo dalla matrigna con la stessa rocca del suo lavoro, accettò la morte, pregando.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 11, 25

**«Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché hai tenuto nascoste queste cose  
ai sapienti e agli intelligenti  
e le hai rivelate ai piccoli», dice il Signore. Alleluia.**

#### COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili,  
che nella beata Panacea hai dato alla Chiesa  
un sublime esempio di carità e di pazienza,  
fa' che per la sua intercessione  
portiamo serenamente la nostra croce  
e non ci separiamo mai da te.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio,  
espressione della nostra fede,  
e donaci un'esperienza viva del mistero  
che celebriamo nel devoto ricordo della beata Panacea.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 18, 3

«Se non vi convertirete  
e non diventerete come i bambini,  
non entrerete nel regno dei cieli»,  
dice il Signore. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel ricordo della beata Panacea  
ci hai colmato dei tuoi doni,  
fa' che, rinnovati dal pane della vita,  
procediamo sicuri nel cammino della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.



## Regione Pastorale Piemontese

6 maggio

### SAN DOMENICO SAVIO

Memoria facoltativa

Nacque a Riva di Chieri (Torino) nel 1842. Accolto da san Giovanni Bosco nell'oratorio di san Francesco di Sales in Valdocco a Torino, si impegnò con volontà e con gioia a praticare le virtù cristiane, diventando modello di pietà eucaristica, di purezza, di carità verso i compagni e i poveri. Morì a 15 anni (9 marzo 1857) nel paese di Mondonio (Asti), che ha preso il nome di Mondonio-San Domenico Savio.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ap 14, 4-5

**Senza macchia**

**seguono l'Agnello ovunque vada:**

**sono fresche primizie**

**per Dio e per Cristo. Alleluia.**

#### COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene,  
 che in san Domenico Savio hai donato agli adolescenti  
 un mirabile esempio di carità e di purezza,  
 concedi anche a noi di crescere come figli  
 nella gioia e nell'amore,  
 fino alla piena statura di Cristo.  
 Egli è Dio, e vive e regna con te,  
 nell'unità dello Spirito Santo,  
 per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Il sacrificio di salvezza che ti offriamo, o Padre,  
comunichi a noi l'ardore del tuo Spirito  
che animava il cuore di san Domenico Savio.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 6, 51

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo»,  
dice il Signore.  
«Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno  
e il pane che io darò  
è la mia carne per la vita del mondo». Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Per la comunione a questi santi misteri,  
salva il tuo popolo, Signore,  
e confermalo nella sapienza del tuo Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Aosta

6 maggio

### SAN PIETRO DI TARANTASIA vescovo

Memoria facoltativa

Nato nel 1102 a St. Maurice-de-l'Exil (diocesi di Vienne, oggi di Grenoble), fu uno dei santi del sec. XII più illustri per i suoi miracoli e il suo influsso sociale. Monaco cistercense, fondò il monastero di Tamié in Savoia. Eletto vescovo di Tarantasia nel 1141, riallacciò al papa Alessandro III una parte della cristianità che propendeva allo scisma durante la lotta tra Chiesa e Impero. Morì nel monastero di Belle-vaux il 6 maggio 1174 e venne canonizzato da Celestino III nel 1191. Il suo culto nella diocesi di Aosta ricorda il periodo (dalla fine del sec. VIII all'inizio del sec. XIX) in cui essa era aggregata alla provincia ecclesiastica di Tarantasia (Savoia).

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Ez 34, 11. 23

«Cercherò le pecore del mio gregge»,  
dice il Signore,  
«e farò sorgere **un** pastore  
che le conduca al pascolo;  
io, il Signore, sarò il loro Dio». Alleluia.

#### COLLETTA

O Dio, che nel servizio episcopale di san Pietro di Tarantasia  
hai dato alla tua Chiesa un'immagine viva di Cristo,  
pastore buono che raduna le sue pecore nell'unico ovile,  
per sua intercessione concedi al tuo popolo  
di giungere ai pascoli della vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo  
nella memoria del santo vescovo Pietro  
dia gloria al tuo nome  
e ottenga a noi il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto,  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché sull'esempio di san Pietro  
professiamo la verità in cui egli ha creduto,  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Biella

7 maggio

### Beato PIETRO diacono

Memoria

Pietro, diacono della Chiesa romana, fu legato da profonda amicizia a san Gregorio Magno, che lo inviò in Sicilia e in Campania con l'incarico di amministrare i beni della Chiesa e di curare la formazione del clero. Il papa Pio IX il 3 maggio 1866 riconobbe ufficialmente il culto, già prestato «ab immemorabili» al beato Pietro. Le sue spoglie, secondo la tradizione, furono traslate da Roma a Vittimulo e, intorno al secolo X, a Salussola, dove sono conservate in chiesa parrocchiale.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 144, 10-11

**Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi santi;  
proclamino la gloria del tuo regno  
ed esaltino la tua potenza. Alleluia.**

#### COLLETTA

**Suscita, Signore, nella tua Chiesa  
lo spirito di servizio da cui fu animato il diacono Pietro,  
perché, rinvigoriti dallo stesso spirito,  
ci sforziamo di amare ciò che egli amò  
e di tradurre nelle opere il suo insegnamento.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia  
raccolta intorno all'altare,  
e per l'intercessione del beato Pietro  
custodiscila sempre nella tua carità,  
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Le 12, 37

Beati i servi che il Signore al suo ritorno  
troverà ancora vigilanti;  
in verità vi dico, cingerà ai fianchi le sue vesti,  
li farà sedere a mensa e passerà a servirli. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di consolazione e di pace,  
guarda a noi tuoi fedeli  
riuniti nel ricordo del beato Pietro a celebrare le tue lodi,  
e per la partecipazione a questi misteri  
donaci il pegno della redenzione eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Fossano

8 maggio

# BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA *Patrona della diocesi*

Solemnità

Nel maggio 1521 la Beata Vergine apparve due volte nelle campagne di Cusiano ad un giovane mandriano, Bartolomeo Coppa, sordo e muto, incaricandolo di invitare i Fossanesi alla conversione e dandogli come credenziale la parola e un pane. Da queste apparizioni nacque in quel luogo una viva devozione alla Madonna che si estese presto in tutta la zona. Nel 1875, con approvazione di papa Pio IX, il vescovo mons. Emiliano Manacorda la decorava del titolo di «Madre della Divina Provvidenza», dedicandole un nuovo santuario, meta di devoti pellegrini.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 47, 10-11

Abbiamo accolto, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode  
raggiunge i confini della terra:  
di giustizia è piena la tua destra. Alleluia.

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

O Dio, che per mirabile intervento  
della Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza,  
ti sei degnato di incoraggiarci alla conversione,  
salvacì dal peccato e da ogni pericolo  
e guidaci alla gioia senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Dio misericordioso,  
l'offerta che ti presentiamo  
nel devoto ricordo della Vergine Madre,  
e trasforma la nostra vita  
in sacrificio perenne a te gradito.  
Per Cristo nostro Signore.



## PREFAZIO

*La Vergine Maria, ministra di pietà e provvida madre*

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Per un disegno mirabile della tua provvidenza,  
la Vergine Maria,  
adombrata dallo Spirito Santo,  
ha generato il Salvatore del mondo.

Maternamente sollecita verso i giovani sposi,  
a Cana di Galilea supplicò il Figlio,  
che diede inizio ai segni prodigiosi  
e manifestò la sua gloria:  
l'acqua si mutò in vino,  
i convitati esultarono  
e i discepoli credettero nel Maestro.

Ora, assisa alla destra del Figlio,  
veglia sulla sua Chiesa che lotta, che soffre, che spera,  
come madre premurosa e dispensatrice di grazia,  
e assiste ciascuno dei figli,  
che Cristo Gesù le ha affidato dalla croce.

E noi,  
uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo senza fine  
l'inno della tua gloria:

**S**anto, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Is 63, 7

Celebrerò i benefici del Signore,  
le glorie del Signore per quanto ci ha fatto.  
Egli è grande in bontà per la casa d'Israele.  
Egli ci trattò secondo il suo amore,  
secondo la grandezza della sua misericordia. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questa celebrazione in onore di Maria,  
Madre di Cristo tuo Figlio,  
ci hai resi partecipi della tua redenzione,  
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici  
e comunichiamo sempre più profondamente  
al mistero della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Acqui

13 maggio

### SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO vergine

Memoria

Santa Maria Domenica Mazzarello nacque a Mornese, diocesi di Acqui, l'anno 1837 da una famiglia di contadini e si avviò ai lavori dei campi. Dopo una malattia fece la sarta e radunò con sé un gruppo di coetanee formando un'associazione di Figlie di Maria Immacolata sotto la guida spirituale di don Domenico Pestarino. Assidua all'Eucaristia fin dai primi anni, crebbe nell'amore di Dio e in un serio impegno di preghiera. Don Bosco la scelse nel 1872 per fondare la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione cristiana della gioventù femminile. Ne divenne regola vivente. Resse l'Istituto con grande saggezza e prudenza, con umiltà e carità fino alla morte, avvenuta a Nizza Monferrato il 14 maggio 1881. Fu canonizzata nel 1951.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sir 51, 13b.15

**Nella preghiera ho ricercato assiduamente la sapienza;  
si è rallegrato in essa il mio cuore;  
il mio piede si è incamminato sulla retta via;  
dalla giovinezza ho seguito le sue orme. Alleluia.**

COLLETTA

Padre, fonte di ogni bene,  
che ci proponi in santa Maria Domenica Mazzarello  
un modello luminoso di vita cristiana e religiosa  
per l'umiltà profonda e l'ardente carità,  
concedi a noi di testimoniare ogni giorno  
in semplicità di spirito il tuo amore di Padre.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che ti presentiamo,  
segno del nostro sacrificio spirituale;  
e per intercessione di santa Maria Domenica,  
concedi che nel nostro quotidiano lavoro  
rispondiamo con gioia alla tua chiamata.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Sal 72, 28

Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto la mia speranza. Alleluia.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre,  
la partecipazione a questa mensa eucaristica,  
sull'esempio di santa Maria Domenica,  
alimenti il nostro desiderio di te, unico sommo bene,  
edifichi la nostra carità  
e accresca la nostra gioia di servirti nei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Pinerolo Arcidiocesi di Torino

18 maggio

### San LEONARDO MURIALDO sacerdote

Pinerolo (diocesi): **Memoria facoltativa**

(città): **Memoria**

Torino: **Memoria**

Nacque a Torino nel 1828. Rettore del Collegio Artigianelli per 34 anni, curò fra enormi difficoltà economiche la formazione cristiana e professionale dei giovani lavoratori, per i quali studiò anche un'adeguata tutela giuridica. Partecipò alla nascita e all'attività di organizzazioni operaie cattoliche e sentì fortemente il problema della stampa. Per continuare l'opera a favore dei più poveri fondò la Congregazione dei Giuseppini. Da seminarista e poi da sacerdote risiedette per lunghi periodi a Pinerolo, imparando l'amore alla montagna e distinguendosi nella predicazione al clero. Morì nel 1900. Le sue spoglie sono venerate nella chiesa di Nostra Signora della Salute in Torino. Fu canonizzato da Paolo VI il 3 maggio 1970.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Mc 10, 14

<<Lasciate che i piccoli vengano a me:  
a loro appartiene il regno di Dio». Alleluia.

#### COLLETTA

**O Dio, fonte di ogni bene,  
che in san Leonardo Murialdo  
hai dato agli orfani un padre  
e ai giovani lavoratori una guida,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di seguire il comandamento del tuo amore  
nel servizio verso i nostri fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i doni che ti offriamo  
nella memoria di san Leonardo,  
perché il sacrificio al quale partecipiamo  
ci ottenga la pienezza della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr 1 Gv 4, 21

**Chi ama Dio,  
ami anche il proprio fratello:  
questo è il comando del Signore. Alleluia.**

### DOPO LA COMUNIONE

**O Dio onnipotente,  
in questo sacramento ci hai dato la forza del tuo Spirito,  
fa' che seguendo l'esempio di san Leonardo  
ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.**

**Diocesi di Acqui  
Diocesi di Asti  
Arcidiocesi di Torino**

24 maggio

**BEATA VERGINE MARIA  
AIUTO DEI CRISTIANI**

Acqui: **Memoria facoltativa**

Asti: **Memoria facoltativa**

Torino: **Memoria**

Nella città di Torino si venerava la Vergine, sotto il titolo di «Aiuto dei cristiani», nella chiesa di san Francesco da Paola, dove era stata istituita una compagnia di devoti ed esiste tuttora un altare a lei dedicato. San Giovanni Bosco riprese questa devozione e le diede grande diffusione; costruì la basilica in onore di Maria Ausiliatrice, affidando alla Vergine il patrocinio di tutte le sue opere. Egli intendeva soprattutto ricordare gli interventi di Maria nei momenti difficili della storia della Chiesa.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Gdt 13, 18.19

**Benedetta sei tu, Vergine Maria,  
dal Signore Dio, l'Altissimo,  
più di tutte le donne della terra;  
egli ha tanto esaltato il tuo nome  
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode. (T. P. Alleluia).**

### COLLETTA

Signore Dio nostro,  
che hai costituito la Vergine Maria  
madre e aiuto dei cristiani,  
per sua intercessione  
concedi alla Chiesa la forza del tuo Spirito  
per superare con pazienza e con amore le prove della vita  
e partecipare fin d'ora alla vittoria di Cristo, tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte  
che il tuo popolo ti presenta  
nella memoria della beata Vergine Maria, e  
donaci il soccorso della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Beata Vergine Maria I o II.*  
Nel Prefazio I si dice nella memoria.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Le 1, 49

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,  
e Santo è il suo Nome. (T. P. Alleluia).

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,  
conferma in noi il dono della vera fede,  
che ci fa riconoscere nel Figlio della Vergine  
il Verbo fatto uomo,  
e per la potenza della sua risurrezione  
guidaci al possesso della gioia eterna.  
Per Cristo nostro Signore.



**Regione pastorale piemontese**  
**Diocesi di Acqui**  
**Diocesi di Asti**

30 maggio

**SAN GIUSEPPE MARELLO**  
**vescovo**

Regione: **Memoria facoltativa**

Acqui: **Memoria**

Asti: **Memoria**

Giuseppe Marelo (Torino, 26 dicembre 1844 - Savona, 30 maggio 1895), visse intensamente la sua vita sacerdotale nella città di Asti, prendendo a cuore la formazione morale e religiosa della gioventù e l'aiuto del clero nel ministero pastorale. Fondò per questo la Congregazione degli Oblati di San Giuseppe. Eletto vescovo di Acqui (17 febbraio 1889), si rese vicino a tutti adoperandosi per creare l'unione degli animi tra il clero e i fedeli. Morì a Savona il 30 maggio 1895. Giovanni Paolo II lo dichiarò Santo il 25 novembre 2001.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sir 45, 24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;  
 lo ha fatto principe del suo popolo  
 e lo ha costituito suo sacerdote per sempre. (T. P. Alleluia).**

**COLLETTA**

**O Dio, che in modo mirabile hai infiammato  
 il santo vescovo Giuseppe Marelo  
 a imitare il custode del Redentore,  
 concedi a noi, per sua intercessione ed esempio,  
 di penetrare il mistero di Cristo  
 e di servire con prontezza la Chiesa.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
 per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo  
nella memoria di san Giuseppe;  
questo sacrificio che cancella i peccati del mondo  
sia fonte di redenzione e di pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21, 17

Signore, tu sai tutto; tu sai che io ti amo. (T. P. Alleluia).

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri,  
susciti in noi la fiamma di carità,  
che alimentò la vita di san Giuseppe  
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Alessandria

Sabato precedente la III domenica di Pasqua

# BEATA VERGINE MARIA DELLA «SALVE»

*Patrona della diocesi*

**Solennità**

«Madonna della Salve» è il titolo con il quale viene venerata la Patrona della diocesi di Alessandria. Un simulacro ligneo della beata Vergine ai piedi della Croce, sorretta da san Giovanni Evangelista, è venerato dalle origini della città e fatti prodigiosi ne hanno maggiormente radicato la devozione. La S. Sede decorò il simulacro della Corona aurea vaticana e concesse Ufficio e Messa propri. La festa si celebra il sabato antecedente la 3ª domenica di Pasqua con solenne ottavario, nel quale si avvicendano le parrocchie della diocesi e si chiude con processione solenne per le vie della città.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore  
celebrando questa solennità  
in onore della beata Vergine Maria.  
Della sua festa gioiscono gli angeli  
e insieme lodano il Figlio di Dio. Alleluia.

Si dice il Gloria.

### COLLETTA

O Signore, che hai voluto darci la beata Vergine Maria  
per madre e patrona,  
concedi che, sostenuti dal suo aiuto,  
siamo protetti contro tutti gli assalti del nemico  
e godiamo di pace perenne.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

### SULLE OFFERTE

Consapevoli della nostra indegnità,  
ma sorretti dal patrocinio della beata Vergine Maria,  
suppliciamo, o Signore, la tua misericordia:  
accogli la presente offerta  
e rendici partecipi della tua santità.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Beata Vergine Maria I o II.

Nel Prefazio I si dice nella festa.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Sal 21, 5-6

In te confidarono i nostri padri,  
confidarono e tu li scampasti:  
nelle nostre tribolazioni ricorreremo a te,  
tu ci esaudirai. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti col corpo e sangue  
del tuo Verbo fatto uomo,  
fa' che, per intercessione della beata sempre vergine Maria,  
siamo costanti nella fede e zelanti nelle opere.  
Per Cristo nostro Signore.



GIUGNO





## Diocesi di Alba

1 giugno

### SAN TEOBALDO ROGGERI

#### Memoria

San Teobaldo Roggeri nacque a Vicoforte di Mondovì; ma ancora in giovane età si trasferì ad Alba, dove trascorse la sua vita, prima come garzone calzolaio, poi come facchino e da ultimo come sacrestano del Duomo. Il servizio dei malati e dei poveri si alternava al servizio reso al Signore nella sua casa. Morì in Alba nell'anno 1150. La sua tomba divenne subito un luogo di convegno degli Albesi, che incominciarono a pregare il loro «Santo». Nel 1841 il vescovo mons. Fea ottenne dalla S. Sede il riconoscimento ufficiale del culto, che da secoli il popolo albese tributava a san Teobaldo, venerato come compatrono della città, accanto a san Lorenzo.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 91, 13-14

**Il giusto fiorirà come palma:  
crescerà come cedro del Libano,  
piantato nella casa del Signore,  
negli atri della casa del nostro Dio. (T. P. Alleluia).**

#### COLLETTA

**O Dio, che nell'umile vita  
e nell'ammirabile carità di san Teobaldo Roggeri,  
ci hai offerto un esempio di perfezione evangelica,  
concedi a noi, che ci gloriamo della sua protezione,  
di imitarne le virtù  
e di ricevere, per sua intercessione, i doni della tua grazia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione di san Teobaldo,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 13, 35

«Da questo tutti sapranno  
che siete miei discepoli,  
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore. (T. P. Alleluia).

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai fatto gustare  
la dolcezza del pane della vita,  
concedi a noi tuoi fedeli,  
sull'esempio di san Teobaldo,  
di progredire nella via della carità  
per possedere l'eredità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Torino

6 giugno

### MEMORIA

### DEL «MIRACOLO DI TORINO»

#### Memoria

Nel 1453 a Torino si verificò, in circostanze eccezionali, un ritrovamento del Pane eucaristico, asportato da una chiesa della Valle di Susa (Exilles). I contemporanei ritennero miracoloso il ritrovamento, che nella tradizione orale (quella scritta è molto posteriore) venne colorito, secondo la mentalità del tempo, con particolari meravigliosi e spettacolari. Torino, chiamata da allora «Città del santissimo Sacramento», ricordò l'avvenimento con un tabernacolo marmoreo nel vecchio Duomo e poi con la costruzione, a opera del Comune, della Basilica del Corpus Domini (1609). La memoria liturgica annuale (che negli antichi calendari è segnata: *Festum inventionis sanctissimi Corporis Christi*) non vuole tanto sottolineare il relativamente piccolo miracolo di una esterna glorificazione dell'ostia consacrata, quanto il grande miracolo della presenza stessa di Gesù nell'Eucaristia, «presenza del Figlio di Dio nostro Salvatore, che si è offerto per noi sull'altare del sacrificio», presenza che «viene venerata a sostegno e conforto dei fedeli» (*Presbyterorum ordinis*, 5).

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sai 144, 15-16

**Gli occhi di tutti sono volti a te, Signore:  
tu apri la tua mano e sazi ogni vivente. (T. P. Alleluia).**

#### COLLETTA

**O Padre, che nel mistero pasquale del Cristo tuo Figlio  
hai redento tutti gli uomini,  
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,  
perché, celebrando l'Eucaristia,  
la nostra Chiesa cresca nella carità e nella pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore,  
ci accostiamo con doni all'altare,  
perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio  
sia per noi principio di vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO

*L'Eucaristia, viatico verso la Pasqua eterna*

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,  
e benedire il tuo nome,  
Padre Santo,  
Dio di misericordia e di pace.

Tu hai voluto che il tuo Figlio,  
obbediente fino alla morte di croce,  
ci precedesse sulla via del ritorno a te,  
termine ultimo di ogni umana attesa.

Nell'Eucaristia, testamento del suo amore,  
egli si fa cibo e bevanda spirituale  
per il nostro viaggio verso la Pasqua eterna.

Con questo pegno della risurrezione finale  
partecipiamo nella speranza alla mensa gloriosa del tuo regno,  
e, uniti agli angeli e ai santi,  
proclamiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Sal 135, 25

A ogni creatura doni il tuo pane:  
eterno è il tuo amore per noi. (T. P. Alleluia).

**DOPO LA COMUNIONE**

Ascoltaci, Dio nostro Salvatore,  
e per la partecipazione ai tuoi santi misteri,  
donaci la serena fiducia  
che tutto il corpo della Chiesa  
si unirà a Cristo, suo capo, nella gloria.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Diocesi di Aosta Diocesi di Novara

### 15 giugno

## SAN BERNARDO D'AOSTA sacerdote

Aosta: **Memoria**

Novara: **Memoria facoltativa**

Nato agli inizi del sec. XI, fu arcidiacono della cattedrale di Aosta. Diacono di multiforme zelo, predicò a Novara e a Pavia, dove cercò di fermare Enrico IV che preparava una spedizione contro Gregorio VII. Avute in dono da Ermengarda di Borgogna le rendite di un antico monastero presso il Monte Giove, vi eresse un ospizio per i pellegrini (Gran San Bernardo). Morì a Novara, nel monastero di san Lorenzo, il 15 giugno 1081. Canonizzato nel 1123 dal vescovo di Novara Riccardo, il suo culto fu confermato dalla S. Sede nel 1681. Il 20 agosto 1923 Pio XI lo proclamò patrono degli abitanti delle Alpi e degli alpinisti. Le sue reliquie riposano nella cattedrale di Novara.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 23, 3a-4a

**Chi salirà la montagna del Signore?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro.**

### COLLETTA

**Proteggi il tuo popolo, Signore,  
per l'intercessione di san Bernardo,  
(patrono dei montanari e degli alpinisti);  
egli sia nostra guida a riconoscere in ogni ospite un fratello  
e a camminare verso la santa montagna,  
che è Cristo, tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo  
nella festa di san Bernardo,  
perché dall'altare del sacrificio  
salga a te la lode perfetta  
e scenda a noi la pienezza della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15, 13

«Non c'è un amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio di san Bernardo,  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.

16 giugno

## DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1804)

Diocesi: **Festa**Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*



## Arcidiocesi di Torino

20 giugno

# BEATA VERGINE MARIA CONSOLATRICE «LA CONSOLATA»

*Patrona della Diocesi*

Solemnità

Già nei Sermoni di san Massimo vescovo di Torino, la figura della Vergine ha un particolare rilievo, con notevoli apporti teologici. La devozione dei torinesi alla Madonna andò sviluppandosi presso la chiesa romanica del priorato benedettino di S. Andrea, dove la cappella, dedicata alla «Beata Maria de Consolazione», attirò segni speciali di culto da parte della popolazione. La cappella antica, in successivi ampliamenti, si trasformò nel Santuario della Consolata, che divenne un forte centro spirituale, collegato con l'esperienza religiosa e civica della città e della chiesa torinese. Tutti i santi della nostra terra frequentarono il santuario ed ebbero grande devozione alla Madonna, venerata come «Consolatrice degli afflitti». «Consolatrice» perché «Consolata», Maria realizza la beatitudine evangelica «Beati quelli che piangono» e ci incoraggia ad affrontare le prove impegnative della sequela di Cristo con la forza inesauribile della speranza cristiana.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Is 49, 13

Grida di gioia, o terra:  
il Signore consola il tuo popolo,  
Dio ha pietà dei suoi poveri.

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

Dio, fonte di misericordia,  
che in Maria ci hai mostrato  
l'immagine e la primizia della Chiesa futura,  
fa' che la Vergine Consolatrice  
sia per il tuo popolo pellegrino sulla terra  
un segno di speranza e di consolazione,  
nell'attesa della venuta gloriosa del tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Dio,  
le preghiere e le offerte del tuo popolo:  
per l'intercessione della Vergine Maria,  
concedi a noi il dono della tua consolazione.  
Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO

*La Vergine Maria consolata da Dio e nostra consolatrice*

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*Y* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo nostro Signore.

Egli è la consolazione del mondo,  
che Maria accolse con gioia  
e diede alla luce nel suo parto verginale.

Presso la croce del Figlio  
patì sofferenze indicibili,  
da te confortata con la speranza della risurrezione.

Unita agli Apostoli nel Cenacolo,  
implorò ardentemente e attese con fiducia  
lo Spirito consolatore.

Ed ora, assunta in cielo,  
soccorre e consola con materno amore  
quanti la invocano fiduciosi da questa valle di lacrime,  
finché spunterà il giorno glorioso del Signore.

E noi,  
uniti agli angeli e ai santi,  
innalziamo senza fine  
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Sal 86, 3.7

Meraviglie sono dette di te,  
Madre di Dio:  
le nostre fonti sono in te.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,  
conferma in noi il dono della vera fede,  
e, per l'intercessione della beata Vergine Maria,  
madre di ogni con olazione,  
concedici di essere liberati dalle tristezze presenti  
e di vivere nella serenità e nella pace.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Aosta

22 giugno

### BEATO INNOCENZO V papa

Memoria facoltativa

Pietro di Tarantasia, divenuto papa Innocenzo V, nacque verso il 1224. Domenicano, insegnò teologia all'Università di Parigi, ove san Tommaso d'Aquino ne difese la dottrina. Eletto vescovo di Lione, preparò il II Concilio di Lione (1274) e vi prese parte con san Bonaventura, alla cui morte tenne l'elogio funebre. Eletto papa nel conclave di Arezzo (1276) morì dopo cinque mesi di pontificato. Leone XIII ne confermò il culto nel 1890. La sua memoria nella diocesi di Aosta ricorda il periodo (dalla fine del sec. VIII all'inizio del sec. XIX) in cui questa era aggregata alla provincia ecclesiastica di Tarantasia (Savoia).

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sir 45, 24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;  
lo ha fatto principe del suo popolo  
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.**

#### COLLETTA

**Signore nostro Dio,  
che hai dato al papa Innocenzo V doni di scienza e di prudenza  
per essere strumento di riconciliazione,  
concedi anche a noi il gusto della tua sapienza  
e lo zelo per edificare la tua Chiesa  
in spirito di pace e di unità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo  
nella memoria del beato papa Innocenzo;  
questo sacrificio che cancella i peccati del mondo  
sia fonte di redenzione e di pace.

Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21, 17

Signore, tu sai tutto;  
tu sai che io ti amo.

### DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la forza del tuo Spirito,  
operante in questi santi misteri,  
sia per noi sostegno nella vita presente  
e pegno sicuro della felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

**Regione pastorale piemontese**  
**Diocesi di Ivrea**  
**Diocesi di Pinerolo**  
**Arcidiocesi di Torino**

23 giugno

**SAN GIUSEPPE CAFASSO**  
**sacerdote**

Regione: **Memoria facoltativa**

Ivrea: **Memoria**

Pinerolo: **Memoria**

Torino: **Memoria**

Nacque a Castelnuovo (Asti) nel 1811. Rettore del Convitto ecclesiastico di Torino, si dedicò alla formazione del giovane clero e all'insegnamento della teologia morale, ispirandosi alle dottrine di sant'Alfonso Maria de' Liguori. Esercitò un eroico ministero fra i carcerati e i condannati a morte, ai quali fece sentire la forza della speranza cristiana. Sostenne, anche materialmente, l'opera di san Giovanni Bosco e molte altre iniziative caritative di Torino e del Piemonte. Morì nel 1860. Fu chiamato da Pio XI «gemma del clero italiano». Il suo corpo è deposto nel Santuario della Consolata in Torino.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Cfr Dn 12, 3**

**I saggi splenderanno come il firmamento,  
i maestri di sapienza saranno come stelle in cielo.**

**COLLETTA**

O Signore, nostro Dio,  
che hai colmato san Giuseppe Cafasso  
del tuo spirito di carità e di sapienza  
per formare alla scuola del Vangelo  
i ministri della parola e del perdono,  
concedi anche a noi  
di diventare strumenti della tua misericordia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i doni e le preghiere del tuo popolo,  
e fa' che, pienamente riconciliati nel sacrificio del tuo Figlio,  
diventiamo testimoni del tuo amore per noi.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 12, 26

«Chi mi vuol servire,  
mi segua», dice il Signore,  
«e dove sono io,  
là sarà anche il mio servo».

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio di san Giuseppe,  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.



**Arcidiocesi di Torino****24 giugno****NATIVITÀ  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA***Patrono della città***Solemnità**

A Torino la più antica basilica cristiana, risalente a san Massimo, era, come a Roma, dedicata al santo Salvatore; le sorgeva accanto la rotonda battesimale. Nel secolo VII, sotto i Longobardi - il cui regno aveva quale patrono san Giovanni Battista - venne eretta un'altra basilica, che incorporò l'antico battistero. La chiesa battesimale di san Giovanni divenne chiesa cattedrale e della città e tale si conservò quando fu edificato il nuovo duomo nel 1498. «San Giovanni!» fu il motto dei torinesi antichi. A san Giovanni i canonici del duomo dedicarono l'antico ospedale da essi fondato per soccorrere i poveri.

*Messale Romano, pari data.*

## Regione pastorale piemontese

25 giugno

### SAN MASSIMO DI TORINO vescovo

#### Memoria

Visse tra la fine del sec. IV e l'inizio del sec. V. Primo vescovo conosciuto della Chiesa torinese, probabilmente uscito dalla cerchia dei discepoli di sant'Ambrogio di Milano. «Uomo assai colto nelle Sacre Scritture e abile nell'istruire il popolo secondo le circostanze» (Gennadio). Si conservano di lui numerosi sermoni, dai quali si può trarre una biografia morale che lo presenta maestro della fede, padre affettuoso e severo, difensore dei poveri. Non si conosce il luogo della sua sepoltura.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3, 15

**Vi darò pastori secondo il mio cuore  
e vi guideranno con sapienza e dottrina.**

#### Regione

#### COLLETTA

O Dio, che in san Massimo,  
vescovo e servitore del tuo popolo,  
hai dato alla Chiesa  
un'immagine viva del Cristo, buon pastore,  
per la sua intercessione concedi a noi  
di giungere ai pascoli della vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Torino

### COLLETTA

Guarda, o Signore, la tua famiglia  
che il santo vescovo Massimo generò con la parola di verità  
e con il sacramento della vita;  
tu che ci hai dato con il suo ministero  
il primo germe della fede,  
per sua intercessione comunica a noi  
la pienezza del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa  
nel ricordo di san Massimo,  
e, nella tua paterna bontà,  
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
per dare la sua vita  
in riscatto di tutti gli uomini.

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto,  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché conservi sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.

26 giugno

**SAN GUGLIELMO  
DI MONTEVERGINE  
abate****Memoria**

Guglielmo (Vercelli 1085 c. - piana di Goletto 1152), nato a Vercelli da nobile famiglia attorno al 1085, si dedicò alla vita religiosa e, sensibilissimo a tali richiami, visitò i più illustri santuari della cristianità. Accertata, con l'aiuto di san Giovanni di Matera, la sua inclinazione per la vita eremitica, si ritirò a Montevergine, ove fondò un cenobio di spiritualità benedettina, con speciale osservanza della povertà. Avviata l'istituzione se ne partì e fondò due altri monasteri nel meridione d'Italia: uno nel Basento, l'altro nella piana di Goletto, ove morì nel 1142. Si distinse per l'austera e solitaria ascetica.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sal 23, 5-6

**Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio, loro salvezza;  
è questa è la generazione  
che cerca il Signore.**

**COLLETTA**

**Concedici, Dio onnipotente,  
di cercare sempre tuo Figlio,  
che il santo abate Guglielmo trovò nei poveri  
e imitò nell'austerità della vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
nel ricordo dell'abate san Guglielmo,  
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 33, 9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore:  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questa mensa, Signore,  
ci faccia apprezzare qui in terra  
i beni celesti ai quali san Guglielmo  
consacrò tutta la vita.  
Per Cristo nostro Signore.

27 giugno

**SAN MAGGIORINO  
vescovo****Memoria**

Secondo, una tradizione assai accreditata e l'opinione concorde di tutti gli studiosi di storia, san Maggiorino resse la Chiesa di Acqui - di cui fu verosimilmente il primo vescovo - nel sec. IV. I dittici della Cattedrale attestano che il suo episcopato durò trentaquattro anni e otto mesi. L'antico martirologio della cattedrale ne fissava la festa il 27 giugno, giorno della sua morte. Sepolto presso la chiesa-basilica di S. Pietro, il suo corpo venne poi trasportato nella nuova cattedrale. Il culto a san Maggiorino, venerato come compatrono insieme a san Guido, è vivo ancora oggi. Di lui la cattedrale conserva una reliquia che, custodita per molti secoli nell'antica abbazia di S. Giustina in Sezzadio, nel sec. XIX venne portata ad Acqui.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

1 Sam 2, 35

**Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,  
che agirà secondo il mio cuore  
e secondo i miei desideri.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai dato alla tua Chiesa  
come maestro e pastore il santo vescovo Maggiorino,  
concedi che, per sua intercessione,  
essa cresca mediante il Vangelo e l'Eucaristia,  
e sia segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo  
nel ricordo del santo vescovo Maggiorino  
e fa' che, ad imitazione di lui,  
sappiamo unire all'offerta eucaristica  
il gioioso dono di tutta la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

<<Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, che nel devoto ricordo del santo vescovo Maggiorino  
ci hai dato nel sacramento il pegno della vita eterna,  
fa' che siamo con lui chiamati  
a contemplare un giorno nella liturgia celeste  
il mistero che abbiamo celebrato nella fede.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Novara

27 giugno

### **SANT'ARIALDO** **diacono e martire**

Memoria facoltativa

Nacque a Cuggiogo (Como) agli inizi del sec. XI. Fu ordinato diacono a Milano intorno al 1050; da quel momento intraprese la lotta contro la simonia e il matrimonio dei preti, dando vita ad un movimento, chiamato per disprezzo «pataria» dagli oppositori. Scomunicato dal Concilio provinciale di Fontaneto d'Agogna nel 1057, Arialdo si appellò a Roma e fu assolto da ogni accusa. L'Arcivescovo di Milano Guido da Velate si ribellò al papa Alessandro II, sostenitore della «pataria», scacciando da Milano tutti i seguaci della riforma del clero. Arialdo venne catturato e fu condotto ad Angera ove venne torturato e ucciso il 27 giugno 1066.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questo Santo lottò fino alla morte  
per la legge del Signore,  
non temette le minacce degli empi,  
sulla roccia era fondata la sua casa.**

#### COLLETTA

**Dio onnipotente e misericordioso,  
che hai dato a sant'Arialdo un'invitta costanza  
tra i tormenti del martirio,  
rendici sereni nelle prove della vita  
e salvaci dalle insidie del maligno.**  
**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

**Santifica questi doni, Signore,  
con la potenza della tua benedizione,  
e accendi in noi la fiamma viva  
che sostenne sant'Arialdo tra le sofferenze del martirio.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venir dietro a me, rinneghi se stesso,  
preòda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri,  
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza  
che rese sant'Arialdo fedele nel servizio  
e vittorioso nel martirio.  
Per Cristo nostro Signore.



LUGLIO



**Diocesi di Asti****1 luglio****DEDICAZIONE****DELLA CHIESA CATTEDRALE  
(1096)**Diocesi: **Festa**Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Regione pastorale piemontese

4 luglio

### BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

Regione: **Memoria facoltativa**

Biella: **Memoria**

Novara: **Memoria**

Torino (Cattedrale): **Memoria**

Nato a Torino il 6 aprile 1901 in una famiglia della borghesia piemontese, vi morì il 4 luglio 1925, alla vigilia della laurea in ingegneria mineraria. Giovane amante del bello, della montagna, dello sport, aperto ai rapporti umani, accolse gioiosamente l'azione di Dio che lo condusse a impregnarsi di fede, di carità, di preghiera. Attivamente presente come laico nella comunità e nell'associazionismo ecclesiale, ma anche nell'impegno sociale e politico, si distinse per la premurosa dedizione ai poveri e ai malati. Giovanni Paolo II lo definì «l'uomo delle otto beatitudini» e lo proclamò beato il 20 maggio 1990.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 20, 2-3

**Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,  
ed esulta per la tua salvezza;  
tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore.**

#### COLLETTA

**O Padre, che hai donato al beato Pier Giorgio Frassati  
la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità,  
fa' che per sua intercessione  
possiamo diffondere nel nostro tempo  
lo spirito delle beatitudini evangeliche.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, o Padre  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio  
e, per l'intercessione del beato Pier Giorgio,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 13, 35

«Da questo tutti sapranno  
che siete miei discepoli,  
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Per la comunione a questi santi misteri,  
salva il tuo popolo, Signore,  
e confermalo nella sapienza del tuo Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Alessandria****4 luglio****DEDICAZIONE  
DELLA CHIESA CATTEDRALE  
(1879)**Diocesi: **Festa**Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*



## Diocesi di Fossano

7 luglio

### BEATO ODDINO BAROTTI sacerdote

Memoria facoltativa

Oddino Barotti nacque a Fossano nel 1344. Dal Vescovo di Torino fu designato a reggere la parrocchia di S. Giovanni e in seguito la Collegiata di S. Giovenale. Devotissimo della passione di Gesù, andò pellegrino in Terra Santa dove fu trattenuto, per un anno, prigioniero dei Turchi. Ritornato in patria moltiplicò le preghiere, le penitenze e le opere di carità. Prediligendo gli ammalati, per loro provvide ad ampliare l'ospedale. Nel soccorrere gli appestati contrasse il male che lo portò presto alla morte il 7 luglio 1400. I Fossanesi ebbero subito e sempre venerazione per il loro santo concittadino, e la Chiesa nel 1808, per autorità di Pio VII, lo proclamò beato.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Mal 2, 6

**Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,  
né c'era falsità sulle sue labbra;  
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me  
e ha trattenuto molti dal male.**

#### COLLETTA

O Dio, che hai ispirato al beato Oddino Barotti  
un grande amore per la passione del tuo Figlio,  
fa' che, sorretti dal suo esempio e dalla sua intercessione,  
possiamo arrivare, attraverso il mistero della croce,  
alla gloria della beata risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre,  
questi doni che ti offriamo nel ricordo del beato Oddino  
e donaci di esprimere nelle opere  
la passione del tuo Figlio, che celebriamo nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ez 34, 15

«Io stesso condurrò al pascolo  
le pecore del mio gregge  
e le farò riposare», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio del beato Oddino  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Ivrea

**7 luglio**

**SAN SAVINO**  
**vescovo e martire**  
*Patrono della città*

Diocesi: **Memoria**

Città: **Solennità**

Documenti assai antichi testimoniano la diffusione del culto a san Savino, venerato come martire e vescovo di Spoleto, che avrebbe testimoniato la fede durante la persecuzione di Diocleziano, sul finire del secolo III. Verso la metà del secolo X, quando le vicende politiche misero i marchesi d'Ivrea in rapporto col ducato di Spoleto, fu portata ad Ivrea la reliquia insigne del martire, conservata ancora oggi nella cattedrale, e san Savino fu eletto patrono della città.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 144, 10-11

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i suoi santi;  
proclamino la gloria del tuo regno  
ed esaltino la tua potenza.

*In città si dice il Gloria.*

**COLLETTA**

Dio onnipotente,  
che chiami il tuo popolo a celebrare nella gioia  
il ricordo del santo martire Savino,  
per sua intercessione rendici testimoni fedeli del tuo regno,  
per essere partecipi della tua vita immortale.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*In città si dice il Credo.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, le nostre preghiere e offerte,  
mentre celebriamo il mistero pasquale del tuo Figlio  
nel ricordo di san Savino,  
e per questi segni sacramentali  
fa' che il tuo Spirito ci rinnovi nell'intimo  
a lode della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*La Pasqua di Cristo nel martirio dei santi*

*f.* Il Signore sia con voi.

**J.** E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

**J.** Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**J.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Nella gloriosa testimonianza dei tuoi santi tu confermi la fede della Chiesa; in loro celebriamo il compimento della Pasqua e proclamiamo la verità della parola annunciata da Cristo, tuo Figlio: dalla morte scaturisce la vita, dalla passione la gioia, dall'umiliazione la vittoria.

Per questi segni della tua potenza e del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, inneggiamo senza fine alla tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 5

«Io sono la vite e voi i tralci»,  
dice il Signore:  
«chi rimane in me e io in lui,  
porta molto frutto».

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro,  
l'Eucaristia che abbiamo celebrato  
nel ricordo di san Savino vescovo e martire,  
ci renda generosi verso i fratelli,  
per essere membra vive del Cristo, tuo Figlio.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Diocesi di Acqui

8 luglio

### San GUIDO vescovo

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: Festa

Città: Solennità

San Guido, nato a Melazzo all'alba del sec. XI, si recò a Bologna per frequentare l'università. Rientrato in patria, venne chiamato al sacerdozio dal vescovo Dudone. Alla morte di quest'ultimo, all'unanimità fu designato a succedergli nell'episcopato (15 marzo 1034). Incrementò con impegno costante la vita spirituale e il servizio ministeriale del clero; fece nascere e crescere fiorenti comunità promotrici di una vasta opera di evangelizzazione; dotò largamente il monastero maschile di S. Pietro e fondò il monastero femminile di S. Maria de Campis; curò la costruzione della nuova cattedrale; difese e riaffermò il magistero della Chiesa. Morì il 2 giugno 1070. Il culto fu ufficialmente riconosciuto da Pio IX il 22 settembre 1853.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 70, 5

Sei tu, Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia fin dalla giovinezza.

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

Sostieni, Signore, la tua Chiesa  
per i meriti e l'esempio del vescovo san Guido;  
la scelta della povertà, la carità evangelica,  
la fatica per l'edificazione della Chiesa,  
siano proposito e impegno della comunità  
che lo venera patrono e lo invoca intercessore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In città si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

Veniamo a te, Signore,  
nel ricordo del santo vescovo Guido;  
accogli l'offerta della tua Chiesa,  
che egli edificò con la santità, la dottrina e il ministero.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei pastori.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Sal 72, 28

**Il mio bene è stare vicino a Dio,  
nel Signore Dio riporre la mia speranza.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Dio, nostro Padre,  
la partecipazione al pane di vita sia per noi crescita di fede,  
alimento di carità e pegno di speranza;  
e sapremo testimoniare nella vita  
quell'unione con te e con i fratelli  
di cui san Guido fu apostolo instancabile.  
Per Cristo nostro Signore.**



## Diocesi di Ivrea

8 luglio

### SANT'ULDERICO

**vescovo**

Memoria facoltativa

Ulderico (Ulrich), nacque nell'890 ad Augusta, in Baviera. Fu educato nel monastero svizzero di San Gallo, poi dallo zio Adalberone, vescovo di Augusta, alla cui sede egli stesso venne eletto nel 923. Guidò la sua diocesi con zelo pastorale, saggezza ed energia, esplicando un'attività di governo eccezionale. Fondò il monastero di S. Stefano e restaurò quello di S. Afra. Durante una sosta a Ivrea, richiamò prodigiosamente un ragazzo alla salute. Nel 972, trovandosi a Ravenna rinunziò al governo della diocesi, per dedicarsi alla vita monastica. Morì ad Augusta il 4 luglio 973.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ez 34, 11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge»

dice il Signore,

«e farò sorgere un pastore

che le conduca al pascolo;

io, il Signore, sarò il loro Dio».

#### COLLETTA

O Dio, luce e pastore dei credenti,  
che hai chiamato il santo vescovo Ulderico  
a illuminare la comunità cristiana con la parola  
e formarla con la testimonianza della vita,  
fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato  
e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, le offerte  
che ti presentiamo nel ricordo di sant'Ulderico  
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che seguendo l'esempio di sant'Ulderico  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Alessandria

9 luglio

### **SAN GREGORIO MARIA GRASSI** **vescovo** **e COMPAGNI** **martiri**

**Memoria**

Gregorio Grassi nacque a Castellazzo Bormida (Alessandria) il 15 dicembre 1833. Religioso francescano dei Minori osservanti, dal 1876 vescovo titolare di Ortosia in Cina, poi Vicario Apostolico dello Shian-Si settentrionale, venne martirizzato il 9 luglio dai Boxers nella persecuzione del 1900. Beatificato da Pio XII il 27 novembre 1946, canonizzato da Giovanni Paolo II il 1<sup>o</sup> ottobre 2000.

#### **ANTIFONA D'INGRESSO**

**Esultano in cielo i santi martiri  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno versato il sangue,  
e si allietano per sempre con Cristo Signore.**

#### **COLLETTA**

O Dio, che vuoi la salvezza di tutti gli uomini  
e li chiami alla conoscenza della verità,  
per intercessione dei santi martiri  
Gregorio Maria, vescovo, e compagni,  
concedi che tutte le genti conoscano te solo, vero Dio,  
e colui che hai mandato,  
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo  
nel ricordo dei santi martiri Gregorio Maria e compagni;  
concedi che il tuo nome sia glorificato fra tutte le genti  
e in ogni luogo sia offerta la vittima pura.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 8, 35

«Chi perderà la propria vita  
per me e per il Vangelo,  
la salverà», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dal sacramento dell'altare,  
ti supplichiamo, o Signore,  
che per virtù di questo mezzo di eterna salvezza  
si espanda sempre di più fra tutti i popoli la vera fede.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Saluzzo

13 luglio

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1499)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Diocesi di Alessandria Diocesi di Asti

18 luglio

### **SAN BRUNO D'ASTI o DA SOLERO** **vescovo**

#### Memoria

Nacque a Solero (allora diocesi di Asti) tra il 1045 e il 1049 dalla illustre famiglia dei Solari; morì a Segni il 18 luglio 1123. Studiò a Bologna e fece parte del clero che viveva in comune presso la Cattedrale astense. Andò poi a Siena e a Roma dove partecipò nel 1079 al Concilio tenutosi contro Berengario; nel 1080 diventò vescovo di Segni e nel 1108 anche abate del monastero benedettino di Montecassino. Fu uno degli uomini più rappresentativi nel gruppo di coloro che collaborarono con i papi della riforma gregoriana. Accompagnò spesso Urbano II nei suoi viaggi in Italia e in Francia; svolse numerosi incarichi e legazioni. Fu un genio multiforme, uomo di azione e anche di studio, diplomatico, pastore, esegeta, liturgista, canonista e agiografo.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sir 45, 24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;  
lo ha fatto principe del suo popolo  
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.**

#### COLLETTA

**O Dio, che in tempi difficili per la tua Chiesa  
hai animato il santo vescovo Bruno  
a difenderne la libertà e affermarne la dottrina,  
concedi a noi, con la sua protezione,  
di imitarne le grandi virtù per l'avvento del tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo  
nel ricordo annuale del tuo santo vescovo Bruno  
e fa' che noi pure viviamo la fede senza cedimenti.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21, 17

Signore, tu sai tutto;  
tu sai che io ti amo.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore, questa partecipazione al pane di vita  
accesca in noi, ad imitazione del santo vescovo Bruno,  
fedeltà e devozione ai tuoi divini misteri  
che abbiamo celebrato.  
Per Cristo nostro Signore.

24 luglio

**BEATO AGOSTINO DA BIELLA**  
**sacerdote**

Memoria

Appartenente alla famiglia «de Fango», nacque a Biella verso il 1430. Fin da giovane abbracciò la vita religiosa tra i figli di san Domenico, seguendo l'esempio di numerosi suoi concittadini. Passò in diversi conventi dell'Ordine, tutti appartenenti alla riforma della congregazione lombarda, come Pavia, Bologna, Soncino, Vigevano, in alcuni dei quali fu anche priore. Colpito da gravi malattie, si dimostrò esempio di invitta pazienza, sì che i suoi biografi concordano nel paragonarlo a Giobbe. Chiuse i suoi giorni a Venezia, ultima tappa del suo pellegrinaggio terreno, il 22 luglio 1493. La Sede Apostolica con decreto in data 5 settembre 1872 riconobbe il culto prestatogli «ab immemorabili». Il suo corpo fu traslato da Venezia alla chiesa di san Giacomo in Biella il 23 giugno 1973.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ger 3, 15

**Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai dotato il beato Agostino  
di una invitta costanza,  
concedi a noi, secondo il suo esempio,  
di usare saggiamente dei beni terreni  
e di saperti amare anche nelle avversità della vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,  
e i doni che ti offriamo in ricordo del beato Agostino  
a lode della tua gloria,  
diventino per noi sacramento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita  
nella memoria del beato Agostino,  
fa' che gustiamo nello splendore della tua luce  
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.  
Per Cristo nostro Signore.



AGOSTO



**Regione pastorale piemontese  
Arcidiocesi di Vercelli**

**1 agosto**

**SANT'EUSEBIO DI VERCELLI  
vescovo e martire**

*Patrono della regione pastorale piemontese*

Festa

*Patrono della diocesi e della città di Vercelli*

Solennità

Eusebio (Sardegna c. 300 - Vercelli 1° agosto 371), vescovo di Vercelli (c. 345), promosse e testimoniò la fede nicena nella divinità del Cristo, per cui dovette sopportare l'esilio (355-361). Instaurò nella sua Chiesa una nuova forma di vita comune fra i sacerdoti, animandoli allo spirito di fraternità e di vicendevole edificazione. La sua "deposizione" il 1° agosto è ricordata nel martirologio geronimiano (sec. VI). Le molte persecuzioni che sopportò per la sua incrollabile fede nicena hanno fatto sì che venisse da subito commemorato come martire.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Mc 8, 35

«Chi perderà la propria vita per causa mia  
e del vangelo,  
la salverà», dice il Signore.

*Si dice il Gloria.*

**COLLETTA**

Dio onnipotente, concedi ai tuoi fedeli  
di imitare la forza del santo vescovo Eusebio,  
assertore intrepido della divinità del Cristo,  
perché nella ferma adesione alla fede,  
di cui egli fu maestro e testimone,  
possiamo entrare in comunione di vita  
con il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*In diocesi di Vercelli si dice il Credo.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, questo sacrificio  
che ti offriamo nel ricordo del santo vescovo Eusebio,  
e donaci di esprimere nella vita  
la Pasqua del tuo Figlio, che celebriamo nel mistero.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PREFAZIO**

*Il missionario, il maestro, il pastore*

**Y** Il Signore sia con voi.

**I-** E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

**f.** Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**f.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno.

Nella stupenda costanza di sant'Eusebio  
brilla un bagliore della tua forza:  
sul fondamento degli apostoli e dei profeti  
egli condusse a Cristo la gente della nostra terra;  
per questo i nostri padri lo acclamarono pastore  
e noi lo veneriamo patrono.

Uniti nella stessa fede  
con i santi che ci hanno preceduti,  
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Gv 10, 11

Il buon pastore dà la vita  
per le pecore del suo gregge.

### DOPO LA COMUNIONE

Con questo cibo di vita eterna  
fortifica, o Signore, la nostra fede,  
perché, sull'esempio del santo vescovo Eusebio,  
professiamo la verità in cui egli ha creduto  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Saluzzo**

5 agosto

**BEATA VERGINE MARIA  
MADRE DI MISERICORDIA**

Festa

La Madre di Gesù, che quando era in terra supplicò per gli sposi a Cana (Gv 2, 3), ora, in cielo, presenta le necessità dei fedeli al Figlio suo. Nel formulario della messa la beata Vergine è celebrata come profetessa che esalta la misericordia di Dio (Cfr Vangelo, Le 1, 39-55); due volte nel cantico *Magnificat* ha lodato Dio che usa misericordia: «Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono»; «ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia». Per questo i fedeli desiderano vivamente «magnificare con Maria la bontà infinita» di Dio (dopo la comunione); come donna che ha fatto un'esperienza della misericordia di Dio: «la regina clemente, esperta della benevolenza (di Dio), accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei» (prefazio).

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Salve, Regina di misericordia,  
Madre gloriosa di Cristo,  
conforto dei penitenti  
e speranza dei miseri.**

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

**Dio di bontà infinita,  
concedi ai tuoi fedeli,  
per intercessione della beata Vergine Maria,  
madre di misericordia,  
di sperimentare sulla terra la tua clemenza,  
e di contemplare la tua gloria nel cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



## SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo,  
e per intercessione della Vergine Maria,  
fa' che ci mostriamo misericordiosi verso i fratelli,  
per ottenere la tua clemenza.  
Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO

*La Madre di Dio, regina clemente, benevola e pietosa*

*f.* Il Signore sia con voi.

*]J..* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*]J..* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*]J..* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
renderti grazie  
e innalzare a te, Padre santo,  
il nostro cantico di lode.

Nell'eterno consiglio del tuo amore  
ci hai dato nella beata Vergine Maria  
la regina clemente, esperta della tua benevolenza,  
che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei;

la madre di misericordia,  
sempre attenta alle invocazioni dei figli,  
perché ottengano la tua indulgenza  
e la remissione dei peccati;

la dispensatrice di grazia,  
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio,  
perché soccorra la nostra povertà  
con la ricchezza della sua grazia,  
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli  
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.  
Al loro canto concedi, o Signore,  
che si uniscano le nostre umili voci  
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Le 6, 36

«Siate misericordiosi,  
come è misericordioso il Padre vostro»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Padre buono, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico,  
donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,  
e di godere sempre della sua protezione,  
poiché in lei ci hai dato una regina  
clemente verso i peccatori  
e misericordiosa verso i poveri.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Susa

5 agosto

MADONNA

DEL ROCCIAMELONE

*Patrona della diocesi e della città*

Diocesi: Festa

Città: Solennità

Il Rocciamelone, considerato montagna sacra fin dalla più remota antichità, divenne meta di pellegrinaggi mariani a cominciare dal 1358, da quando, cioè, Bonifacio Rotario, cittadino di Asti, recò per voto sulla vetta il prezioso trittico che va sotto il suo nome e che si conserva tuttora nella cattedrale di Susa. Tra le molte manifestazioni della pietà cristiana verso la Madonna del Rocciamelone, va ricordata l'erezione di una monumentale statua di bronzo, costruita con le offerte dei bimbi d'Italia e recata in vetta dagli Alpini, nel 1899. Celebrandosi nel 1958 il sesto centenario dell'ascesa di Bonifacio Rotario, fu benedetta la prima pietra del santuario diocesano dedicato alla Madonna del Rocciamelone, per decreto del Papa Giovanni XXIII proclamata Patrona della città e diocesi di Susa.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Gdt 12, 23-25

Benedetta sei tu, o Vergine Maria,  
dal Signore Dio, l'Altissimo,  
più di tutte le donne sulla terra:  
egli ha tanto esaltato il tuo nome,  
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode.

Si dice il Gloria.

### COLLETTA

**Assisti i tuoi fedeli, Signore, nel cammino della vita  
e, per l'intercessione materna della beata Vergine Maria,  
fa' che giungiamo felicemente alla santa montagna,  
Cristo Gesù, nostro Signore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

In città si dice il Credo.

### SULLE OFFERTE

**Ti sia gradito, Signore  
il sacrificio che ti offriamo  
e fa' che, per la materna protezione della Vergine Maria  
giungiamo alla salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.**

Prefazio della Beata Vergine Maria I o II.  
Nel prefazio I si dice nella festa.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**O degnissima Regina del mondo, Maria sempre vergine,  
intercedi per la nostra pace e per la nostra salvezza,  
tu che generasti Cristo Signore, salvatore di tutti.**

### DOPO LA COMUNIONE

Saziati e fortificati dai doni celesti,  
con la protezione della Vergine Madre di Dio,  
umilmente ti chiediamo, o Signore,  
che realizzando progressi di virtù in virtù,  
possiamo giungere alla gioia del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Pinerolo

7 agosto

### SAN DONATO vescovo e martire

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: Festa

Città: Solennità

San Donato venne sempre presentato dalla tradizione storica come secondo e celebratissimo vescovo di Arezzo, vissuto alla metà del sec. IV. Ma le notizie certe della sua vita pervenuteci sono pochissime. Secondo la tradizione, Donato, già presbitero o diacono romano, si trasferì ad Arezzo, dove presto venne eletto dal clero e dal popolo vescovo di quella Chiesa e fu ordinato a Roma dal papa Giulio I (337-352). Lavorò moltissimo per l'evangelizzazione delle popolazioni ancora pagane della Tuscia e dell'Italia centrale. La narrazione di alcuni miracolosi accompagnò il suo ministero pastorale. Molto probabilmente ebbe a soffrire per la fede durante la persecuzione scatenata dall'imperatore Giuliano l'Apostata (362). Forse per questo motivo gli fu attribuita in seguito la venerazione di martire. Ma non si sa nulla circa la sua morte.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Le 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato a recare il lieto annunzio ai poveri,  
e curare le piaghe dei cuori affranti.

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori  
il vescovo Donato, mirabile per l'ardente carità  
e per la fede intrepida che vince il mondo,  
concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore,  
di perseverare nella fede e nell'amore,  
per avere parte con lui alla tua gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In città si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni  
nella festa di san Donato,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri o dei pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti, Signore Dio nostro,  
alimenti in noi la fede, che gli Apostoli ci hanno trasmesso,  
e che san Donato ha servito con zelo e dedizione.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Alba

8 agosto

### DEDICAZIONE

## DELLA CHIESA CATTEDRALE (1872)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Diocesi di Alba

**10 agosto**

### **SAN LORENZO**

**martire**

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: **Festa**

Città: **Solennità**

Fu diacono della Chiesa di Roma e subì il martirio nella persecuzione di Valeriano, quattro giorni dopo il martirio del papa Sisto II e dei quattro diaconi romani suoi colleghi. Il suo sepolcro si trova presso la via Tiburtina in Campo Verano, dove Costantino il Grande fece costruire la basilica omonima. Il suo culto era già diffuso nella Chiesa fin dal IV secolo.

*Messale Romano, pari data.*

## Diocesi di Novara

12 agosto

### BEATO INNOCENZO XI papa

Memoria facoltativa

Nacque a Como il 19 maggio 1611 dalla nobile famiglia degli Odescalchi e fu battezzato con il nome di Benedetto. Consegui a Napoli nel 1639 la laurea in *utroque iure*, ivi maturò la decisione di consacrarsi al Signore. Preconizzato vescovo di Novara nel 1650, fu ordinato prete in quello stesso anno e vescovo il 30 gennaio 1651. Tenne la diocesi di Novara sino al 1656 dimostrando uno zelo pastorale impegnato nella formazione del clero e nell'istruzione del popolo cristiano sull'esempio di S. Carlo Borromeo e di Carlo Bascapé. Rientrato a Roma ed eletto Papa nel 1676, prese il nome di Innocenzo XI. In un periodo convulso e drammatico della storia europea, egli seppe difendere con coerenza e fermezza i diritti della Chiesa, promosse le missioni, favorì ogni iniziativa per una più profonda educazione della coscienza cristiana dei fedeli, organizzò la crociata per la liberazione di Vienna, asseediata dai Turchi, ottenendo una vittoria decisiva il 12 settembre 1683.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Il Signore lo ha scelto come suo sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori,  
lo ha ricolmato di ogni benedizione.**

#### COLLETTA

O Dio, che donasti al beato papa Innocenzo XI  
grande energia e coraggio  
per difendere la libertà della Chiesa  
e riformare i costumi del tuo popolo,  
concedi a noi, per la sua intercessione,  
di stare saldi nella fede  
per superare le difficoltà della vita  
e conseguire la felicità eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore,  
questo sacrificio di lode in onore del beato papa Innocenzo,  
nella serena fiducia di essere liberati  
dai mali presenti e futuri,  
e di ottenere l'eredità che ci hai promesso.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 11

Il buon pastore dà la vita  
per le pecore del suo gregge.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri  
susciti in noi la fiamma di carità,  
che alimentò incessantemente  
la vita del beato papa Innocenzo  
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Casale Monferrato

15 agosto

# ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

## Venerata nel Santuario di Crea

Solennità

La devozione a Maria SS. madre di Dio si esprime da secoli, nel Monferrato, con la manifestazione più viva del culto popolare e liturgico alla beata Vergine di Crea venerata nell'omonimo Santuario. La tradizione attribuisce a sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, il merito della erezione del primo oratorio (anno 340-370) nel quale, reduce dall'esilio delle terre d'Oriente, avrebbe portato il venerato simulacro ligneo della Madonna, che la pietà popolare fa risalire a san Luca. Il sacro monte di Crea, sul quale sorge la basilica dedicata alla B. V. Maria Assunta, è meta costante di pellegrinaggi e insigne testimonianza di fede e di arte. Il simulacro della «Madonna nera» di Crea è stato incoronato solennemente nel 1890 e la devozione mariana, testimoniata da quindici secoli di fedeltà cristiana delle popolazioni monferrine, continua ad avere oggi nel Santuario di Crea un centro di irradiazione mariana.

*Messale Romano, pari data.*

## MESSA VOTIVA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,  
celebrando questo giorno di festa in onore della beata Vergine Maria:  
della sua festa gioiscono gli angeli  
e lodano in coro il Figlio di Dio.

### COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,  
che per mezzo della beata Vergine Maria  
ci hai confortati con il segno della tua particolare protezione,  
rendici pronti a corrispondere a questo dono  
con la fede e con le opere,  
e concedi a noi di godere sempre dell'aiuto di colei  
che invociamo regina del cielo e della terra.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso,  
l'offerta che ti presentiamo  
nel devoto ricordo della Vergine Madre,  
e trasforma la nostra vita  
in sacrificio perenne a te gradito.  
Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Beata Vergine Maria I o II.*  
Nel prefazio I si dice nella venerazione.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Gv 2, 1.11

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea,  
e c'era la Madre di Gesù.  
Gesù diede inizio ai suoi miracoli,  
manifestò la sua gloria  
i suoi discepoli credettero in lui.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questa celebrazione  
in onore della beata Vergine Maria,  
Madre di Cristo tuo Figlio,  
ci hai resi partecipi della tua redenzione,  
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici  
e comunichiamo sempre più profondamente  
al mistero della salvezza  
Per Cristo nostro Signore.

15 agosto

## ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Patrona della diocesi*

Solennità

La Chiesa che è in Ivrea celebra oggi l'antichissimo titolo della cattedrale, «la chiesa maggiore di Santa Maria», e invoca la beata Vergine come patrona principale della diocesi. Molte altre chiese, dedicate in onore di S. Maria Assunta, sparse nel territorio canavesano, ricordano la storia e la tradizione cristiana: da S. Maria di Doblazio, sopra Pont, al duomo di Chivasso; dalla chiesa abbaziale di S. Benigno alle più umili parrocchie dei monti e della pianura. «La Madre di Gesù, proclamata

Madre della Chiesa, glorificata ormai in cielo nel corpo e nell'anima, è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, e brilla sulla terra come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio pellegrinante, fino a quando non verrà il giorno del Signore» (*Lumen gentium*, 68). Nella preghiera di lode e nell'eucaristia, i fedeli, uniti a Maria, esaltano il Signore che innalza gli umili e prolunga nei secoli le opere del suo amore.

*Messale Romano, pari data.*



**Regione pastorale piemontese**  
**Diocesi di Aosta**  
**Diocesi di Fossano**

16 agosto

## SAN ROCCO

Regione: **Memoria facoltativa**

Aosta: **Memoria**

Fossano: **Memoria**

Visse nella seconda metà del sec. **XIV**. Nato a Montpellier (Francia), venduti i suoi beni, partì pellegrino per Roma, assistendo lungo il viaggio gli ammalati di peste in varie città e operando guarigioni miracolose. Sulla via del ritorno fu colpito dalla peste; poi, arrestato come spia presso Angera sul Lago Maggiore, morì ancora giovane dopo cinque anni di carcere. Sebbene mai canonizzato, ebbe un culto liturgico vivissimo approvato dalla Chiesa: in Italia sono a lui intitolate oltre tremila chiese e oratori. Invocato come uno dei santi «ausiliatori», nelle malattie e specialmente nella peste, rimane per noi un esempio di povertà evangelica e di carità eroica.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Gv 15, 13

**«Nessuno ha un amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici».**

### COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso te e verso i fratelli,  
hai compendiato i tuoi comandamenti,  
fa' che a imitazione di san Rocco  
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo  
per essere da te benedetti nel regno dei cieli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e, per intercessione di san Rocco,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Pro 19, 17

Chi dona al povero  
impresta al Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai fatto gustare la dolcezza del pane della vita,  
concedi a noi, tuoi fedeli, sull'esempio di san Rocco,  
di progredire nella via della carità  
per possedere l'eredità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Aosta

25 agosto

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1000)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

26 agosto

## SAN SECONDO martire

### Memoria

Secondo, nativo di Tebe o della provincia tebana in Egitto, era uno dei capi di quella Legione che dalla regione d'origine fu chiamata «Tebea». Da una *Passio* conservata dalla Chiesa vercellese, apprendiamo che Secondo subì il martirio a Vittimulo (località che era situata tra Salussola e Dorzano). Il fatto avvenne tra la fine del terzo secolo e i primi anni del successivo. Sul luogo del suo martirio sorse la prima e più antica comunità cristiana biellese: la pieve di S. Secondo, come pure il più antico battistero della nostra terra. Dal sangue e dalla testimonianza di S. Secondo è germogliata la fede cristiana diffusasi poi in tutto il territorio biellese.

### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questo santo lottò fino alla morte  
per la legge del Signore,  
non temette le minacce degli empi,  
la sua casa era fondata sulla roccia.**

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,  
concedi a noi che celebriamo la memoria  
del santo martire Secondo,  
di essere liberati dal peccato e da ogni pericolo,  
e di essere resi degni della vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Signore,  
accogli benigno l'offerta che ti presentiamo  
nella memoria del santo martire Secondo,  
e trasforma tutta la nostra vita  
in un fedele servizio.  
Per Cristo nostro Signore

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venire dietro a me,  
rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dalla partecipazione alla tua mensa, ti  
preghiamo, o Signore,  
perché la nostra celebrazione  
divenga sorgente di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Vercelli

### 26 agosto

## BEATA VERGINE MARIA DI OROPA

Memoria

Sui monti di Oropa, che sovrastano la città di Biella, sorge un santuario che custodisce un'antichissima statua nera della Vergine Maria, venerata dalle popolazioni piemontesi che vi accorrono in pellegrinaggio. La chiesa di Santa Maria d'Oropa fu fondata, secondo la tradizione, dal vescovo di Vercelli sant'Eusebio. Di essa si fa menzione in diplomi del papa Innocenzo III. Fu dedicata nell'estate del 1294 dal vescovo di Vercelli Aimone di Challant ed affidata dapprima ad eremiti e, a partire dal 1459, ai canonici di Santo Stefano di Biella.

Vedi Biella, ultima domenica d'agosto, da trattarsi tuttavia come memoria: senza Gloria e senza Credo.

## Regione pastorale piemontese Diocesi di Acqui

30 agosto

### BEATA TERESA BRACCO vergine e martire

Regione: **Memoria facoltativa**

Acqui: **Memoria**

Nata a S. Giulia di Dego (Savona), diocesi di Acqui, il 24 febbraio 1924, visse la vita semplice dei campi, distinguendosi per virtù familiari, per pietà e per rara modestia cristiana. Nel rastrellamento operato dai tedeschi il 28 agosto 1944 a S. Giulia, resistette da forte alle lusinghe, alle minacce e alla prepotenza di un soldato e al peccato preferì la morte gloriosa. Fu ritrovata cadavere il 30 agosto. Venne beatificata da Giovanni Paolo II a Torino il 24 maggio 1998.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questa è una vergine martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.**

#### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,  
che hai animato di intenso amore e forza  
la beata martire Teresa Bracco,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di riconoscere il valore della castità  
e conformare al Vangelo l'intera nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Signore, che hai dato alla tua martire Teresa  
la forza di preferire al peccato la morte,  
accogli le nostre offerte  
e rafforzaci nell'adesione al Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venire dietro a me,  
rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, Signore,  
nel glorioso ricordo della beata Teresa;  
questo sacramento, che la sostenne nel martirio,  
ci renda forti nella fede e nell'amore,  
in mezzo ai rischi e alle prove della vita.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Fossano Diocesi di Saluzzo

30 agosto

### BEATO GIOVANNI GIOVENALE ANCINA

**vescovo**

Fossano: **Memoria facoltativa**

Saluzzo: **Memoria**

Nacque a Fossano il 19 ottobre 1545. Compiuti i primi studi si avviò alla medicina e ne conseguì la laurea nel 1567 a Torino e venne aggregato al Collegio dei Professori dell'Ateneo torinese. Nel 1572 si sentì chiamato al servizio del Signore. A Roma si incontrò con san Filippo Neri e nel 1580 entrava a far parte della Congregazione dell'Oratorio. Fatto sacerdote, nel 1586 fu mandato alla Congregazione di Napoli dove rifulsero le sue virtù sacerdotali e nel 1602 fu nominato vescovo di Saluzzo dove rimase appena diciotto mesi pur lasciando di sé un ricordo incancellabile non solo a Saluzzo ma nell'intero Piemonte. Morì repentinamente il 30 agosto 1604, fu dichiarato beato il 9 febbraio 1889.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ger 3, 15

**Darò a voi un pastore secondo il mio cuore,  
egli vi guiderà con sapienza e dottrina.**

#### COLLETTA

**O Dio, che nel beato vescovo Giovanni Giovenale Ancina  
hai formato un eminente predicatore della tua parola  
e un pastore di zelo esemplare,  
concedici, per sua intercessione,  
di custodire la fede che ha trasmesso con l'insegnamento  
e di seguire la via che ha tracciato con l'esempio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Guarda benigno, Signore, la nostra offerta,  
affinché questi doni, che ti offriamo  
nel giorno natalizio del beato Giovanni Giovenale,  
siano graditi a te e giovino alla nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita  
e l'abbiano in abbondanza»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Ridesta, o Signore, nei nostri cuori  
quel fuoco di carità  
di cui il beato Giovanni Giovenale ardeva  
dopo essersi nutrito del cibo celeste.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Cuneo Diocesi di Ivrea

### 31 agosto

## BEATO ANGELO CARLETTI DA CHIVASSO sacerdote

Cuneo: **Memoria facoltativa**

Ivrea: **Memoria facoltativa**

Nacque a Chivasso agli inizi del secolo XV. Già senatore del Monferrato, entrò verso i trent'anni di età nell'Ordine dei Frati Minori Francescani e divenne sacerdote. Approfondì lo studio del diritto e della teologia morale ed espose in varie opere la sua dottrina; sostenne la fondazione dei Monti di pietà in favore dei poveri; fu eletto per quattro trienni alternati vicario generale dei Minori Osservanti; fu saggia guida spirituale per diversi personaggi del suo tempo e pacificatore di contese con interventi epistolari e di persona. Il papa Sisto IV lo nominò commissario pontificio per alcune delicate missioni destinate a consolidare la fede cristiana. Gli Annali dei Frati Minori danno notizia della sua morte a Cuneo l'11 aprile 1495, a circa 84 anni. La sua festa, già stabilita al 12 aprile e spesso impedita a causa della settimana santa e dell'ottava di Pasqua, viene ora fissata al 31 agosto, nel periodo in cui a Chivasso si celebrano le manifestazioni in onore del beato, dichiarato patrono della città.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 36, 30-31

**La bocca del giusto proclama la sapienza,  
e la sua lingua esprime la giustizia;  
la legge del suo Dio è nel suo cuore.**

**COLLETTA**

O Dio, fonte di ogni dono,  
che hai dato al beato Angelo  
lo Spirito di sapienza e di forza  
per dissipare, con la luce della tua parola,  
gli errori e le discordie,  
fa' che anche noi cresciamo nella conoscenza del Vangelo  
e portiamo frutti di fede e di pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
nel ricordo del beato Angelo  
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 28, 20

«Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che, seguendo l'esempio del beato Angelo,  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Vercelli

31 agosto

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (secolo V)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Ultima domenica di agosto

**DEDICAZIONE DELLA BASILICA  
DI SANTA MARIA DI OROPA****Festa**

Sui monti di Oropa, che sovrastano la città di Biella, sorge un santuario che custodisce un'antichissima statua nera della Vergine Maria, venerata dalle popolazioni piemontesi che vi accorrono in pellegrinaggio. La chiesa di Santa Maria d'Oropa fu fondata, secondo la tradizione, dal vescovo di Vercelli sant'Eusebio. Di essa si fa menzione in diplomi del papa Innocenzo III. Fu consacrata nell'estate del 1294 dal vescovo Aimone di Challant ed affidata dapprima ad eremiti e, a partire dal 1459, ai canonici di santo Stefano di Biella. La festa della Dedicazione viene celebrata da tempo immemorabile nell'ultima domenica di agosto; in questo stesso giorno, nell'anno 1620 e nelle successive ricorrenze secolari, la statua della Vergine fu incoronata.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sal 47, 10

**Abbiamo accolto, o Dio,  
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.**

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

**O Dio, al tuo popolo peregrinante  
hai fatto brillare la Vergine Maria  
quale segno di sicura speranza e di consolazione;  
concedi che, sotto la sua materna protezione,  
l'umile gregge dei tuoi fedeli  
giunga con sicurezza accanto a te,  
dove lo ha preceduto il Cristo, suo Pastore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

Si dice il Credo.

### SULLE OFFERTE

**O Signore,  
osiamo accostarci alla santa mensa dell'Agnello:  
il tuo Spirito consacri questi doni,  
come ha benedetto con la sua potenza  
il grembo della Vergine Maria.  
Per Cristo nostro Signore.**

Prefazio della Beata Vergine Maria I o II  
Nel Prefazio si dice nella festa.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Pro 9,5

**Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino che io ho preparato.**

### DOPO LA COMUNIONE

**Ristorati alla tua mensa, o Signore,  
imploriamo la tua misericordia:  
con la protezione della Vergine Maria,  
possiamo essere saldi nel credere  
e pronti nell'operare.  
Per Cristo nostro Signore.**





SETTEMBRE



## Diocesi di Aosta

1 settembre

### BEATO EMERICO DA QUART vescovo

Memoria facoltativa

Il beato Emerico nacque a Quart verso la metà del XIII secolo. Eletto vescovo di Aosta nel 1301, resse la diocesi fino alla morte (1313). Nel 1311 istituì in Aosta la «Festa della Concezione della Vergine Maria». Il suo culto fu confermato da Leone XIII nel 1889.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ez 34, 11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge»

dice il Signore,

«e farò sorgere un pastore

che le conduca al pascolo;

io, il Signore, sarò il loro Dio».

#### COLLETTA

O Dio, che hai edificato la Chiesa di Aosta  
con la parola e l'esempio del beato vescovo Emerico,  
mirabile nella sua devozione alla Vergine,  
per sua intercessione fa' che perseveriamo  
nella fede e nell'amore,  
per avere parte con lui alla tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo  
nella memoria del beato vescovo Emerico  
dia gloria al tuo nome  
e ottenga a noi il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto,  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché sull'esempio del beato vescovo Emerico  
professiamo la verità in cui egli ha creduto,  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Asti

1 settembre

# SANTA MARIA «PORTA PARADISI»

Festa

Nelle mura medievali di Asti s'apriva verso sud una porta dedicata all'evangelista san Marco. Sul muro sovrastante venne dipinta durante il secolo XIV-XV un'immagine della Vergine, molto venerata dal popolo, e denominata, a motivo della sua ubicazione, «Madonna del Portone» e anche «Maria Porta del Paradiso». Nel 1690 si costruì all'altezza di quell'icona una chiesetta, a cui si accedeva per mezzo di due scale fiancheggianti la porta. Nel 1902 fu affidata all'architetto Gualandini la costruzione dell'attuale Santuario ultimato nel 1912, entro il quale rimase inglobata la primitiva chiesetta con l'immagine venerata.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Venanzio Fortunato

Sei la porta regale, Maria:  
ti acclamino le genti redente dal tuo Figlio.

*Si dice il Gloria.*

**COLLETTA**

O Dio, che hai associato la Vergine Maria  
all'opera di salvezza del tuo Figlio,  
per la sua materna intercessione,  
rendici fedeli a Cristo,  
finché giungiamo alla felicità del paradiso.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, Signore,  
purifichi e rinnovi i nostri cuori,  
e li indirizzi a seguire Maria,  
segno sicuro di speranza e consolazione.  
Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*In Maria, nuova Eva, si riapre la porta del cielo*

*f.* Il Signore sia con voi.

**J.** E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

**J.** Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**J.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
renderti grazie, o Padre,  
e magnificare il tuo amore per noi  
in questa festa della beata Vergine Maria.

È lei la Vergine Madre,  
raffigurata nella porta del tempio, volta a oriente,  
da cui entra il Signore,  
aperta a lui solo e sempre intatta.

È lei la Vergine umile e obbediente,  
che riapre la porta del paradiso  
chiusa dalla disobbedienza di Eva.

È lei la Vergine orante,  
che intercede per noi peccatori,  
perché ritorniamo al suo Figlio,  
fonte perenne di grazie,  
e definitivo approdo della nostra riconciliazione.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli  
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.  
Al loro canto concedi, o Signore,  
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A causa di Eva si chiuse la porta del cielo:  
si riapre a noi per Maria, madre del Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Nel nostro cammino verso la patria celeste  
ci sostenga, Signore, la forza del tuo sacramento  
e ci accompagni la materna intercessione di Maria,  
che veneriamo Porta del Paradiso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Saluzzo

1 settembre

**SAN CHIAFFREDO**

**martire**

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: **Festa**

Città: **Solemnità**

Secondo una tradizione che affonda le sue radici nei secoli, il santo è considerato un soldato appartenente alla Legione Tebea martirizzato nei primi anni del secolo IV sotto gli imperatori Diocleziano e Massimiano. San Chiaffredo è venerato patrono della città e della diocesi di Saluzzo dal secolo XVI.



## ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte  
per la legge del Signore;  
non temette le minacce degli empi,  
sulla roccia era fondata la sua fede.

Si dice il Gloria.

## COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,  
che al tuo santo martire Chiaffredo hai dato la forza  
di sostenere fino all'ultimo la pacifica battaglia della fede,  
concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore,  
ogni avversità, e di camminare con entusiasmo  
incontro a te, che sei la vera vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In città si dice il Credo.

## SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,  
sull'offerta che ti presentiamo  
e ci confermi nella fede  
che il santo martire Chiaffredo testimoniò  
a prezzo della vita.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi martiri.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 8, 35

**«Chi perderà la propria vita  
per me e per il vangelo, la salverà», dice il Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**La partecipazione ai tuoi santi misteri  
ci comunichi, o Padre, lo spirito di forza  
che rese san Chiaffredo fedele nel servizio  
e vittorioso nel martirio.  
Per Cristo nostro Signore.**

## Diocesi di Pinerolo

2 settembre

### BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA DIVINA GRAZIA E REGINA DELLA PACE

#### Memoria

Il colle di San Maurizio, che domina la città di Pinerolo, è sempre stato centro di devozione mariana. Già fin dal 1584 consta l'esistenza di una cappella in onore della Vergine Maria a ridosso della basilica di San Maurizio. L'attuale Santuario fu iniziato nel 1755 e completato nel 1869. In tutte le trasformazioni si conservò sempre intatta la parte di muro con l'affresco raffigurante la Vergine Maria seduta in trono con il Bambino tra le braccia, invocata "Madonna Santa della pace" e in seguito col titolo "Madonna delle grazie". Non si può guardare e pensare a Maria senza fare riferimento a Cristo e alla storia della nostra salvezza. Ella è la prima e più perfetta discepolo del suo Figlio. È questa la certezza radicata nella teologia cristiana di tutti i tempi. Anche questa bella espressione di Zwingli esprime il pensiero della tradizione evangelica circa la figura di Maria: «Quanto più cresce la gloria e l'amore di Cristo Gesù fra gli uomini, tanto più aumenta la valorizzazione e la gloria di Maria, perché Maria ci ha generato un Signore e Redentore così grande e ricco di grazia». Nel 1961, in riconoscimento della devozione del popolo pinerolese, la Vergine Maria fu eletta compatrona della diocesi dal papa Giovanni XXIII, con il titolo di Beata Vergine delle Grazie, fissandone la ricorrenza liturgica al 2 settembre.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Ave, Santa Maria, piena di grazia:  
dal tuo grembo purissimo  
sgorga la ricchezza di tutte le grazie,  
Cristo vero Dio e vero uomo.

### COLLETTA

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore  
hai voluto che la vergine Maria desse alla luce  
l'Autore della grazia  
e fosse in modo singolare associata all'opera della redenzione,  
per la potenza delle sue preghiere,  
donaci l'abbondanza delle tue grazie  
e guidaci al porto della salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo  
nella festa della beata Vergine Maria,  
nel cui grembo purissimo il tuo Figlio  
unì alla natura divina la natura umana:  
questa umile offerta diventi per noi  
sacramento di pietà,  
segno di unità e vincolo di carità  
Per Cristo nostro Signore.

### PREFAZIO

*Maria, madre piena di fede e vera discepola di Cristo*

*f.* Il Signore sia con voi.

*l.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l.* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
renderti grazie, o Padre,  
per le meraviglie che hai operato in Maria, Vergine e Madre.

È lei l'umile ancella,  
che accogliendo l'annuncio dell'angelo Gabriele  
concepì nel grembo verginale Gesù Cristo nostro Signore;  
è la madre piena di fede, che stette intrepida presso la croce,  
dove il Figlio, per la nostra salvezza,  
pacificò nel suo sangue il cielo e la terra;

è la vera discepola di Cristo, principe della pace,  
che insieme con gli Apostoli  
attese in preghiera il Consolatore da te promesso,  
lo Spirito di unità e di pace, di gioia e di amore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

La Vergine ha generato Dio fatto uomo.  
Il Dio della pace  
ha riconciliato a sé il cielo e la terra.

### DOPO LA COMUNIONE

Per questa comunione al corpo e sangue del tuo Figlio,  
donaci, o Padre, lo Spirito del tuo amore,  
perché insieme con la Vergine Maria  
diventiamo costruttori della pace,  
che Gesù ci ha lasciato  
come segno della sua presenza in mezzo a noi.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## Diocesi di Mondovì

4 settembre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1763)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Diocesi di Novara

6 settembre

### BEATO PACIFICO DA CERANO religioso

Memoria facoltativa

Pacifico Ramati nacque circa il 1424 a Cerano (Novara).

Abbracciò nella giovinezza la regola francescana dei minori osservanti nel convento di San Nazaro della Costa in Novara e si laureò in diritto a Parigi. Religioso minorita della provincia lombarda operò con zelo quale predicatore al popolo, formatore della gioventù, riformatore del clero e propagatore dell'Osservanza. Seguendo la tradizione francescana delle «somme di confessione» compose nel 1473 e diffuse tra il clero la *Summula de pacifica conscientia* che ebbe diverse edizioni. Per mandato di Papa Sisto IV nel 1481 fu inviato predicatore della crociata in Sardegna, ove, a Sassari, nel convento di S. Pietro in Silki, morì il 5 giugno 1482.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,  
magnifica è la mia eredità.**

#### COLLETTA

O Dio, che hai dato al beato Pacifico  
la grazia di seguire Cristo povero e umile,  
concedi anche a noi di vivere fedelmente  
la nostra vocazione battesimale,  
per giungere alla perfetta carità  
che ci hai proposto nel tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,  
che nel beato Pacifico hai impresso  
l'immagine dell'uomo nuovo,  
creato nella giustizia e nella santità,  
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,  
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 19, 28-29

**«In verità vi dico:  
voi che avete lasciato tutto  
e mi avete seguito  
riceverete cento volte tanto  
e avrete in eredità la vita eterna».**

### DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti  
ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che sull'esempio del beato Pacifico  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



## Regione pastorale piemontese Diocesi di Aosta

7 settembre

### SAN GRATO

#### vescovo

*Patrono della diocesi e della città di Aosta*

Regione: Memoria facoltativa

Aosta (diocesi): Festa

(città): Solennità

Vescovo di Aosta, visse nel sec. V. Fu venerato tra le popolazioni agricole dei due versanti delle Alpi come protettore contro la grandine. Il nome del presbitero Grato, rappresentante del vescovo di Aosta Eustasio, appare nel concilio provinciale di Milano nel 451 tra le firme del *tomus* del papa san Leone Magno contro l'eresia di Eutiche. Sulla lapide sepolcrale (sec. V) di san Grato, ora murata nella chiesa parrocchiale di Saint-Christophe, è indicato soltanto il giorno della morte. Il culto di san Grato ebbe un forte impulso nel sec. XIII con la traslazione delle sue reliquie dalla Collegiata di sant'Orso alla Cattedrale.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Le 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
mi manda fra i poveri ad annunziare il vangelo.

*In diocesi di Aosta si dice il Gloria.*

**COLLETTA**

O Dio, nel giorno in cui celebriamo il vescovo san Grato,  
accogli la preghiera e la gratitudine della tua Chiesa;  
per la sua intercessione rendila  
forte nella fede e perfetta nell'amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*Nella città di Aosta si dice il Credo.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, la nostra offerta  
nel ricordo del santo vescovo Grato;  
questa Eucaristia, che proclama la tua gloria,  
renda la tua Chiesa una viva speranza per il mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

*In diocesi di Aosta si dice il Prefazio dei Pastori.*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita per tutti gli uomini.

**DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, o Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché sull'esempio del santo vescovo Grato,  
professiamo la verità in cui egli ha creduto  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Mondovì

8 settembre

# NATIVIT' A DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Patrona della diocesi e della città*

**Solennità**

Questa celebrazione, che ricalca sul Cristo le prerogative della Madre, è stata introdotta dal papa Sergio I (secolo VII), nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannunzia a tutto il mondo la gioia del Salvatore. Maria SS., sotto il titolo della Natività, fin dal 1595, agli inizi del culto della Madonna del Pilone presso Vico, fu proclamata ufficialmente Patrona della diocesi e dell'erigendo santuario della *Regina Montis Regalis*, che dalla fine del sec. XVI rappresenta il centro spirituale della Chiesa monregalese. Sotto questo titolo della Natività, Maria Vergine venne sempre particolarmente celebrata, da quel tempo, anche nella chiesa cattedrale come patrona.

*Messale Romano, pari data.*

## Diocesi di Pinerolo

9 settembre

### BEATO FEDERICO OZANAM

Memoria facoltativa

Il Beato Federico Ozanam nacque a Milano il 23 aprile 1813, ma ha trascorso quasi tutta la vita in Francia. Fu tra i fondatori delle «Conferenze di San Vincenzo de' Paoli» per l'assistenza ai poveri e si impegnò grandemente alla loro diffusione. Ne fu anche vicepresidente. Professore all'Università della Sorbona a Parigi, si distinse per scienza e, attraverso la cultura, sostenne e comunicò le verità della fede. Sposato, fu un ottimo padre, e fece della sua famiglia una piccola chiesa. Visse in profondo contatto con Dio e fu di esempio nella pratica delle virtù cristiane. Visitò le valli abitate dai Valdesi, testimoniando nei suoi scritti rispetto e stima per queste comunità evangeliche. Morì a Marsiglia, dopo lunga malattia, l'8 settembre 1853. È stato beatificato dal papa Giovanni Paolo II il 22 agosto 1997.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Mt 25, 34.36.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;  
«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

**ogni volta che avete fatto queste cose  
a uno dei miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me».**

#### COLLETTA

**O Dio, che hai ispirato il beato Federico Ozanam,  
infiammandolo del tuo spirito di carità  
nel promuovere associazioni di laici per l'assistenza ai poveri,  
concedi a noi sul suo esempio,  
di attuare il tuo comandamento di amore,  
per essere lievito nel mondo in cui viviamo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione del beato Federico  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 13

«Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio del beato Federico,  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.

10 settembre

**SANT'AGABIO****vescovo****Memoria**

Dalle testimonianze storiche emerge come secondo vescovo di Novara, nella prima metà del secolo V. Il suo corpo, sepolto nel cimitero che si estendeva, oltre le mura romane, sulla via per Milano, venne dal vescovo Cadulto, intorno all'890, portato nella Cattedrale. Le due tardive redazioni della vita (secc. XII-XIII) sottolineano la sua pietà, incentrata nel mistero eucaristico. Gli antichi calendari tramandano come giorno della morte il 10 settembre.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sir 45, 24

**Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;  
lo ha fatto principe del suo popolo  
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.**

**COLLETTA**

**O Dio, che nel servizio episcopale di sant'Agabio  
hai dato alla tua Chiesa un'immagine viva  
del Cristo, buon pastore,  
per sua intercessione concedi al tuo popolo  
di giungere ai pascoli della vita eterna.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, Signore,  
questo sacrificio di lode in onore del santo vescovo Agabio,  
nella serena fiducia di esser liberati dai mali presenti e futuri  
e di ottenere l'eredità che ci hai promesso.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 21, 17

Signore, tu sai tutto:  
tu sai che io ti amo.

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri  
susciti in noi la fiamma di carità,  
che alimentò incessantemente la vita di sant'Agabio  
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Vercelli

### 11 settembre

## SANT'EMILIANO

**vescovo**

Memoria

Emiliano (sec. V-VI), fu probabilmente il decimo vescovo di Vercelli. Della sua vita, prima dell'elezione a vescovo, si sa poco. Pare avesse propensione alla vita austera e ascetica. Divenuto vescovo, benché portato alla contemplazione, non trascurò le necessità temporali del suo popolo, come sembra dedursi da una lettera a lui inviata da Cassiodoro, dietro provvedimento di Teodorico, che lo invitava a condurre a termine un acquedotto a beneficio della città vescovile. Con il metropolita di Milano, Lorenzo, partecipò ai sinodi romani del 501, 502 e 504, presieduti dal papa Simmaco. I suoi resti mortali si trovano nell'attuale basilica eusebiana.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ez 34, 11.23-24

**Dice il Signore:**

**«Avrò cura delle mie pecore e del mio gregge;  
mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo  
e io, il Signore, sarò il loro Dio».**

### COLLETTA

O Dio, che in sant'Emiliano hai dato al tuo popolo un pastore attento alle necessità del gregge, concedi a noi di valerci dei beni temporali che ci doni, per meglio raggiungere quelli eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni  
che ti presentiamo nella memoria di sant'Emiliano;  
questo sacrificio che cancella i peccati del mondo  
sia fonte di redenzione e di pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la vita per tutti gli uomini.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che, seguendo l'esempio di sant'Emiliano,  
ti onoriamo con fedele servizio,  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Mondovì

17 settembre

### **SAN ROBERTO BELLARMINO** vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

*Messale Romano, pari data.*

## Diocesi di Saluzzo

18 settembre

### **SAN COSTANZO e COMPAGNI martiri**

Memoria

Un tempio, eretto in località detta San Costanzo al Monte (nei pressi di Dronero) nei primi anni del secolo VIII da un re longobardo, testimonia la devozione delle nostre genti per san Costanzo, che fu considerato un soldato della Legione Tebea martirizzato sotto gli imperatori Diocleziano e Massimiano tra il 303 e il 305 d. C.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Sal 33, 20-21

**Molte sono le prove dei giusti  
ma da tutte li salva il Signore;  
egli custodisce tutte le loro ossa,  
neppure uno sarà spezzato.**

**COLLETTA**

O Dio, che a gloria della tua Chiesa  
ti sei degnato di onorare san Costanzo e i suoi compagni  
con la vittoria del martirio,  
per loro intercessione concedici  
di confessare con fermezza fino alla morte  
quella fede che essi predicarono in mezzo a noi  
e testimoniarono con il sangue.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti offriamo  
in memoria di san Costanzo e dei suoi compagni,  
che hanno versato il sangue per la fede,  
e concedi anche a noi di perseverare  
con la forza dei martiri  
nella confessione del tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Le 22, 28-30

«Voi avete perseverato con me nelle mie prove,  
e io preparo per voi un regno», dice il Signore,  
«perché possiate mangiare e bere  
alla mia mensa nel mio regno».

### DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce,  
che ha illuminato san Costanzo e i suoi compagni martiri,  
perché, fortificati da questo sacrificio,  
aderiamo pienamente al Cristo  
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Arcidiocesi di Torino

19 settembre

### BEATO CLEMENTE MARCHISIO sacerdote

Memoria facoltativa

Nacque il 1° marzo 1833 a Racconigi (Cn). Fu sacerdote infaticabile, prima come viceparroco a Cambiano e a Vigone, poi, per 43 anni, come parroco a Rivalba, dove morì il 16 dicembre 1903. Senza nulla sottrarre alla cura pastorale dei suoi parrocchiani, fondò e diresse per 28 anni l'Istituto delle Figlie di san Giuseppe, particolarmente impegnato nel culto eucaristico. Fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 30 settembre 1984.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Dan 3, 84.87

**Sacerdoti del Signore, benedite il Signore,  
santi e umili di cuore, lodate Dio.**

#### COLLETTA

**O Dio, che nell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale  
della morte e risurrezione del tuo Figlio,  
per intercessione del beato Clemente Marchisio,  
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero  
attingiamo quella pienezza di carità e di vita  
che animò il suo insegnamento e le sue opere.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo del beato Clemente;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito,  
ma per servire e dare la sua vita  
in riscatto per tutti gli uomini.

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché custodisca sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Aosta**  
**Diocesi di Casale Monferrato**  
**Diocesi di Ivrea**  
**Diocesi di Mondovì**  
**Diocesi di Pinerolo**

22 settembre

**SAN MAURIZIO e COMPAGNI**  
**martiri**

Aosta: **Memoria**

Casale Monferrato: **Memoria**

Ivrea: **Memoria**

Mondovì: **Memoria facoltativa**

Pinerolo: **Memoria**

Secondo una tradizione risalente al IV secolo san Maurizio, con altri compagni, apparteneva alla Legione Tebea. Questa sarebbe stata decimata per la sua testimonianza cristiana, verso la fine del sec. III o all'inizio del sec. IV, ad Agaunum (oggi Saint Maurice) presso Martigny, dove recenti scavi archeologici hanno messo in evidenza un importante complesso cimiteriale e basilicale paleocristiano. Il culto di questi martiri fu diffusissimo in Piemonte, perché legato alla memoria dei primi cristiani che, nelle nostre terre, hanno testimoniato la loro fede con il sangue.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Il sangue dei martiri  
fu sparso per Cristo sulla terra;  
ora in cielo raccolgono il premio eterno.**

### COLLETTA

Dio, nostro Padre,  
che hai dato ai santi martiri Maurizio e compagni  
la grazia di partecipare alla passione del tuo Cristo,  
vieni in aiuto alla nostra debolezza;  
come essi non esitarono a morire per te,  
concedi anche a noi di testimoniare  
la fede del nostro battesimo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

O Signore, il sacrificio di riconciliazione,  
che ti offriamo nel ricordo dei tuoi martiri,  
ci ottenga la vittoria sul peccato  
e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Rm 8, 38-39

Né morte, né vita, né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore di Cristo.

### DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricordato, Signore,  
il buon combattimento dei nostri fratelli  
e gustato il pane che dà forza ai martiri;  
concedi a noi, che crediamo nel tuo Figlio,  
di esaltarlo nella vita e nella morte.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



## Arcidiocesi di Torino

22 settembre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1505)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano*, Comune della dedicazione della Chiesa.

**Arcidiocesi di Vercelli**

22 settembre

**SANT'IGNAZIO DA SANTHIÀ**  
**sacerdote****Memoria facoltativa**

Nacque a Santhià il 5 giugno 1686. Frequentò il seminario e a 24 anni venne ordinato sacerdote. Si diede alla predicazione aiutando i Gesuiti nelle loro missioni. Rifiutato un canonicato e una parrocchia, con umili insistenze chiese ed ottenne di entrare tra i Cappuccini a 30 anni. Era venuto per cercare umiltà e obbedienza e divenne modello di queste virtù per 54 anni. Sua gioia era stare all'ultimo posto, servo di tutti, sempre pronto a qualunque richiamo dei superiori. Maestro dei novizi, apostolo del confessionale, consolatore degli infermi, che visitava nelle loro case, con l'animo sempre immerso in Dio e con inalterabile serenità con tutti. Morì il 22 settembre 1770; le sue reliquie sono nella chiesa dei Cappuccini del Monte a Torino. Il 17 aprile 1966 Paolo VI procedeva alla beatificazione e il 19 maggio 2002 Giovanni Paolo II lo proclamava santo.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 15, 5-6

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;  
nelle tue mani è la mia vita.**

**Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,  
magnifica è la mia eredità.**

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno,  
che ci hai redenti mediante l'obbedienza  
del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore,  
per l'intercessione e l'esempio di sant'Ignazio  
concedici di fare la tua volontà con animo generoso,  
a imitazione del tuo Figlio,  
che si è fatto obbediente sino alla morte di croce.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

**Padre misericordioso,  
che in sant'Ignazio hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,  
creato nella giustizia e nella santità,  
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito  
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Mt 19, 28-29

**In verità vi dico:  
voi che avete lasciato tutto  
e mi avete seguito,  
riceverete cento volte tanto  
e avrete in eredità la vita eterna.**

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che sull'esempio di sant'Ignazio  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

25 settembre

## DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1791)

Diocesi: Festa

Cattedrale: Solennità

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

**Diocesi di Mondovì  
Arcidiocesi di Torino**

25 settembre

**SANT'IGNAZIO DA SANTHIÀ  
sacerdote**

Memoria

Vedi 22 settembre, Vercelli.

25 settembre

**SANT'ALBERTO****vescovo**

## Memoria

Nacque in diocesi di Reggio Emilia. Nel 1180 fu eletto priore dei canonici regolari di Santa Croce a Mortara. Nel 1184 fu nominato vescovo di Bobbio e l'anno successivo venne trasferito a Vercelli. Nel periodo vercellese svolse con fine prudenza missioni diplomatiche e di pace, di portata nazionale e internazionale. Dietro invito del papa Innocenzo III si trasferì a Gerusalemme, ove svolse, per conto del Pontefice stesso, incarichi di straordinaria fiducia. Verso il 1208 scrisse la regola carmelitana nella quale affiorano lo spirito e l'indole del Santo: asciutto, discreto, attento a ciò che è essenziale. Durante una processione ad Accaron, in Palestina, fu ucciso il 14 settembre dal Maestro dell'Ospedale di Santo Spirito, che aveva depresso per la sua vita indegna.

## ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2, 35

**Farò sorgere al mio servizio  
un sacerdote fedele,  
che agirà secondo il mio cuore  
e secondo i miei desideri.**

## COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,  
che del santo vescovo Alberto  
hai fatto un infaticabile operatore di pace,  
concedi a noi di ricercare sempre unità e concordia  
per formare un cuore solo e un'anima sola.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli benigno, Signore,  
questo sacrificio di salvezza,  
che ti offriamo nella memoria di sant'Alberto,  
e a noi, che lodiamo la tua misericordia,  
concedi il perdono dei nostri peccati.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita  
e l'abbiano in abbondanza»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri  
susciti in noi la fiamma di carità,  
che alimentò incessantemente la vita di sant'Alberto  
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Pinerolo**  
**Diocesi di Susa**  
**Arcidiocesi di Torino**

28 settembre

**BEATO FEDERICO ALBERT**  
**sacerdote**

*Memoria facoltativa*

Nacque a Torino il 16 ottobre 1820. Ordinato sacerdote, fu dapprima cappellano di Corte, poi parroco di Lanzo Torinese. Uomo di fede e di preghiera, aperto e sensibile alle necessità di tutti, fondò le Suore Vincenzine di Maria Immacolata (oggi dette anche «Albertine»), perché, nello spirito di san Vincenzo de' Paoli, si dedicassero all'educazione dei giovani e all'assistenza degli ammalati e dei bisognosi. Chiamò don Bosco a Lanzo Torinese. Eletto vescovo di Pinerolo, umilmente rifiutò. Morì a Lanzo Torinese il 30 settembre 1876 e venne proclamato beato da Giovanni Paolo II il 30 settembre 1984.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

*Cfr Sal 131, 9*

**I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia  
e i tuoi santi esultino di gioia.**

**COLLETTA**

**O Dio, grande e misericordioso,  
che al tuo servo Federico Albert  
hai concesso di trarre dalla sua incessante preghiera  
un ardente zelo per la salvezza delle anime,  
concedi anche a noi  
di attingere alla stessa fonte l'amore per i fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, i nostri doni  
nel ricordo del beato Federico  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

. Mt 28,20

**«Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.**

### DOPO LA COMUNIONE

**Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché custodisca sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.**

29 settembre

**SANTI ARCANGELI  
MICHELE***Patrono della diocesi e della città***GABRIELE E RAFFAELE**

Diocesi: Festa

Città: Solennità

Michele («Chi è come Dio») viene ricordato nel libro di Daniele come protettore particolare del popolo eletto (Dan 10, 13 e 12, 1); la lettera di san Giuda (v. 9) lo presenta in lotta contro Satana; anche l'Apocalisse (12, 7) ricorda il combattimento di Michele e dei suoi angeli contro il drago. Patrono della città di Cuneo fin dalla sua fondazione (1198). Dopo la peste del 1630, i cittadini che ne avevano invocato la protezione costruirono in suo onore il *sancta sanctorum* della cattedrale. Eretta la diocesi di Cuneo nel 1817, si ottenne dalla S. Sede che san Michele arcangelo ne fosse dichiarato patrono. Gabriele («Forza di Dio») si presentò a Zaccaria come «colui che sta al cospetto di Dio» (Le 1, 19). Portare l'annuncio di Dio è il compito che gli riconosce Daniele (8, 16; 9, 21): annunciò infatti la nascita del Battista e di Gesù Cristo (Le 1, 5-22.26-38). Raffaele («Dio ha curato») compare nel libro di Tobia come accompagnatore nel viaggio del giovane Tobia e come portatore di salvezza al vecchio padre cieco.

*Messale Romano, pari data.*

OTTOBRE



## Diocesi di Novara

2 ottobre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1869)

Diocesi: Festa

Cattedrale: Solennità

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

## Diocesi di Novara

5 ottobre

### SANT'ADALGISIO

**vescovo**

Memoria facoltativa

Fu vescovo di Novara. A lui si deve la fondazione del Capitolo dei Canonici di S. Maria e di S. Gaudehizio. Il suo nome figura in vari diplomi imperiali ed in documenti privati. Morì intorno all'849 ed ebbe sepoltura nell'antica basilica di S. Gaudenzio fuori le Mura. Il 22 ottobre 1553 a causa della demolizione della Chiesa venne traslato in S. Vincenzo di Novara, dove poi fu ricostruita la nuova basilica di S. Gaudenzio. Ivi è venerato nella cappella del lato settentrionale del transetto con una pala d'altare che lo presenta quale pastore attento alla vita comune del clero.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ez 34, 11.23-24

**Dice il Signore:**

**«Avrò cura delle pecore del mio gregge;  
mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo  
e io, il Signore, sarò il loro Dio».**

#### COLLETTA

. O Dio onnipotente ed eterno, che hai chiamato  
a presiedere la tua Chiesa  
il santo vescovo Adalgisio,  
per sua intercessione concedi a noi  
che lo veneriamo maestro e protettore,  
di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

O Dio, l'offerta che ti presentiamo  
nella memoria di sant'Adalgisio,  
dia gloria al tuo nome  
e ottenga a noi il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, Signore, la nostra fede  
con questo cibo di vita eterna,  
perché, sull'esempio di sant'Adalgisio,  
professiamo la verità in cui egli ha creduto,  
e testimoniamo nelle opere  
l'insegnamento che ci ha trasmesso.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Alessandria

8 ottobre

### SANT'UGO CANEFRI

Memoria

Nacque in Alessandria nel 1168, si iscrisse tra i Cavalieri Ospitalieri di san Giovanni. Rettore della Commenda di san Giovanni in Genova, si prodigò nell'assistenza ai bisognosi ricoverati nell'annesso ospedale e ai pellegrini. Morì a Genova nel 1223, dove si conservano le sue reliquie.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Mt 25, 34.36.40

**«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;**

**«ero malato e mi avete visitato.**

**In verità vi dico**

**ogni volta che avete fatto queste cose**

**a uno dei miei fratelli più piccoli,**

**l'avete fatto a me».**

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso te e i fratelli  
hai compendiato i tuoi comandamenti,  
fa' che a imitazione di sant'Ugo Canefri  
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,  
per essere da te benedetti nel regno dei cieli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.



**SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, o Padre,  
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,  
e per l'intercessione di sant'Ugo,  
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15, 13

«Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,  
donaci di imitare l'esempio di sant'Ugo,  
che si consacrò a te con tutto il cuore  
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.  
Per Cristo nostro Signore.

11 ottobre

**SANT'ALESSANDRO SAULI****vescovo****Memoria facoltativa**

Nacque a Milano il 15 febbraio 1534. Rinunciando ad una brillante carriera, chiese di far parte della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti). Fu religioso esemplare e superiore saggio ed amato. San Carlo Borromeo lo ebbe amico e consigliere. Vescovo successivamente di Aleria (in Corsica) e di Pavia, esplicò un'attività notevole di rinnovamento morale, di evangelizzazione, di carità e di pace. Morì il giorno 11 ottobre 1592 a Calosso d'Asti, allora sotto la giurisdizione della diocesi pavese. Scrisse opere varie, dalle quali traspare la sua ricca spiritualità e la sua cultura.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ger 3, 15

**Vi darò pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai scelto sant'Alessandro Sauli  
per restaurare nella tua Chiesa  
la disciplina regolare e lo zelo apostolico,  
fa' che il tuo popolo sia sempre guidato  
da pastori fedeli al tuo messaggio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Accetta, Signore, i doni che ti offriamo  
nel ricordo di sant'Alessandro,  
e concedi che questo sacramento  
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 20, 28

**Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,  
ma per servire e dare la sua vita per tutti gli uomini.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,  
comunichi anche a noi lo stesso ardore di carità  
che animò la vita di sant'Alessandro.  
Per Cristo nostro Signore.**

13 ottobre

## BEATO BARTOLOMEO DA CERVERE sacerdote e martire

Memoria facoltativa

Nacque a Savigliano nel 1420. Compì i suoi studi a Savigliano e a Torino, entrò poi come novizio nell'Ordine Domenicano, diventando sacerdote nel 1445. Contemporaneamente al ministero pastorale si laureò in Teologia nel 1452 all'Università degli Studi di Torino. Fu eletto priore del Convento di Savigliano. Svolse questo impegno con zelo, affiancandolo ad un'intensa attività di predicazione. Nell'aprile del 1466, venuto a sapere che a Cervere si trovavano degli eretici, scelse di andare a predicare nell'antico paese, dal quale traeva origine il suo nome. Quel giorno stesso, 21 aprile 1466, incontrò la morte, trafitto da uno dei cinque uomini che lo assalirono nei pressi della cappella che sorgerà in seguito in suo ricordo.

### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questo santo lottò fino alla morte  
per la legge del Signore,  
non temette le minacce degli empi,  
la sua casa era fondata sulla roccia.**

### COLLETTA

**O Dio, che hai infuso nel cuore del beato Bartolomeo  
una fortezza intrepida nel promuovere l'unità della fede,  
concedi a noi di seguire il suo esempio  
per raggiungere la salvezza, meta della nostra speranza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità con lo Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore,  
con la potenza della tua benedizione,  
e accendi in noi la fiamma viva  
che sostenne il beato Bartolomeo  
tra le sofferenze del martirio.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venire dietro a me,  
rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri,  
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza  
che rese il beato Bartolomeo fedele nel servizio  
e vittorioso nel martirio.  
Per Cristo nostro Signore.

15 ottobre

## DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1027)

Diocesi: **Festa**Cattedrale: **Solemnità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

16 ottobre

**Diocesi di Novara****BEATO CONTARDO FERRINI****Memoria facoltativa**

Nacque a Milano il 4 aprile 1859 da famiglia di origine svizzera, la quale passava le sue vacanze a Suna (Lago Maggiore), che Contardo considerò sempre come suo domicilio preferito. La prima Comunione, fatta a 12 anni, fu l'inizio della sua santità, incentrata nel mistero eucaristico. Conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Pavia, poi, per due anni, presso l'Università di Berlino, si perfezionò nel diritto, distinguendosi anche per la coerenza nella vita cristiana. Tornato in Italia attese all'insegnamento presso le Università di Pavia, Messina, Modena e da ultimo ancora a Pavia, riconosciuto da tutti come il più grande esperto in Diritto Romano dell'Italia del tempo. Morì a soli 43 anni il 17 ottobre 1902 nella sua casa di Suna.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 91, 13-14

**Il giusto fiorirà come palma;  
crescerà come cedro del Libano,  
piantato nella casa del Signore,  
negli atri della casa del Dio nostro.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai posto nei tuoi santi  
una grande luce e un provvido sostegno  
alla nostra debolezza,  
perché camminiamo sulla via del Vangelo,  
concedi anche a noi,  
per l'intercessione e l'esempio del beato Contardo Ferrini,  
di camminare sulla via del Vangelo,  
per salire fiduciosamente fino a te.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta,  
e donaci un'esperienza viva del tuo amore,  
perché, sull'esempio del beato Contardo,  
serviamo al tuo altare con cuore puro e generoso,  
per celebrare degnamente la tua lode  
e ottenere i benefici della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 5, 8-10

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati a causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli».

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,  
questa celebrazione eucaristica,  
fonte e culmine della vita della Chiesa,  
ci aiuti a progredire sempre nel cammino della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.



## Diocesi di Cuneo

17 ottobre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1667)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

**Diocesi di Acqui  
Diocesi di Alessandria**

19 ottobre

**SAN PAOLO DELLA CROCE**  
**sacerdote****Memoria**

Nacque a Ovada (diocesi di Acqui) nel 1694; da giovane aiutò il padre nel commercio. Aspirando alla vita di perfezione, abbandonò ogni cosa e cominciò a servire i poveri e i malati e a radunare attorno a sé dei compagni. Ordinato sacerdote, si adoperò sempre più per la salvezza delle anime, esercitando intensa attività apostolica e macerandosi con rigide penitenze. Ritiratosi sul monte Argentario (Orbetello), visse una vita di solitudine. Ispirato da Dio fondò la nuova Congregazione dei Chierici scalzi della SS.ma Croce e Passione di N.S.G.C. (Passionisti), dedicati a testimoniare nella vita e nella predicazione il mistero della Croce, in un secolo dominato dallo scetticismo. Maestro di vita spirituale, instancabile predicatore del mistero della Croce, esemplare sublime di penitenza e di contemplazione, morì a Roma il 18 ottobre 1775.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

1 Cor 2, 2

**Ritengo di non sapere altro in mezzo a voi,  
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai ispirato a san Paolo della Croce  
un grande amore per la passione del tuo Figlio,  
fa' che sorretti dal suo esempio  
e dalla sua intercessione  
non esitiamo ad abbracciare la nostra croce.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## PREFAZIO

*f.* Il Signore sia con voi.

*R.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo nostro Signore.

Con azione mirabile hai associato  
il tuo servo Paolo della Croce  
al mistero della Passione del tuo Figlio,  
e lo hai chiamato a riaccendere tra i popoli  
la memoria di Cristo crocifisso  
e a ricondurre molti sulla via della salvezza.

Per questo dono della tua benevolenza,  
uniti agli Angeli e ai Santi,  
proclamiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte,  
nel ricordo di san Paolo della Croce,  
e fa' che testimoniamo nella santità della vita  
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

1 Cor 1, 23-24

**Noi predichiamo Cristo crocifisso,  
Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**La comunione a questo sacrificio, o Padre,  
ci doni la sapienza della croce  
che ha illuminato il tuo sacerdote san Paolo,  
perché aderiamo pienamente a Cristo  
e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.**

19 ottobre

**Diocesi di Susa****SAN GIUSTO****martire*****Patrono della diocesi*****Festa**

L'Atto di fondazione del Monastero di S. Giusto (1029) lo dice «Christi martyr» ed afferma che nell'annessa basilica, a lui e ad altri santi dedicata, «eius sanctum quiescit corpus». Il «Chronicon Novaliciense» (prima metà del sec. XI) dice che patì il martirio sotto i Longobardi (quindi verso il 570). Alcuni documenti del sec. XI e la tradizione affermano invece che egli fu ucciso, con altri novanta compagni, a causa della fede, dai Saraceni (quindi nel 906). Piena concordanza c'è invece sul luogo del martirio: Oulx, che perciò in molti documenti, dal sec. XI in poi, viene detta «Plebs Martyrum». Secondo la tradizione, san Giusto era monaco di Novalesa, donde fuggì con il confratello Flaviano che pure fu martirizzato. La data del 19 ottobre ricorda la traslazione delle reliquie da Oulx a Susa.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Questo è un martire della fede  
che sparse per Cristo il suo sangue:  
non temette le minacce degli empi  
e raggiunse il regno dei cieli.**

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

**Dio onnipotente e misericordioso,  
che hai dato a san Giusto una invitta costanza  
fra i tormenti del martirio,  
rendici sereni nelle prove della vita  
e salvaci dalle insidie del maligno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti presentiamo,  
in memoria del martire san Giusto, nostro patrono,  
ti sia gradito, Signore,  
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.  
Per Cristo Nostro Signore.

*Prefazio dei martiri.*

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri  
rinnovi la tua Chiesa,  
donaci di imitare la meravigliosa forza di san Giusto,  
per ottenere il premio promesso  
a chi soffre a causa del tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Pinerolo

21 ottobre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1508)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solemnità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

22 ottobre

## BEATO TIMOTEO GIACCARDO

### sacerdote

Mem'oria facoltativa

Il beato Timoteo Giaccardo nacque il 13 giugno 1896 a Narzole. Nel mese di maggio 1908 Timoteo incontrò per la prima volta don Alberione. Tale incontro decise tutta la sua vita. All'età di sedici anni, l'8 dicembre 1912, vestì l'abito clericale nella cappella del seminario. Nel gennaio del 1926, fu inviato ad Alba per dirigere la Casa Madre. Fu il maestro che tutti precedeva con l'esempio, che tutto insegnava, che tutti consigliava. Nel 1946 ritornò a Roma per attendere al nuovo compito di Vicario generale della congregazione. Morì piamente il sabato 24 gennaio del 1948, dopo aver rinnovato l'offerta della vita al Signore per la Famiglia Paolina.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 131, 9

**I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,  
e i tuoi santi esultino di gioia.**

#### COLLETTA

**O Dio, che hai guidato il beato sacerdote Timoteo Giaccardo  
nella vita e nell'apostolato  
con la luce della tua Parola e la forza dell'Eucaristia,  
fa' che per sua intercessione  
gli strumenti della comunicazione sociale  
siano rettamente adoperati per condurre al bene  
e contribuiscano validamente in ogni luogo  
alla diffusione del messaggio evangelico.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo del beato Timoteo;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 24, 46-47

«Beato il servo  
che il Signore al suo ritorno  
troverà vigilante;  
in verità vi dico,  
gli affiderà tutti i suoi beni».

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché custodisca sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.

25 ottobre

**BEATO TADDEO McCARTHY****vescovo**

Memoria facoltativa

Taddeo, della famiglia dei McCarthy, ripetutamente accusato di aver ottenuto l'episcopato con l'inganno, partì dall'Irlanda alla volta di Roma, come pellegrino, per chiarire personalmente con il Papa la sua posizione. Avuta una lettera di riabilitazione, si accinse al ritorno e durante il viaggio fece sosta ad Ivrea, presso l'ospizio di S. Antonio, dove, sfinito dai disagi e dalle incomprensioni sofferte, morì la notte del 24 ottobre 1492, all'età di appena 37 anni. Scopertasi la sua identità, egli fu sepolto nella cattedrale, e le sue vicende suscitavano immediatamente la venerazione degli eporediesi verso di lui.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Eb 11, 13.16

**Nella fede morirono i giusti  
stranieri e pellegrini sulla terra;  
ma per loro il Signore ha preparato una patria.**

**COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno,  
che hai disposto nella Chiesa eporediese  
l'ultima accoglienza terrena  
al vescovo pellegrino Taddeo,  
fa' che anche noi tuoi fedeli  
camminiamo davanti a te in santità e giustizia,  
per annunziare al mondo la vera pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

**Ti offriamo, Padre,  
nei segni sacramentali del pane e del vino,  
il sacrificio del tuo Figlio, re della pace;  
questo mistero di unità e di amore  
nel ricordo del beato Taddeo,  
rafforzi la concordia di tutti i tuoi figli.  
Per Cristo nostro Signore.**

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli di Dio.**

### DOPO LA COMUNIONE

**Padre santo,  
i misteri, che abbiamo celebrato  
nel ricordo del vescovo Taddeo,  
ci diano la grazia del tuo Spirito,  
per testimoniare nel mondo  
la forza del tuo amore  
e godere i frutti della giustizia e della pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

## Diocesi di Casale Monferrato Arcidiocesi di Torino

29 ottobre

### BEATO MICHELE RUA sacerdote

Casale Monferrato: **Memoria**

Torino: **Memoria facoltativa**

Nacque a Torino nell'anno 1837; fu discepolo di san Giovanni Bosco, che lo guidò alla santità e all'apostolato tra i giovani, rendendolo suo validissimo collaboratore. Fu il primo successore di don Bosco nella direzione della Società Salesiana, del quale imitò lo stile di vita e le attitudini virtuose. Direttore del Piccolo Seminario di Mirabella Monferrato, primo istituto aperto da don Bosco fuori Torino, nell'ottobre del 1863, visse due anni nella diocesi di Torino. Morì il 6 aprile 1910. Paolo VI lo beatificò il 29 ottobre 1972 affermando: «La Famiglia salesiana ... ha avuto in Don Bosco l'origine, in Don Rua la continuità ... Egli ha fatto dell'esempio del santo una scuola, della sua Regola uno spirito, della sua santità un modello ... Don Rua ha inaugurato una tradizione. La Chiesa di Torino lo ricorda perché nato e battezzato in una pan-occhia torinese, i Santi Simone e Giuda (ora S. Giacchino).

#### ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2, 35

**Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,  
che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio.**

#### COLLETTA

**O Dio nostro Padre,  
che nel beato Michele Rua hai dato alla tua Chiesa  
un promotore di vocazioni presbiterali e religiose  
e un instancabile educatore di giovani,  
concedi a noi di far conoscere il vero volto di Gesù Cristo.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, l'offerta del tuo popolo  
 in onore del beato Michele,  
 e per la partecipazione a questo sacrificio  
 donaci di esprimere nella vita la forza della tua carità.  
 Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 17, 26

«Io ho fatto conoscere il tuo nome e lo farò conoscere,  
 perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi».

### DOPO LA COMUNIONE

Questo sacro convito ci sostenga, Signore,  
 perché sull'esempio dei santi  
 testimoniamo nei pensieri e nelle opere  
 la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli.  
 Per Cristo nostro Signore.

29 ottobre

**SANT'ONORATO****vescovo**

## Memoria

Resasi vacante nel 396 la sede d'Eusebio, dopo la morte del vescovo Limenio, la diocesi di Vercelli fu sconvolta da gravi discordie, concernenti talora la fede. Il metropolita sant'Ambrogio, vescovo di Milano, intervenne dapprima con l'epistola *Ad Ecclesiam Vercellensem*, poi con la nomina del nuovo vescovo nella persona di sant'Onorato, già membro del cenobio eusebiano. Questi continuò l'opera pastorale e di insegnamento intrapresa da sant'Eusebio, di cui riconosceva la paternità spirituale e di cui fu compagno in esilio e in prigionia. Resse la Chiesa di Vercelli per circa venti anni.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ger 3, 15

**Darò a voi pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e intelligenza.**

**COLLETTA**

**O Dio, che nel servizio episcopale di sant'Onorato  
hai dato alla tua Chiesa  
l'immagine viva di Cristo, buon pastore,  
per sua intercessione concedi al tuo popolo  
di giungere ai pascoli della vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo di sant'Onorato,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 16

«Non voi avete scelto me,  
ma io ho scelto voi,  
e vi ho costituito,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, o Signore,  
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,  
che sant'Onorato ha meritato  
come fedele dispensatore dei tuoi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

30 ottobre

**SAN DONATO**  
**vescovo e martire**  
*Patrono della città*

Diocesi: **Memoria**

Città: **Solennità**

Vedi 7 agosto, Pinerolo.



NOVEMBRE



**10 novembre****Diocesi di Alessandria****SAN BAUDOLINO****eremita***Patrono della città*Diocesi: **Memoria**Città: **Solennità**

Visse a Villa del Foro nella prima metà del sec. VIII. Rimasto presto privo dei genitori, distribuì l'ingente patrimonio e si ritirò in romitaggio presso una edicola della Madonna. La fama delle sue virtù attirò i fedeli, ai quali san Baudolino dispensava la divina parola avvalorata anche da miracoli. I vescovi di Acqui e Tortona, presso i quali venne accusato, riconobbero ben presto le sue virtù e lo incaricarono di collaborare nella evangelizzazione di quelle località. Venne sepolto in Villa del Foro e, quando fu edificata Alessandria, i fedeli che si trasferirono in città portarono con loro le reliquie del santo, venerato, oggi, in apposita cappella della Cattedrale.

## ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 23, 5-6

Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio loro salvezza;  
è questa la generazione che cerca il Signore.

In città si dice il Gloria.

## COLLETTA

O Dio, che accogli le preghiere dei peccatori,  
per intercessione di san Baudolino, nostro patrono,  
conservaci sempre nella tua grazia in terra,  
perché possiamo un giorno unirvi a lui  
nel cantare le tue lodi in cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

In città si dice il Credo.

## SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi.

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,  
ma per servire e dare la sua vita per tutti gli uomini.

## DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che, seguendo l'esempio di san Baudolino,  
ti onoriamo con fedele servizio  
e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Casale Monferrato

12 novembre

### SANT'EVASIO

vescovo e martire

*Patrono della diocesi e della città*

Diocesi: Festa

Città: Solennità

La costante tradizione di fede, che ha avuto la sua espressione comunitaria nella Chiesa locale casalese, riconosce in Evasio, vescovo e confessore della fede, colui che ha testimoniato il Cristo a prezzo di una vita spesa nella difesa dell'ortodossia contro i propagatori dell'arianesimo, tanto da essere proclamato martire (sec. VII-VIII). Gli eventi ricavati da pochi dati storici di non facile interpretazione hanno ispirato, attraverso il succedersi delle generazioni, la preghiera del popolo di Dio (sec. X, Or. Ve. f. 40): «O Signore, onnipotente, ti preghiamo che il beato sacerdote e confessore tuo Evasio ... sempre benevolmente renda noi costanti per mezzo della sua testimonianza».

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Cfr Ez 34, 11.23-24

Dice il Signore:

**«Avrò cura delle pecore del mio gregge;  
mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo,  
e io, il Signore, sarò il loro Dio».**

Si dice il Gloria.

**COLLETTA**

**Dio, Padre onnipotente,  
che nei tuoi santi manifesti la vittoria della fede sul mondo,  
concedi che il santo vescovo Evasio,  
pastore, maestro e testimone della fede con la vita,  
ci ottenga sapienza, forza e costanza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

In città si dice il Credo.

**SULLE OFFERTE**

**L'intercessione del tuo santo vescovo Evasio, o Signore,  
renda graditi i nostri doni alla tua misericordia,  
e non potendoci avvalere dei nostri meriti,  
la sua supplica ci ottenga la tua benevolenza.  
Per Cristo nostro Signore.**

Prefazio dei martiri o dei pastori.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Gv 10, 11

Il buon pastore dà la vita  
per le pecore del suo gregge.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, Dio onnipotente,  
per il tuo amore il santo vescovo Evasio  
si fece difensore della retta fede in Gesù Signore:  
concedi a noi che ci siamo nutriti  
del corpo e del sangue di Cristo  
la stessa fede da lui professata e vissuta.  
Per Cristo nostro Signore.

12 novembre

## DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (secolo X)

Diocesi: Festa

Cattedrale: Solennità

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*



## Diocesi di Acqui

13 novembre

# DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (1067)

Diocesi: **Festa**

Cattedrale: **Solennità**

Cattedrale è la chiesa dove sta la «cattedra», cioè il seggio del vescovo, in senso reale e figurato. È la chiesa-madre, anche se non sempre la prima storicamente, luogo abituale delle celebrazioni episcopali (ordinazione, benedizione del crisma...) e delle assemblee diocesane. Ne ricordiamo la dedicazione, non tanto come un fatto storico, quanto piuttosto come un avvenimento «sacramentale», e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare da questo edificio e dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. «Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri» (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

*Messale Romano, Comune della dedicazione della Chiesa.*

13 novembre

**SANT'EULOGIO e BEATO VARMONDO**  
**vescovi**  
**e TUTTI I SANTI PASTORI**  
**della Chiesa Eporediese**

Memoria

Il lungo e operoso episcopato di Varmondo ha lasciato una traccia profonda nella storia della Chiesa eporediese. Varmondo risulta presente al concilio provinciale di Milano del 969, e fu probabilmente ordinato in quell'anno. Le testimonianze della sua cura pastorale nella diocesi si prolungano per circa quarant'anni, fino al secondo decennio dopo il 1000. Egli ricostruì dalle fondamenta la cattedrale, nella quale poi fu sepolto; difese la libertà della Chiesa contro le ingerenze politiche del tempo, particolarmente di Arduino, appoggiò la fondazione del monastero di S. Benigno di Fruttuaria. Con Varmondo si vogliono ricordare anche tutti gli altri santi Vescovi e Pastori che furono nella diocesi e dei quali non si hanno notizie precise.

Il primo vescovo che compare nella sede di Ivrea è, nel secolo V, Eulogio, che partecipò al sinodo milanese del 451.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ger 3, 15

**Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai seminato e fatto crescere il dono della fede  
nella chiesa eporediese  
mediante il ministero di Eulogio, Varmondo  
e di tutti i santi Pastori,  
fa' che i battezzati, uniti in un solo corpo dallo Spirito di Cristo,  
vivano fedelmente il tuo Vangelo,  
per testimoniare la speranza e la pienezza della tua carità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Dio onnipotente,  
perché l'assemblea dei tuoi fedeli,  
riunita attorno ai pastori,  
si offra a te in sacrificio perfetto  
con Cristo, tuo Figlio.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Ez 34, 31

«Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo  
e io sono il vostro Dio», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Padre santo, sorgente della pace e della gioia,  
abbiamo celebrato i misteri della salvezza  
nella memoria dei santi Pastori eporediesi;  
fa' che portiamo nel mondo il fermento vitale che ci hai dato  
con la parola e il pane dell'eucaristia.  
Per Cristo nostro Signore.

13 novembre

## SAN CALLISTO CARAVARIO sacerdote e martire

### Memoria

Callisto Caravario nacque a Cuornè (Torino) nel 1903. Cresciuto anche a Pont Canavese, incontrò Mons. Versiglia a Torino nel 1922. Ordinato sacerdote, andò missionario in Cina. Mentre accompagnava Mons. Versiglia nella visita pastorale, il 25 febbraio 1930 vennero entrambi assaliti dai pirati. I due missionari furono percosi brutalmente e poi fucilati, in odio alla fede cristiana. Giovanni Paolo II lo dichiarò Santo il 1<sup>o</sup> ottobre 2000.

### ANTIFONA D'INGRESSO

**Celebriamo con gioia il ricordo del martire Callisto:  
ha testimoniato Cristo davanti al mondo,  
oggi Cristo lo onora davanti al Padre dei cieli.**

### COLLETTA

**Dio onnipotente e misericordioso,  
che hai dato al santo sacerdote e martire Callisto  
la forza di lottare fino alla morte  
per annunciare il Vangelo e difendere la dignità umana,  
concedi a noi, tuoi fedeli,  
di imitare la sua testimonianza  
con fede perseverante e carità operosa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,  
nel glorioso ricordo del martire Callisto,  
ci renda testimoni della beata passione del tuo Figlio,  
che esortò i martiri con la parola  
e li precedette con l'esempio.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Le 22, 28-30

«Io preparo un regno per voi  
che avete perseverato con me nella prova,  
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa».

### DOPO LA COMUNIONE

Dio, nostro Padre,  
che ci hai dato la gioia di nutrirci con il pane della vita,  
concedi a noi, sull'esempio del martire Callisto,  
di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo,  
per partecipare un giorno alla gloria della risurrezione.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

14 novembre

## SANTO STEFANO DA CUNEO

### sacerdote e martire

Memoria

Stefano da Cuneo, entrato nell'Ordine dei Frati Minori e inviato in missione a Gerusalemme, si distinse come assiduo predicatore della fede cristiana. Arrestato e incarcerato dal magistrato musulmano con i confratelli Nicolao de Tavelic, Deodata di Rusicinio e Pietro di Narbona, morì martire della fede tra atroci sevizie il 14 novembre 1391.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 36, 39

**La salvezza dei giusti viene dal Signore;  
egli è loro difesa nel tempo della prova.**

#### COLLETTA

**O Dio, che a santo Stefano hai dato la grazia  
di concludere con il martirio  
la sua infaticabile opera apostolica,  
concedi anche a noi  
di camminare con cuore ardente  
sulla via dei tuoi comandamenti,  
per essere degni del premio riservato ai giusti.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, o Signore,  
sull'offerta che ti presentiamo  
e ci confermi nella fede,  
che santo Stefano testimoniò a prezzo della vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 8, 35

«Chi perderà la propria vita per me  
e per il Vangelo, la salverà», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria del santo martire Stefano  
ci hai nutriti con l'unico pane della vita eterna,  
confermaci nel tuo amore,  
perché possiamo camminare verso di te  
in una vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore.

20 novembre

## BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO sacerdote

Memoria facoltativa

Nacque a Moncalieri, nell'Arcidiocesi di Torino, il 20 novembre 1848; ordinato sacerdote nel 1871, fu assistente e direttore spirituale nei Seminari di Chieri e di Torino. Dal 1882 alla morte, fu parroco di Pancalieri (To), dove svolse un intenso e molteplice apostolato e dette una splendida testimonianza di fedeltà a Dio, alla Chiesa e alla sua missione sacerdotale. Per l'assistenza degli anziani e dei malati, e per l'educazione cristiana dei fanciulli fondò nel 1884 la Congregazione delle Suore «Povere Figlie di San Gaetano» che guidò con paterna e saggia sollecitudine. Dopo lunga infermità, si addormentò nel Signore il 30 dicembre 1913. Il 24 maggio 1998, a Torino, il Papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Le 4, 18

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunciare ai poveri  
il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.**

### COLLETTA

O Dio, che nel beato Giovanni Maria Boccardo  
hai donato alla tua Chiesa  
un buon pastore a servizio dei poveri,  
donaci di imitare la sua carità  
per riconoscere nei nostri fratelli il volto del tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.



### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo del beato Giovanni Maria,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 28, 20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore,  
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,  
che il beato Giovanni Maria ha meritato  
come fedele dispensatore dei tuoi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

20 novembre

**SAN TEONESTO**  
**martire**

Memoria

Cristiano dei primi tempi, probabilmente laico, fu martirizzato prima del 313. Di lui non si sa quasi nulla. Quando nel XVI secolo l'antica basilica eusebiana venne distrutta per erigere in suo luogo l'attuale, fu rinvenuta una lapide marmorea recante la scritta *S. Martyr Theonestus*.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Esultano in cielo i martiri,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno versato il sangue  
e si allietano per sempre con Cristo Signore.**

**COLLETTA**

Donaci, Signore, la fortezza  
con la quale san Teonesto sopportò il martirio per la fede,  
e fa' che non ti rinneghiamo sulla terra,  
per non essere rinnegati  
dal nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

**Il sacrificio che ti presentiamo,  
in memoria del santo martire Teonesto,  
ti sia gradito, Signore,  
come fu preziosa ai tuoi occhi  
l'offerta della sua vita.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr Rom 8, 38-39

**Né morte, né vita, né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore di Cristo.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Dio, che in questi santi misteri  
rinnovi la tua Chiesa,  
donaci di imitare la meravigliosa forza di san Teonesto,  
per ottenere il premio promesso  
a chi soffre a causa del tuo Nome.  
Per Cristo nostro Signore.**

23 novembre

## BEATA MARGHERITA DI SAVOIA religiosa

Alba: *Memoria*

Nacque a Pinerolo il 4 giugno 1390. Andò sposa al marchese di Monferrato. Fu madre affettuosa per i due figli che il marito aveva avuto dalla prima sposa e si adoperò per conservare la pace fra la famiglia degli Acaja e quella dei marchesi di Monferrato. Morto il marito, maturò l'idea di consacrarsi totalmente al Signore e diede vita ad una comunità monastica, sotto la regola domenicana. Il suo monastero ricevette l'approvazione da Eugenio IV nel 1445. Eletta priora nel 1450 si dedicò con zelo illuminato alla cura delle consorelle, edificandole con il suo esempio. Morì ad Alba nel 1464.

### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 41, 1-2

**Come il cervo anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio;  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.**

### COLLETTA

**O Dio, che nella beata Margherita  
hai dato alla tua Chiesa un luminoso esempio di generosità  
nel seguire Cristo povero e umile,  
per sua intercessione, concedi a noi  
di vivere con fedeltà la nostra vocazione  
per giungere alla perfetta carità,  
che ci hai proposto nel tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
nel ricordo della beata Margherita,  
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 12, 50

«Chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli,  
questi è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolto al tuo sacro convito,  
fa' che, dietro gli esempi della beata Margherita,  
raggiungiamo un'esperienza sempre più viva del tuo amore,  
per rimanere in perenne rendimento di grazie.  
Per Cristo nostro Signore.

25 novembre

## SAN GIUSEPPE MARIA GAMBARO

### **martire**

Memoria facoltativa

Nato a Galliate il 7 agosto 1869, fu battezzato con il nome di Bernardo. A tredici anni si fece francescano assumendo il nome di Giuseppe Maria. Dopo l'ordinazione al sacerdozio, avvenuta il 13 marzo 1892, fu nominato rettore dello studentato di Ornavasso. Nel 1896 fu destinato come missionario in Cina, rettore ed insegnante del Seminario di Scen-fan tan. In seguito fu attivo a Yen-tcion, dove affrontò molte prove con fermezza e abbandono nel Signore. Nella Pentecoste del 1900 fu chiamato dal vicario apostolico mons. Fantosati a Leiyang. Mentre i due si recavano a visitare alcune comunità, vennero uccisi. Il Gambaro in cinese pregò ad alta voce il Cristo, chiedendo pietà e salvezza. Fu beatificato da Pio XII il 24 novembre 1946. Canonizzato il 1<sup>o</sup> ottobre 2000 da Giovanni Paolo II.

### ANTIFONA D'INGRESSO

**Questo è un martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.**

### COLLETTA

**O Dio onnipotente ed eterno,  
che al tuo santo martire Giuseppe Maria Gambaro  
hai dato la forza di sostenere la pacifica battaglia della fede,  
concedi anche a noi di affrontare  
per tuo amore ogni avversità,  
e di camminare con entusiasmo incontro a te,  
che sei la vera vita.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,  
sull'offerta che ti presentiamo  
e ci confermi nella fede,  
che il santo martire Giuseppe Maria  
testimoniò a prezzo della vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 5

«Io sono la vite e voi i tralci», dice il Signore:  
«chi rimane in me e io in lui,  
porta molto frutto».

### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri  
rinnovi la tua Chiesa,  
donaci di imitare la meravigliosa forza  
di san Giuseppe Maria,  
per ottenere il premio promesso  
a chi soffre a causa del tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Alba  
Diocesi di Fossano**

**26 novembre**

## **BEATO GIACOMO ALBERIONE** **sacerdote**

*Memoria facoltativa*

Don Giacomo Alberione nacque il 4 aprile 1884 a San Lorenzo di Fossano (CN). Ancora giovane seminarista, durante un'adorazione eucaristica, visse una intensa esperienza spirituale. In essa percepì con chiarezza la sua futura missione: vivere e dare al mondo Gesù Cristo via verità e vita, utilizzando, a tal fine, tutti i mezzi più celeri ed efficaci che il progresso umano offre per la comunicazione tra le persone. Per realizzare questa missione, fondò la «Famiglia Paolina», composta da cinque Congregazioni religiose, quattro Istituti di consacrati secolari e una Associazione di laici. Concluse la sua esistenza terrena il 26 novembre 1971, dopo avere ricevuto la visita del Papa Paolo VI.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

*CfrSal131,9*

**I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,  
e i tuoi santi esultino di gioia.**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai suscitato nella Chiesa  
il beato sacerdote Giacomo Alberione,  
per annunciare al mondo il tuo Figlio, via, verità e vita,  
con le molteplici forme di comunicazione,  
fa' che imitando il suo esempio  
dedichiamo le nostre forze  
per portare il Vangelo a tutte le genti.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**



### SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,  
i doni che portiamo al tuo altare  
nel ricordo del beato Giacomo;  
la celebrazione di questo mistero,  
che ha meritato a lui una corona di gloria,  
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 24, 46-47

«Beato il servo  
che il Signore al suo ritorno  
troverà vigilante;  
in verità vi dico,  
gli affiderà tutti i suoi beni».

### DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,  
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,  
perché custodisca sempre il dono della fede  
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Pinerolo

27 novembre

### **BEATA MARGHERITA DI SAVOIA** **religiosa**

Pinerolo: **Memoria facoltativa**

Vedi 23 novembre, Alba.

27 novembre

Diocesi di Susa

## SAN GIOVANNI VINCENZO

### eremita e vescovo

#### Memoria

Nella seconda metà del sec. X, dopo la cacciata dei Saraceni dalla Val di Susa, prese a fiorire sul monte Caprasio, a sinistra della Dora Riparia, un'importante colonia di eremiti, dei quali ci parlano vari documenti e testi letterari del sec. XI, tra cui san Pier Damiani. Pare che fondatore ne sia stato san Giovanni Vincenzo, originario di Ravenna e forse Vescovo in qualche Diocesi vicina alla città. Abbandona i clamori del mondo e come consigliato al suo concittadino S. Romualdo, fondatore dell'ordine camaldolese, si dedica a una vita eremitica di meditazione e di preghiera. A lui si deve non solo la cura di anime e la testimonianza di vita cristiana, ma anche, con tutta probabilità, la costruzione di una chiesa a Celle, poco lontano dal suo romitaggio. La tradizione lo indica pure come uno dei fondatori del monastero clusino (Sacra di S. Michele) e del cenobio torinese dei santi Solutore, Avventore ed Ottavio. Morì probabilmente il 21 novembre verso l'anno 1000 (testimoniana dei più antichi libri liturgici della Sacra). Seppellito prima a Celle, poi fu traslato a S. Ambrogio (Torino) il 12 gennaio, forse, del 1154. Le comunità di Celle e S. Ambrogio lo celebrano il 21 novembre, mentre tutta la diocesi trasferisce la memoria il primo giorno libero da ricordo di santi il 27 novembre.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Os 2, 16

**Ecco, lo attirerò a me,  
lo condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore.**

**COLLETTA**

O Dio, luce e pastore dei credenti,  
che hai chiamato san Giovanni Vincenzo  
a illuminare la comunità cristiana con la parola  
e a formarla con la testimonianza della vita,  
fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato  
e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo di san Giovanni Vincenzo  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito, ma per servire  
e dare la sua vita per tutti gli uomini.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
fa' che seguendo l'esempio di san Giovanni Vincenzo  
ti onoriamo con fedele servizio  
e ci prodighiamo con carità instancabile  
per il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

28 novembre

**Diocesi di Pinerolo****BEATO AMEDEO IX DI SAVOIA****Memoria facoltativa**

Nacque a Thonon il 1° febbraio 1435 da Anna di Lusingano e da Ludovico, duca di Savoia. Nel 1464, alla morte del padre, assunse il governo del ducato di Savoia. Fu saggio amministratore del suo Stato, benvoluto dai sudditi per la sua liberalità. Soggiornò lungamente a Pinerolo nel Palazzo degli Acaja e si lasciò guidare spiritualmente da Bonivardo, abate dell'Abbazia di Santa Maria (Abbadia Alpina) che, divenuto vescovo di Vercelli, lo confortò negli ultimi mesi della sua vita. A causa della malferma salute cedette la reggenza del ducato alla moglie Iolanda di Valois, sorella del re di Francia Carlo VII. Abolì molto del fasto della corte e ridusse le spese militari devolvendo questo denaro al soccorso dei poveri e dei bisognosi. Nel suo motto era scritto *diligite pauperes*. Morì il 30 marzo 1472 a Vercelli dove fu inumato nella basilica di Sant'Eusebio. Ben presto la pietà popolare lo proclamò santo. Il senato di Pinerolo lo prescelse come patrono della Valle Chisone. Nel 1677 Innocenzo XI ne confermò il culto. Essendo cugino della beata Margherita, per questo motivo si è scelta la vicinanza delle due memorie liturgiche.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 20, 2-3

**Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,  
ed esulta per la tua salvezza;  
tu hai soddisfatto il desiderio del tuo cuore.**

**COLLETTA**

O Dio, che al beato Amedeo hai dato il coraggio  
di anteporre il regno dei cieli  
al fascino del potere terreno,  
per la sua intercessione concedi anche a noi  
di vincere ogni forma di egoismo  
per aderire a te con tutto il cuore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte che portiamo al tuo altare  
nel devoto ricordo del beato Amedeo,  
e concedi al tuo popolo i doni dell'unità e della pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuol venire dietro di me,  
rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua»,  
dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, il sacramento che abbiamo ricevuto  
nel ricordo del beato Amedeo,  
ci rinnovi nella mente e nel cuore,  
perché possiamo comunicare alla tua vita immortale.  
Per Cristo nostro Signore.

DICEMBRE





## Diocesi di Asti

**1 dicembre**

**SANT'EVASIO**  
**vescovo e martire**

Memoria

Vedi Casale Monferrato, 12 novembre.

1 dicembre

## BEATO GIOVANNI DI VERCELLI

### sacerdote

#### Memoria

Il beato Giovanni nacque dalla famiglia dei Garbella di Mosso, nel territorio biellese, al principio del secolo XIII. Compiuti gli studi, passò all'insegnamento del diritto ecclesiastico e civile prima a Parigi, poi a Vercelli. Entrato nell'Ordine domenicano rivelò tali doti di pietà, dottrina e penitenza da essere eletto, l'anno 1264, maestro generale dell'Ordine. Ebbe modo di conoscere e onorare la santità e la dottrina di Tommaso d'Aquino e spesso ricorse a lui per consultarlo. Resse in modo egregio le famiglie dell'Ordine, visitandole assiduamente con evangelica povertà; si rese benemerito come negoziatore di pace, per missione del papa, in tutta l'Europa. Morì a Montpellier in Francia l'anno 1283. Il suo culto, che data «ab immemorabili», fu riconosciuto e autorizzato con decreto della Sede Apostolica il 7 settembre 1903.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Le 4, 18

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunciare ai poveri  
il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.**

#### COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere il beato Giovanni  
per mirabile prudenza e fermezza,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
che sempre e dovunque la tua famiglia  
sia guidata nella via della salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni  
nel ricordo del beato Giovanni  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 28, 20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla tua mensa, Signore,  
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,  
che il beato Giovanni ha meritato  
come fedele dispensatore dei tuoi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

**Diocesi di Casale Monferrato**

1 dicembre

**SAN PROIETTO e COMPAGNI  
martiri****Memoria**

I santi Proietto diacono e compagni, martiri, coetanei di Sant'Evasio - Patrono della diocesi di Casale Monferrato - vissero in un periodo piuttosto oscuro nella storia della Chiesa e poche notizie precise ci restano di loro (VII-VIII secolo). Tuttavia, la ricorrente tradizione della testimonianza offerta dal loro martirio e la particolare manifestazione di servizio diaconale lasciata da san Proietto - secondo l'attestazione dei vari orazionari - ci stimolano a perpetuare la memoria di questi nostri intercessori seguendone l'esempio di generosa dedizione a Cristo e ai fratelli sotto la guida dello stesso Spirito che lungo i secoli continua a guidar la sua Chiesa.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Mt 25, 34

**Venite, benedetti del Padre mio,  
prendete possesso del regno preparato per voi  
fin dalla fondazione del mondo.**

**COLLETTA**

**O Dio, tu hai dato ai santi forza e vittoria  
nel professare il tuo nome:  
concedi a noi,  
che veneriamo i santi martiri Proietto e compagni,  
di poterne anche imitare lo spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, le nostre offerte  
nel ricordo dei santi martiri Proietto e compagni: tu  
che hai dato loro una meravigliosa luce di fede,  
dona a noi il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Rm 8, 38-39

**Né morte né vita, né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore di Cristo.**

### DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio  
nel ricordo dei santi martiri Proietto e compagni,  
fa' che rimaniamo nel tuo amore,  
viviamo della tua vita e camminiamo verso la tua pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

1 dicembre

**SANTI BESSO e TEGOLO****martiri****e PRIMI SANTI****DELLA CHIESA EPOREDIESE****Memoria**

I libri liturgici medievali riferiscono il racconto del martirio di Besso in Val Soana, per opera di pastori suoi compagni. La risonanza del martirio della Legione Tebea lo fece poi ritenere un militare ricercato e ucciso dai soldati romani. Le sue reliquie furono portate ad Ozegna e poi ad Ivrea, al tempo di Varmondo e Arduino, riposte nel sarcofago romano della cripta e quindi in un altare della cattedrale. Tegolo, ritrovato dal vescovo Varmondo sulla via di Montalto Dora, fu portato ad Ivrea e fu venerato fra i patroni (il 25 ottobre, data della traslazione). La tradizione colloca nel territorio di Caravino la morte di san Solutore, composto poi da santa Giuliana nella sepoltura con i suoi compagni martiri di Torino. Un culto particolare aveva pure san Dalmazzo, testimone della fede a Pedona (oggi Borgo San Dalmazzo), del quale si conserva una reliquia nella cattedrale d'Ivrea: la sua festa ricorreva il 5 dicembre. Il martirio di questi santi risale all'epoca del III-IV secolo.

**ANTIFONA D'INGRESSO****Il sangue dei martiri****fu sparso per Cristo sulla terra;****in cielo essi raccolgono il premio eterno.****COLLETTA**

**O Dio, che hai fecondato i germogli della Chiesa  
nelle nostre terre con la testimonianza dei tuoi santi,  
a noi che celebriamo la memoria di Besso, Tegolo  
e i gloriosi martiri,**

**dona di perseverare nella carità e nella fede  
per l'edificazione del tuo regno.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

Per celebrare i singoli Santi

### COLLETTA

O Dio, che hai fecondato i germogli della Chiesa  
nelle nostre terre con la testimonianza dei tuoi santi,  
a noi che celebriamo la memoria  
del glorioso martire N.

dona di perseverare nella carità e nella fede  
per l'edificazione del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Signore, l'offerta che ti presentiamo,  
celebrando la gloria dei tuoi martiri,  
accenda in noi il fuoco del tuo amore  
e ci disponga a ricevere il premio  
promesso ai tuoi servi operosi e fedeli.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Rm 8, 38-39

Né morte né vita né alcun'altra creatura  
potrà mai separarci dall'amore di Cristo.

### DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce  
che ha illuminato i tuoi martiri,  
perché, fortificati da questo sacrificio,  
seguiamo fedelmente Cristo  
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

## Diocesi di Casale Monferrato Diocesi di Pinerolo

5 dicembre

### BEATO FILIPPO RINALDI sacerdote

#### Memoria facoltativa

Nato nel 1856 a Lu Monferrato (Al), ventunenne fu conquistato da Don Bosco. Nel 1889 Don Rua lo inviò come direttore a Sarrià (Spagna). Divenuto successivamente ispettore e vicario generale della Congregazione, rivelò ancora di più le sue doti di padre e la sua ricchezza d'iniziativa. Eletto Rettor Maggiore (1922), impegnò le sue energie nell'adattare lo spirito di Don Bosco ai tempi. Cultore di salesianità e maestro di vita spirituale, rianimò la vita interiore dei Salesiani, l'assoluta confidenza in Dio, l'illimitata fiducia nell'Ausiliatrice; chiese a Pio XI l'indulgenza del «lavoro santificato», curò le missioni inviando molti giovani perché apprendessero lingua e costumi per un'evangelizzazione più penetrante. Aprì nel 1930 il Noviziato di Monte Oliveto a Pinerolo. Morì il 5 dicembre 1931; Giovanni Paolo II lo beatificò il 29 aprile 1990.

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ger 3, 15

**Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

#### COLLETTA

Padre d'infinita bontà,  
tu hai fatto risplendere nel beato Filippo Rinaldi  
un modello di vita evangelica gioiosamente donata,  
concedi a noi di imitarne l'illuminata iniziativa apostolica,  
perché, nella quotidiana fedeltà al nostro lavoro,  
portiamo a pienezza il tuo progetto d'amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.



### SULLE OFFERTE

Padre misericordioso  
che nel beato Filippo Rinaldi  
hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,  
creato nella giustizia e nella santità,  
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito  
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Gv 15, 10. 11

«Se osserverete i miei comandamenti  
la mia gioia sarà in voi,  
e la vostra gioia sarà piena», dice il Signore.

### DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che sull'esempio del beato Filippo Rinaldi  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Diocesi di Mondovì  
Arcidiocesi di Torino**

10 dicembre

**BEATO MARCO ANTONIO DURANDO**  
**sacerdote****Memoria facoltativa**

Nacque a Mondovì nel 1801, nel 1818 entrò nella Congregazione della Missione e fu ordinato sacerdote. Si distinse per zelo equilibrato e instancabile, specialmente nella predicazione delle missioni al popolo, e per la prudenza ed esperienza nella guida spirituale del clero e dei laici. Favorì lo sviluppo delle Figlie della Carità in Italia e nel 1865 fondò le «Figlie della Passione di Gesù Nazareno» chiamate poi semplicemente «Suore Nazarene». A loro diede come carisma la devozione alla Passione di Gesù e come fine l'assistenza domiciliare, diurna e notturna, dei malati e della gioventù abbandonata. Morì a Torino il 10 dicembre 1880. La sua memoria a Torino è tenuta viva dai «Prete della missione», dalle suore Nazarene e dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 15, 5-6

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,  
magnifica è la mia eredità.**

**COLLETTA**

O Dio, che hai santificato **il** beato Marco Antonio Durando attraverso la contemplazione della passione del Signore, e lo hai fatto risplendere per il dono del consiglio e per la sollecitudine verso i poveri e gli infermi, concedi a noi che, seguendo gli insegnamenti del Vangelo, con il suo esempio e la sua intercessione, ti amiamo con amore di figli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,  
che nel beato Marco Antonio hai impresso  
l'immagine dell'uomo nuovo,  
creato nella giustizia e nella santità,  
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito  
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 19, 28.29

«In verità vi dico:  
voi che avete lasciato tutto  
e mi avete seguito  
riceverete cento volte tanto  
e avrete in eredità la vita eterna».

### DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che sull'esempio del beato Marco Antonio  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**26 dicembre****SANTO STEFANO**  
**primo martire***Patrono della diocesi e della città*Diocesi: **Festa**Città: **Solennità**

Il libro degli Atti degli Apostoli (capp. 6-7) dà molto rilievo al martirio del più illustre dei sette «diaconi» della Chiesa di Gerusalemme, Stefano, ma non ne indica in nessun modo la data del martirio. Nel secolo IV si celebrava già nel giorno più vicino alla festività del Natale. In tal modo si annovera Stefano tra coloro che «accompagnano Cristo», il Verbo fatto carne e apparso nel mondo: Stefano prima di morire ha potuto contemplarlo nella gloria del cielo. Tra le più antiche chiese del Biellese vi è la pieve di S. Stefano in Biella; le sue origini risalgono al V secolo. L'importanza gradualmente assunta dalla città di Biella (sede diocesana a partire dall'anno 1772), spiega la scelta del protomartire Stefano quale patrono non solo della città ma anche della diocesi.

# DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

## SOLENNITÀ DELLA CHIESA LOCALE

Questa ricorrenza si celebra in una domenica *per annum*, stabilita dalla Conferenza episcopale piemontese e indicata ogni anno nel Calendario liturgico regionale.

Nei primi secoli la dedicazione di un edificio al culto divino avveniva semplicemente con la celebrazione dell'eucaristia. Così la Chiesa vivente, popolo di Dio, sentiva di essere essa stessa il «luogo privilegiato» della presenza del Signore. In seguito si diede maggior rilievo al tempio materiale, dedicandolo con cerimonie molteplici e complesse e celebrandone l'anniversario (sagra o consacrazione). La liturgia però non ha mai cessato di ricordare che il tempio materiale non è che l'immagine del tempio spirituale, costruito di pietre vive (1 Pt 2, 5), che siamo noi, nella comunione e nella corresponsabilità, per l'edificazione del popolo di Dio. In questa «Solennità della Chiesa locale» celebriamo il legame che unisce la nostra comunità con il vescovo nell'insieme della comunità diocesana. E nello stesso tempo ricordiamo la dedicazione della nostra chiesa, anche se non è stata dedicata al culto con l'appropriato rito liturgico. «Aderendo al suo pastore e da lui, per mezzo del vangelo e dell'eucaristia, riunita nello Spirito Santo», ogni comunità cristiana deve sentirsi impegnata a costituire «una Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, Una, Santa, Cattolica e Apostolica» (*Christus Dominus*, 11).

### ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr 1 Cor 3, 9.17

**Santa è la Chiesa del Signore:  
Dio la coltiva, Dio la costruisce.**

Si dice il Gloria.

### COLLETTA

Dio onnipotente,  
che chiami la nostra comunità che è in ...  
a essere popolo radunato dall'unità  
del Padre, del Figlio, dello Spirito,  
donaci di essere per il mondo  
un segno di comunione e di speranza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli.

Si dice il Credo.

### SULLE OFFERTE

Accogli, Signore misericordioso,  
i doni di questa comunità cristiana,  
e, per la potenza del tuo Spirito,  
che opera in questo sacramento,  
i credenti sappiano offrire se stessi  
come sacrificio spirituale.  
Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*La Chiesa, sacramento universale di salvezza*

*f.* Il Signore sia con voi.

*g.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*g.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*g.* È cosa buona e giusta.

**È** giusto, è bello renderti grazie  
in ogni tempo e in ogni luogo,  
Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai dato al tuo Cristo ogni potere  
ed egli ne ha dotato la tua Chiesa,  
onorandola come sposa e regina.  
A lei, comunità di santi e di peccatori,  
ha affidato la parola del Vangelo  
e i sacramenti di salvezza.

Madre nello Spirito di ogni vivente,  
la Chiesa genera a te nuovi figli:  
nati dall'albero della croce,  
s'innalzano come rami fino al cielo.  
Città costruita sulla montagna,  
segno luminoso per tutti i popoli,  
abita in lei la forza del suo creatore,  
Gesù Cristo, il Signore risorto.

E noi, membra vive del suo Corpo,  
insieme con tutte le creature,  
uniti ai santi di ogni tempo e di ogni terra,  
cantiamo con gioia l'inno della lode:

**Santo, Santo, Santo** il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cfr 1 Pt 2, 5

**Come pietre viventi  
costruite la Chiesa, luogo dello Spirito.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Fiorisca sempre, o Dio, nella Chiesa di ...  
fino alla venuta del Cristo suo sposo,  
l'integrità della fede e la santità della vita,  
la religione autentica e la carità fraterna;  
tu, che la edifichi ogni giorno  
con la parola e il corpo del tuo Figlio,  
sostienila sempre con la tua mano di Padre.  
Per Cristo nostro Signore.**

Oltre ai testi precedenti, si possono adoperare quelli proposti nel Comune della Dedicazione di una chiesa.



RITO  
DELLA MESSA  
CON IL POPOLO



## RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

**Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.**

Il popolo risponde: Amen.

Segue il SALUTO che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo  
sia con tutti voi.**

Cfr 2 Cor 13, 13

E il popolo risponde: E con il tuo spirito.

oppure:

**La grazia e la pace  
di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.**

Cfr 1 Cor 1, 3

E il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure: Benedetto nei secoli il Signore.

Oppure:

**Il Signore sia con voi.**

**Il vescovo dice:** La pace sia con voi.

**Il popolo risponde:** E con il tuo spirito.

\* Oppure:

**Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore  
e nella pazienza di Cristo,  
sia con tutti voi.**

Cfr 2 Ts 3, 5

**Il popolo risponde:** E con il tuo spirito.

\* Oppure:

**Il Dio della speranza,  
che ci riempie di ogni gioia  
e pace nella fede  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.**

Cfr Rm 15, 13

**Il popolo risponde:** E con il tuo Spirito.

\* Oppure:

**La pace, la carità e la fede  
da parte di Dio Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.**

Cfr Ef 6, 23

**Il popolo risponde:** E con il tuo spirito.

\* Oppure:

**Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre  
mediante la santificazione dello Spirito  
per obbedire a Gesù Cristo  
e per essere aspersi del suo sangue,  
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.**

Cfr 1 Pt 1, 1-2

**Il popolo risponde:** E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

1 Formula

**F**ratelli,  
per celebrare degnamente i santi misteri,  
riconosciamo i nostri peccati.

\* Oppure:

**I**l Signore Gesù,  
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,  
ci chiama alla conversione.  
Riconosciamo di essere peccatori  
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

\* Oppure, specialmente nelle domeniche:

**N**el giorno in cui celebriamo  
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,  
anche noi siamo chiamati a morire al peccato  
per risorgere alla vita nuova.  
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono

E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote.

2<sup>II</sup> formula

All'inizio di questa celebrazione eucaristica,  
chiediamo la conversione del cuore,  
fonte di riconciliazione e di comunione  
con Dio e con i fratelli.

\* Oppure:

**Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,  
accostiamoci al Dio giusto e santo,  
perché abbia pietà anche di noi peccatori.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

**Pietà di noi, Signore.**

Il popolo risponde:

**Contro di te abbiamo peccato.**

Il sacerdote prosegue:

**Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Il popolo risponde:

**E donaci la tua salvezza.**

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato nella pagina seguente.

3<sup>I</sup> formula:

**Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi  
e ci riconcilia con il Padre.  
Apriamo il nostro spirito al pentimento,  
per essere meno indegni  
di accostarci alla mensa del Signore.**

\* Oppure:

Il Signore ha detto:

**chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra.  
Riconosciamoci tutti peccatori  
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministero idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:

**Signore,  
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,  
abbi pietà di noi.**

Il popolo risponde

**Signore, pietà.**

oppure: **Kyrie, eléison.**

Sacerdote:

**Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,  
abbi pietà di noi.**

Popolo:

**Cristo, pietà.**

oppure: **Christe, eléison.**

Sacerdote:

**Signore, che intercedi per noi presso il Padre,  
abbi pietà di noi.**

Popolo:

**Signore, pietà.**

oppure: **Kyrie, eléison.**

Segue l'assoluzione del sacerdote come indicato sotto.

Assoluzione del sacerdote:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.**

Il popolo risponde: **Amen.**

Seguono le INVOCAZIONI Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

*f.* **Signore, pietà.**

oppure: *f.* **Kyrie, eléison.**

**R.** Signore, pietà.

**R.** Kyrie, eléison.

*f.* **Cristo, pietà.**

*f.* **Christe, eléison.**

**R.** Cristo, pietà.

**R.** Christe, eléison.

*f.* **Signore, pietà.**

*f.* **Kyrie, eléison.**

**R.** Signore, pietà.

**R.** Kyrie, eléison.

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo,  
Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo:  
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:

**Preghiamo.**

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

La colletta termina con la conclusione lunga:

- se è rivolta al Padre:

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

**Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti secoli dei secoli.**

- se è rivolta al Figlio:

**Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti secoli dei secoli.**

Il popolo acclama: Amen.



## LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si porta all'ambone e legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

**Parola di Dio.**

Tutti acclamano:

**Rendiamo grazie a Dio.**

Il salmista o cantore canta o legge il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è la SECONDA LETTURA, il lettore la legge all'ambone come sopra.

Per indicare la fine della lettura, aggiunge:

**Parola di Dio.**

Tutti acclamano:

**Rendiamo grazie a Dio.**

Segue il CANTO AL VANGELO.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.

Poi, il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo con voce sommessa:

Benedicimi, o padre.

Il sacerdote con voce sommessa dice:

**11** Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,  
perché tu possa annunziare degnamente il tuo Vangelo:  
nel nome del Padre  
e del Figlio **ffi** e dello Spirito Santo.

Il diacono risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

**P**urifica il mio cuore e le mie labbra,  
Dio onnipotente,  
perché possa annunziare degnamente il tuo Vangelo.

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri e dice:

**Il Signore sia con voi.**

Il popolo risponde:

**E con il tuo spirito.**

Il diacono o il sacerdote:

**Dal Vangelo secondo N.,**  
e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:

**Gloria a te, o Signore.**

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama il VANGELO.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:

**Parola del Signore.**

Tutti acclamano:

**Lode a te, o Cristo.**

\* Se l'acclamazione si fa in canto si può usare, secondo l'opportunità, l'una o l'altra delle acclamazioni qui riportate o un'altra simile:

Gloria e lode a te, o Cristo. Gloria a te, Signore, Figlio del Dio vivente. Lode e onore a te, Signore Gesù. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria. Grande sei tu, Signore, mirabili i tuoi prodigi. A te la gloria, la potenza e l'onore, Signore Gesù.

Fuori del Tempo di Quaresima anche: Alleluia.

Poi il diacono o il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la PROFESSIONE DI FEDE:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo,

*Alle parole:* e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.  
Professo **un** solo battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà. Amen.

\* Ad utilità dei fedeli, in luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, la professione di fede si può fare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo di Pasqua, con il seguente simbolo detto «degli Apostoli».

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,**

Alle parole il quale fu concepito... Maria Vergine, tutti si inchinano.

**il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.**

Segue la preghiera universale o PREGHIERA DEI FEDELI.

Essa si svolge nel modo seguente:

#### **Inizio**

Il sacerdote invita i fedeli a pregare con una breve monizione.

#### **Intenzioni**

Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un lettore o da altra persona idonea. Il popolo esprime la sua partecipazione o con una invocazione, o pregando in silenzio. La successione delle intenzioni è ordinariamente questa:

- a) per le necessità della Chiesa;
- b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per tutti quelli che si trovano in particolari necessità;
- d) per la comunità locale.

#### **Conclusione**

Il sacerdote conclude la preghiera con un'orazione. Per alcuni esempi di formulari vedi p. 407 ss.

## LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,  
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

**L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione  
con la vita divina di colui  
che ha voluto assumere la nostra natura umana.**

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,  
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si, esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

**Umili e pentiti, accoglici, o Signore:  
ti sia gradito il nostro sacrificio  
che oggi si compie dinanzi a te.**

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

**Lavami, Signore, da ogni colpa,  
purificami da ogni peccato.**

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

**Pregate, fratelli,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.**

\* Oppure:

**Pregate, fratelli e sorelle,  
perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio  
gradito a Dio Padre onnipotente.**

\* Oppure:

**Pregate, fratelli e sorelle,  
perché portando all'altare  
la gioia e la fatica di ogni giorno,  
ci disponiamo a offrire il sacrificio  
gradito a Dio Padre onnipotente.**

\* Oppure:

**Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il sacrificio della Chiesa,  
in questa sosta che la rinfranca  
nel suo cammino verso la patria,  
sia gradito a Dio Padre onnipotente.**

Il popolo si alza e risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

**Per Cristo nostro Signore.**

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

**Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

- se è rivolta al Figlio:

**Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

**Amen.**

## PREGHIERA EUCARISTICA

1. Nelle Preghiere eucaristiche si possono ricordare insieme al vescovo diocesano anche i vescovi coadiutori o ausiliari e il vescovo che eventualmente presiede la concelebrazione (cfr «Principi e norme per l'uso del Messale Romano», n. 109).
2. In tutte le Messe il sacerdote può cantare quelle parti delle preghiere eucaristiche, delle quali è previsto il canto nel rito della concelebrazione.
3. Nella Preghiera eucaristica prima, o Canone Romano, si possono omettere le espressioni tra parentesi.

Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

Allargando le braccia, dice:

**Il Signore sia con voi.**

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Alzando le braccia, il sacerdote prosegue:

**In alto i nostri cuori.**

Il popolo: **Sono rivolti al Signore.**

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

Il popolo: **È cosa buona e giusta.**

Il sacerdote continua il prefazio con le braccia allargate.

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo o dicendo ad alta voce:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

Oppure in canto:

**Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.**

**Pieni sunt caeli et terra gloria tua.**

**Hosanna in excelsis.**

**Benedictus qui venit in nomine Domini.**

**Hosanna in excelsis.**



## PREFAZIO DELL'AVVENTO I

*La duplice venuta del Cristo*

Si dice dalla prima domenica d'Avvento fino al 16 dicembre nelle Messe del Tempo e anche nelle altre Messe che non hanno un prefazio proprio.

**Y.** Il Signore sia con voi.

**I-** E con il tuo spirito.

**Y.** In alto i nostri cuori.

**I.** Sono rivolti al Signore.

**Y.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**I-** È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**B** Al suo primo avvento  
nell'umiltà della nostra natura umana\*  
egli portò a compimento la promessa antica,\* e  
ci aprì la via dell'eterna salvezza. \*\*  
Verrà di nuovo nello splendore della gloria, \* e  
ci chiamerà a possedere il regno promesso \* che  
ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa. \*\*

**A** E noi,\*  
uniti agli Angeli  
e alla moltitudine dei Cori celesti, \*  
cantiamo con gioia \*  
l'inno della tua lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DI NATALE III

*Il misterioso scambio che ci ha redenti*

Si dice nelle Messe di Natale e della sua ottava; tra l'ottava di Natale, anche nelle Messe con prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nelle ferie del Tempo di Natale.

**f.** Il Signore sia con voi.

**l.** E con il tuo spirito.

**f.** In alto i nostri cuori.

**l.** Sono rivolti al Signore.

**f.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**l.** È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta  
nostro dovere e fonte di salvezza,\*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo\*  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno,\*  
per Cristo nostro Signore.\*\*

**B** In lui oggi risplende in piena luce  
il misterioso scambio che ci ha redenti:\*  
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,  
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne\*  
e noi, uniti a te in comunione mirabile,  
condividiamo la tua vita immortale.\*\*

**A** Per questo mistero di salvezza,\*  
uniti a tutti gli angeli,\*  
proclamiamo esultanti\*  
la tua lode:\*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DELL'EPIFANIA

*Cristo luce di tutti i popoli*

Si dice nelle Messe della solennità dell'Epifania. Nei giorni dopo l'Epifania fino al sabato che precede la festa del Battesimo del Signore, si può dire questo prefazio oppure uno dei prefazi di Natale.

*f.* Il Signore sia con voi.

*\_J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*\_J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*\_J.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

**B** In Cristo luce del mondo  
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, \*  
e in lui apparso nella nostra carne mortale \*  
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina. \*\*

**A** E noi, \*  
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,  
ai Troni e alle Dominazioni  
e alla moltitudine dei Cori celesti, \*  
cantiamo con voce incessante \*  
l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DI QUARESIMA I

*Il significato spirituale della Quaresima*

Si dice nel Tempo di Quaresima, specialmente nelle domeniche, quando non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno.

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

*A* È veramente cosa buona e giusta  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

*B* Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli  
di prepararsi con gioia,  
purificati nello spirito,  
alla celebrazione della Pasqua, \*  
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, \*  
attingano ai misteri della redenzione  
la pienezza della vita nuova  
in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. \*\*

*A* E noi,  
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,  
ai Troni e alle Dominazioni  
e alla moltitudine dei Cori celesti, \*  
cantiamo con voce incessante \*  
l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO PASQUALE II

*La nuova vita in Cristo*

Si dice nel Tempo di Pasqua.

%. Il Signore sia con voi.

1- E con il tuo spirito.

%. In alto i nostri cuori.

1- Sono rivolti al Signore.

%. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

1- È cosa buona e giusta.

A È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, \*  
e soprattutto esaltarti in questo tempo \*  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. \*\*

B Per mezzo di lui rinascono a vita nuova  
i figli della luce,  
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. \*  
In lui morto è redenta la nostra morte, \*  
in lui risorto tutta la vita risorge. \*\*

A Per questo mistero, \*  
nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra, \*  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi \*  
canta l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna \_nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO PASQUALE III

*Cristo sempre vive e intercede per noi*

Si dice nel Tempo di Pasqua.

*f.* Il Signore sia con voi.

*l-* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l-* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l-* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, \*  
e soprattutto esaltarti in questo tempo \*  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. \*\*

**B** Egli continua a offrirsi per noi  
e intercede come nostro avvocato: \*  
sacrificato sulla croce più non muore, \*  
e con i segni della passione vive immortale. \*\*

**A** Per questo mistero, \*  
nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra, \*  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi \*  
canta l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA I

*La maternità della beata Vergine Maria*

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria, specificando il nome della celebrazione del giorno, secondo quanto è indicato nelle singole Messe.

*f.* Il Signore sia con voi.

*l.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

**B** Noi ti lodiamo, ti benediciamo, \*  
ti glorifichiamo, \*  
nella... della beata sempre Vergine Maria. \*\*

Per opera dello Spirito Santo,  
ha concepito il tuo unico Figlio; \*  
e sempre intatta nella sua gloria verginale, \*  
ha irradiato sul mondo la luce eterna,  
Gesù Cristo nostro Signore. \*\*

**A** Per mezzo di lui si allietano gli angeli  
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. \*  
Al loro canto concedi, o Signore, \*  
che si uniscano le nostre umili voci \*  
nell'inno di lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA II

*La Chiesa con Maria magnifica il Signore*

Si dice nelle Messe della beata Vergine Maria

**V.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**V.** In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

**V.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**R.** È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
renderti grazie, o Padre,  
per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, \*  
ma è soprattutto dolce e doveroso  
in questa memoria della beata Vergine Maria \*  
magnificare il tuo amore per noi  
con il suo stesso cantico di lode. \*\*

**B** Grandi cose tu hai fatto, Signore,  
per tutta l'estensione della terra, \*  
e hai prolungato nei secoli  
l'opera della tua misericordia, \*  
quando, volgendoti all'umile tua serva,  
per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,  
il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. \*\*

**A** E noi, \*  
con tutti gli angeli del cielo, \*  
innalziamo a te il nostro canto, \*  
e proclamiamo insieme la tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.



## PREFAZIO DEI SANTI I

*La gloria dei santi*

Si dice nelle Messe di Tutti i Santi, dei santi Patroni e Titolari della chiesa e nelle solennità e feste dei santi, se non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno.  
Si può dire anche nelle memorie dei santi.

*f.* Il Signore sia con voi.

*:J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*:J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*:J.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo\*  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**B** Nella festosa assemblea dei santi\*  
risplende la tua gloria, \*  
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. \*\*

Nella loro vita [di san N.] ci offri un esempio,\*  
nell'intercessione un'aiuto, \*  
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno. \*\*

Confortati dalla loro [sua] testimonianza, \*  
affrontiamo il buon combattimento della fede, \*  
per condividere al di là della morte  
la stessa corona di gloria. \*\*

**A** Per questo,\*  
uniti agli Angeli e agli Arcangeli  
e a tutti i santi del cielo, \*  
cantiamo senza fine \*  
l'inno della tua lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DEI SANTI II

*L'esempio e l'intercessione dei santi*

Si dice nelle Messe di Tutti i Santi, dei santi Patroni e Titolari della chiesa e nelle solennità e feste dei santi, se non è indicato un prefazio più aderente alla Messa del giorno.  
Si può dire anche nelle memorie dei santi.

*f.* Il Signore sia con voi.

*J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*J.* È cosa buona e giusta.

*A* È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

*B* Nella testimonianza di fede dei tuoi santi \*  
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa  
con la forza creatrice del tuo Spirito, \*  
e doni a noi, tuoi figli,  
un segno sicuro del tuo amore. \*\*

Il loro grande esempio  
e la loro fraterna intercessione\*  
ci sostengono nel cammino della vita \*  
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. \*\*

*A* E noi,\*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
cantiamo con gioia\*  
l'inno della tua lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DEI SANTI MARTIRI

*Il segno e l'esempio del martirio*

Si dice nelle solennità e nelle feste dei santi martiri. Si può dire anche nelle loro memorie.

*f.* Il Signore sia con voi.

*:f.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*:f.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*:f.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

**B** A imitazione del Cristo tuo Figlio  
il santo martire **N.**  
ha reso gloria al tuo nome \*  
e ha testimoniato con il sangue  
i tuoi prodigi, o Padre, \*  
che riveli nei deboli la tua potenza  
e doni agli inermi la forza del martirio,  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**A** E noi\*  
con tutti gli angeli del cielo, \*  
innalziamo a te il nostro canto,\*  
e proclamiamo insieme la tua gloria: \*\*

**S**anto, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DEI SANTI PASTORI

*La presenza dei santi Pastori nella Chiesa*

Si dice nelle solennità e nelle feste dei santi Pastori. Si può dire anche nelle loro memorie.

*f.* Il Signore sia con voi.

*l.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
lodarti e ringraziarti sempre, \*  
Dio onnipotente ed eterno, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**B** Tu doni alla tua Chiesa  
la gioia di celebrare la festa [memoria] di san N., \*  
con i suoi esempi la rafforzi,  
con i suoi insegnamenti l'ammaestri, \*  
con la sua intercessione la proteggi. \*\*

**A** Per questo dono della tua benevolenza, \*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
con voce unanime \*  
cantiamo l'inno della tua lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO DELLE SANTE VERGINI E DEI SANTI RELIGIOSI

*Il segno della vita consacrata a Dio*

Si dice nelle solennità e nelle feste delle sante vergini e dei santi religiosi. Si può dire anche nelle loro memorie.

*f.* Il Signore sia con voi.

*l-* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l.* È cosa buona e giusta.

*A* È veramente cosa buona e giusta, \*  
renderti grazie \*  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

*B* Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli  
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio, \*  
noi celebriamo, o Padre,  
l'iniziativa mirabile del tuo amore, \*  
poiché tu riporti l'uomo  
alla santità della sua prima origine  
e gli fai pregustare i doni  
che a lui prepari nel mondo rinnovato. \*\*

*A* Per questo segno della tua bontà, \*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
con voce unanime \*  
cantiamo l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREFAZIO COMUNE I

*Il rinnovamento universale in Cristo*

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

*f.* Il Signore sia con voi.

*l.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*l.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*l.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta renderti grazie \*  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, \*  
Dio onnipotente ed eterno, \*  
per Cristo nostro Signore. \*\*

**B** In lui hai voluto rinnovare l'universo,  
perché noi tutti  
fossimo partecipi della sua pienezza. \*  
Egli che era Dio annientò se stesso,  
e col sangue versato sulla croce  
pacificò il cielo e la terra. \*  
Perciò fu innalzato sopra ogni creatura  
ed è causa di salvezza eterna  
per coloro che ascoltano la sua parola. \*\*

**A** E noi, \*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
cantiamo con gioia \*  
l'inno della tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

**PREFAZIO COMUNE II***La salvezza per mezzo di Cristo*

Si dice nelle Messe che non hanno prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

*f.* Il Signore sia con voi.

*]J.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

*]J.* Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*]J.* È cosa buona e giusta.

**A** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Signore, Padre santo, \*  
Dio onnipotente ed eterno. \*\*

**B** Nella tua bontà hai creato l'uomo \*  
e, quando meritò la giusta condanna, \* tu  
l'hai redento nella tua misericordia, per  
Cristo nostro Signore. \*\*

**A** Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria,  
le Dominazioni ti adorano,  
le Potenze ti venerano con tremore. \*  
A te inneggiano i Cieli,  
gli Spiriti celesti e i Serafini  
uniti in eterna esultanza. \*  
Al loro canto concedi, o Signore, \*  
che si uniscano le nostre umili voci  
nell'inno di lode: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

## PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

**CP** **P**adre clementissimo,  
noi ti supplichiamo e ti chiediamo  
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
congionge le mani e dice:

di accettare questi doni,

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

di benedire **ffi** queste offerte,  
questo santo e immacolato sacrificio.

E allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo  
anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,  
perché tu le dia pace e la protegga,  
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,  
con il tuo servo il nostro Papa **N.**,  
il nostro Vescovo **N.** [con me indegno tuo servo]  
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,  
trasmessa dagli Apostoli.

**INTERCESSIONE PER I VIVI**

**1c** Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli [**N.** e **N.**]

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.



Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricòrdati di tutti i presenti,  
dei quali conosci la fede e la devozione:  
per loro di offriamo  
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,  
e innlzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,  
per ottenere a sé e ai loro cari  
redenzione, sicurezzà di vita e salute.

**2c** In comunione con tutta la Chiesa,  
ricordiamo e veneriamo  
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,  
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i santi apostoli e martiri:  
Pietro e Paolo, Andrea,  
[Giacomo, Giovanni,  
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Simone e Taddeo,  
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,  
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,  
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]  
e tutti i santi;  
per i loro meriti e le loro preghiere  
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

**CP** Accèta con benevolenza, o Signore,  
l'offerta che ti presentiamo  
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:  
disponi nella tua pace i nostri giorni,  
salvacì dalla dannazione eterna,  
e accoglicì nel gregge degli eletti.

Congiunge le mani.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

**CC** Santifica, o Dio, questa offerta  
con la potenza della tua benedizione,  
e degnati di accettarla a nostro favore,  
in sacrificio spirituale e perfetto,  
perché diventi per noi  
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunciano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

**La vigilia della sua passione,**

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

**egli prese il pane  
nelle sue mani sante e venerabili,**

alza gli occhi,

**e alzando gli occhi al cielo  
a te Dio Padre suo onnipotente,  
rese grazie con la preghiera di benedizione,  
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

**Dopo la cena, allo stesso modo,**

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

**prese questo glorioso calice  
nelle sue mani sante e venerabili,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP **Mistero della fede.**

*Il popolo acclama dicendo:*

Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.

*Oppure:*

Ogni volta che mangiamo di questo pane  
e beviamo a questo calice  
annunziamo la tua morte, Signore,  
nell'attesa della tua venuta.

*Oppure:*

Tu ci hai redenti con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.

*Con le braccia allargate, il sacerdote continua:*

**cc** In questo sacrificio, o Padre,  
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo  
celebriamo il memoriale  
della beata passione,  
della risurrezione dai morti  
e della gloriosa ascensione al cielo  
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;  
e offriamo alla tua maestà divina,  
tra i doni che ci hai dato,  
la vittima pura, santa e immacolata,  
pane santo della vita eterna  
e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta  
il tuo sguardo sereno e benigno,  
come hai voluto accettare  
i doni di Abele, il giusto,  
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,  
e l'oblazione pura e santa  
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

*Si inchina, e a mani giunte, prosegue:*

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:  
fa' che questa offerta,  
per le mani del tuo angelo santo,  
sia portata sull'altare del cielo  
davanti alla tua maestà divina,  
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,  
comunicando al santo mistero  
del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:

**scenda la pienezza di ogni grazia  
e benedizione del cielo.**

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

- 3C Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],  
che ci hanno preceduto con il segno della fede  
e dormono il sonno della pace.**

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, prosegue:

**Dona loro, Signore,  
e a tutti quelli che riposano in Cristo,  
la beatitudine, la luce e la pace.**

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

- 4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,  
e con le braccia allargate, prosegue:**

**ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,  
concedi, o Signore,  
di aver parte nella comunità  
dei tuoi santi apostoli e martiri:  
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,  
[Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,  
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,  
Agnese, Cecilia, Anastasia]  
e tutti i santi:  
ammettici a godere della loro sorte beata  
non per i nostri meriti,  
ma per la ricchezza del tuo perdono.**

Congiunge le mani e dice:

- CP Per Cristo nostro Signore  
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,  
fai vivere, benedici  
e doni al mondo ogni bene.**

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

- CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
o  
CC a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

**Amen.**

## PREGHIERA EUCARISTICA II

Questa Preghiera eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, quelli specialmente che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza.

**CP** *f.* Il Signore sia con voi.

*i.* E con il tuo spirito.

*f.* In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

*f.* Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**I-** È cosa buona e giusta.

**A** **E** veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
a te, Padre santo, \*  
per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio. \*\*

**B** Egli è la tua Parola vivente, \*  
per mezzo di lui hai creato tutte le cose, \*  
e lo hai mandato a noi salvatore e redentore,  
fatto uomo per opera dello Spirito Santo  
e nato dalla Vergine Maria. \*\*

Per compiere la tua volontà  
e acquistarti un popolo santo, \*  
egli stese le braccia sulla croce, \*  
morendo distrusse la morte  
e proclamò la risurrezione. \*\*

**A** Per questo mistero di salvezza, \*  
uniti agli angeli e ai santi, \*  
cantiamo a una sola voce \* la tua gloria: \*\*

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**  
**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**  
**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**  
**Osanna nell'alto dei cieli.**

*Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:*

**CP** Padre veramente santo,  
fonte di ogni santità,  
*congionge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:*

**CC** santifica questi doni  
con l'effusione del tuo Spirito,  
*congionge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:*

**perché diventino per noi  
il corpo e ffi il sangue di Gesù Cristo  
nostro Signore.**

*Congiunge le mani.*

*Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.*

**Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,**

*prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:*

**prese il pane e rese grazie,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.  
Poi continua:*

**Dopo la cena, allo stesso modo,**

*prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:*

**prese il calice e rese grazie,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**P**rendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.*

*Poi dice:*

**CP** **M**istero della fede.

*Il popolo acclama dicendo:*

Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.

*Oppure:*

Ogni volta che mangiamo di questo pane  
e beviamo a questo calice  
annunziamo la tua morte, Signore,  
nell'attesa della tua venuta.

*Oppure:*

Tu ci hai redenti con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.

*Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:*

**cc** **C**elebrando il memoriale  
della morte e risurrezione del tuo Figlio,  
ti offriamo, Padre,  
il pane della vita e il calice della salvezza,  
e ti rendiamo grazie  
per averci ammessi alla tua presenza  
a compiere il servizio sacerdotale.

**T**i preghiamo umilmente:  
per la comunione  
al corpo e al sangue di Cristo  
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

**1c** **R**icordati, Padre, della tua Chiesa  
diffusa su tutta la terra:

Si può dire in tutte le domeniche:

**† e qui convocata nel giorno in cui il Cristo  
ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:**

**rendila perfetta nell'amore  
in unione con il nostro Papa N.,  
il nostro Vescovo N.,  
e tutto l'ordine sacerdotale.**

Nelle Messe per i defunti si può aggiungere:

**Ricòrdati del nostro fratello**

[della nostra sorella] N.,  
che [oggi] hai chiamato[a] a te da questa vita:  
e come per il Battesimo l'hai unito[a]  
alla morte di Cristo, tuo Figlio,  
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

**2c Ricòrdati dei nostri fratelli,  
che si sono addormentati  
nella speranza della risurrezione,  
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:  
ammettili a godere la luce del tuo volto.**

**Di noi tutti abbi misericordia:  
donaci di aver parte alla vita eterna,  
insieme con la beata Maria,  
Vergine e Madre di Dio,  
con gli apostoli e tutti i santi,  
che in ogni tempo ti furono graditi:**

congiunge le mani

**e in Gesù Cristo tuo Figlio  
canteremo la tua gloria.**

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

**CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
o a te, Dio Padre onnipotente,  
CC nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

Amen.



## PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

**CP Padre veramente santo,  
a te la lode da ogni creatura.**

**Per mezzo di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo,  
che da un confine all'altro della terra  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.**

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

**CC Ora ti preghiamo umilmente:  
manda il tuo Spirito  
a santificare i doni che ti offriamo,**

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

**perché diventino il corpo e ffi il sangue  
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,**

congiunge le mani

**che ci ha comandato  
di celebrare questi misteri.**

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

**Nella notte in cui fu tradito,**

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

**egli prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

**Dopo la cena, allo stesso modo,**

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

**prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:**

*inchinandosi leggermente*

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.**

**Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

**CP Mistero della fede.**

Il popolo acclama dicendo:

**Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane  
e beviamo a questo calice  
annunziamo la tua morte, Signore,  
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

- cc** Celebrando il memoriale del tuo Figlio,  
morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta  
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie  
questo sacrificio vivo e santo.

**G**uarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione;  
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

- 1c** Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso  
insieme con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
con i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri,  
**[san N.: santo del giorno o patrono]**  
e tutti i santi,  
nostri intercessori presso di te.

2c Per questo sacrificio di riconciliazione  
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro Papa N.,  
il nostro Vescovo N., il collegio episcopale,  
tutto il clero  
e il popolo che tu hai redento. **t**  
Ascolta la preghiera di questa famiglia  
che hai convocato alla tua presenza **t** [.]

*Si può dire in tutte le domeniche:*

**t** e qui convocata nel giorno in cui il Cristo  
ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

**t** Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
e tutti i giusti che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,

*congiunge le mani*

in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*Quando questa Preghiera eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:*

**t** Ricòrdati del nostro fratello N.  
[della nostra sorella N.]  
che [oggi] hai chiamato[a] a te da questa vita:  
e come per il Battesimo  
l'hai unito[a] alla morte di Cristo, tuo Figlio,  
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione,  
quando farà sorgere i morti dalla terra  
e trasformerà il nostro corpo mortale  
a immagine del suo corpo glorioso.  
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
e tutti i giusti che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere della tua gloria

quando, asciugata ogni lacrima,  
i nostri occhi vedranno il tuo volto  
e noi saremo simili a te,  
e canteremo per sempre la tua lode,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

CP **Per Cristo, con Cristo e in Cristo**  
°  
CC **a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

**Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:

**O**bbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

\* Oppure:

**I**l Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

\* Oppure:

**P**rima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

\* Oppure:

**G**uidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**P**adre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra .

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

Oppure in canto:

Pater noster, qui es in caelis:  
 sanctificétur nomen tuum;  
 advéniat regnum tuum;  
 fiat volúntas tua, sicut in caelo, et in terra.  
 Panem nostrum cotidianum da nobis hódie;  
 et dimitte nobis débita nostra,  
 sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;  
 et ne nos inducas in tentatiónem;  
 sed libera nos a malo.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
 concedi la pace ai nostri giorni,  
 e con l'aiuto della tua misericordia  
 vivremo sempre liberi dal peccato  
 e sicuri da ogni turbamento,  
 nell'attesa che si compia la beata speranza  
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno,  
 tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,  
 che hai detto ai tuoi apostoli:  
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
 non guardare ai nostri peccati,  
 ma alla fede della tua Chiesa,  
 e donale unità e pace  
 secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde.

Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

**La pace del Signore sia sempre con voi.**

Il popolo risponde:

**E con il tuo spirito.**

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

**Scambiatevi un segno di pace.**

\* Oppure:

**Come figli del Dio della pace,  
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.**

\* Oppure:

**In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.**

\* Oppure:

**Nello Spirito del Cristo risorto  
datevi un segno di pace.**

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,  
uniti in questo calice,  
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Oppure in canto:

**Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserére nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserére nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.**

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].



Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

**S**ignore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,  
che per volontà del Padre  
e con l'opera dello Spirito Santo  
morendo hai dato la vita al mondo,  
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue  
liberami da ogni colpa e da ogni male,  
fa' che sia sempre fedele alla tua legge  
e non sia mai separato da te.

Oppure:

**L**a comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,  
Signore Gesù Cristo,  
non diventi per me giudizio di condanna,  
ma per tua misericordia  
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.**

E continua, dicendo insieme con il popolo.

**O** Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo  
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo  
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

**Il Corpo di Cristo.**

Il comunicando risponde:

**Amen.**

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato nell'«Ordinamento Generale del Messale Romano», nn. 281-287.

Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accolito, asterge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asterge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

**Il** sacramento ricevuto con la bocca  
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,  
e il dono a noi fatto nel tempo  
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

**Preghiamo.**

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

L'orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

**Per Cristo nostro Signore.**

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

**Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

- se è rivolta al Figlio:

**Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

**Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO. Il sacerdote, rivolto verso il popolo, con le braccia allargate, dice:

**Il Signore sia con voi.**

Il popolo acclama:

**E con il tuo spirito.**

Il sacerdote benedice il popolo:

**V**i benedica Dio onnipotente,  
**Padre e Figlio ffi e Spirito Santo.**

Il popolo risponde:

**Amen.**

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

**f. Sia benedetto il nome del Signore.**

**l-** Ora e sempre.

**f. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.**

**l-** Egli ha fatto cielo e terra.

**V. V**i benedica Dio onnipotente,  
**Padre ffi e Figlio ffi e Spirito ffi Santo**

**l-** Amen.

In certi giorni e in circostanze particolari, questa formula di benedizione è preceduta da una formula di BENEDIZIONE PIÙ SOLENNE o dalla ORAZIONE SUL POPOLO.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

**La Messa è finita: andate in pace.**

\* Oppure:

**La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.**

\* Oppure:

**Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.**

\* Oppure:

**Nel nome del Signore, andate in pace.**

\* Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

**Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.**

Il popolo risponde:

**Rendiamo grazie a Dio.**

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

Quando la Messa è seguita immediatamente da un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

# BENEDIZIONI SOLENNI

Le benedizioni seguenti si possono usare, a giudizio del sacerdote, al termine della celebrazione della Messa.

Il diacono o, in sua mancanza, il sacerdote stesso può invitare i fedeli con queste parole o con simili:

**Inchinatevi per la benedizione.**

Quindi il sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo, pronunzia la benedizione.

Tutti rispondono:

**Amen.**

## NEL TEMPO ORDINARIO

Cfr 1 Pt 5, 10-11

**Il Dio di ogni grazia,  
il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo,  
vi confermi e vi renda forti e saldi nella fede.**

**J. Amen.**

**E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio **ffi** e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

**J. Amen.**

## NELLE FESTE DELLA MADONNA

Dio misericordioso,  
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,  
ha redento il mondo,  
vi colmi della sua benedizione.

**J.** Amen.

Dio vi protegga sempre  
per intercessione di Maria, vergine e madre,  
che ha dato al mondo l'autore della vita.

**J.** Amen.

A tutti voi,  
che celebrate con fede la festa... ,  
conceda il Signore la salute del corpo  
e la consolazione dello spirito.

**J.** Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio **ffi** e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**J.** Amen.

## NELLA FESTA DI UN SANTO

Dio nostro Padre,  
che ci ha riuniti per celebrare oggi  
la festa di san N.,  
[patrono della nostra comunità N.  
parrocchiale o diocesana],  
vi benedica e vi protegga,  
e vi confermi nella sua pace.

l. Amen.

Cristo Signore,  
che ha manifestato in san N.  
la forza rinnovatrice della Pasqua,  
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

i. Amen.

Lo Spirito Santo,  
che in san N.  
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,  
vi renda capaci di attuare  
una vera comunione di fede e di amore  
nella sua Chiesa.

l. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio *ffi* e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

l. Amen.

# PREGHIERE DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

Le seguenti preghiere si possono usare, a giudizio del sacerdote, al termine della celebrazione della Messa. Il diacono o, in sua mancanza, il sacerdote stesso può invitare i fedeli con queste parole o altre simili:

**Inchinatevi per la benedizione.**

Quindi il sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo, dice la preghiera.  
Tutti acclamano:

**Amen.**

Dopo la preghiera il sacerdote conclude sempre:

**E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio **ffi** e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

**I-** Amen.

## NELLE FESTE DEI SANTI

- 1. Esulti, Signore, il popolo cristiano  
nel ricordo dei santi,  
membra gloriose del corpo di Cristo,  
e possa aver parte con loro alla tua eredità  
per lodarti eternamente nella liturgia del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.**
- 2. Converti a te il cuore dei tuoi fedeli, Signore,  
e per la fraterna intercessione dei santi [di san **N.**]  
custodisci noi tutti sotto la tua protezione.  
Per Cristo nostro Signore.**



# FORMULARI PER LA PREGHIERA UNIVERSALE

## ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA E NELLA SOLENNITÀ DELLA CHIESA LOCALE

Mediante la fede e il Battesimo  
siamo diventati tempio vivente del Signore e suo popolo sacerdotale.  
Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera per la salvezza di tutti gli uomini.

**J.** Radunaci, o Padre, nell'unità del tuo amore.

Per la Chiesa di Dio,  
perché, purificata e fortificata dallo Spirito Santo,  
raccolga tutte le genti in un solo ovile sotto un solo pastore, preghiamo. **J.**

Per tutti i membri della famiglia parrocchiale [religiosa],  
perché, ascoltando la parola di vita e partecipando ai santi misteri,  
diventino veri discepoli di Cristo  
e testimoni credibili del Vangelo, preghiamo. **J.**

Per la nostra comunità,  
perché nel ricordo della dedicazione di questa chiesa  
recuperi il senso gioioso della sua appartenenza al Padre  
e della sua identità di sposa di Cristo Signore, preghiamo. **J.**

Per le mamme e i papà, per gli imprenditori e gli operai,  
per gli insegnanti e gli studenti, per quanti operano nella vita familiare e sociale,  
perché lo Spirito del Signore li renda lieti e perseveranti  
nel loro servizio quotidiano, preghiamo. **J.**

Per i malati, per gli anziani, per gli emarginati, per le persone sole,  
perché sentano nella comunità parrocchiale  
la presenza viva e consolante del Signore, preghiamo. **J.**

O Dio, che ci invochi nella tua casa per lodarti,  
ascoltare la tua parola e celebrare i misteri della salvezza.  
fa' che il tuo Spirito ci liberi da ogni individualismo  
e ci raccolga nell'unità di una sola famiglia.  
Per Cristo nostro Signore.

**J.** Amen.

## COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA I

In Maria, madre del Salvatore,  
Dio Padre ha rivelato la grandezza del suo amore;  
per sua intercessione innalziamo le nostre preghiere.

**J.** Benedici il tuo popolo, Signore.

Per la Chiesa diffusa nel mondo,  
perché accolga in sé, come la Vergine Maria, la parola di salvezza  
e generi a vita nuova quelli che Dio ha chiamato, preghiamo. **J.**

Per la pace e la giustizia nella comunità umana,  
perché siano abbattuti i progetti dei superbi,  
innalzati gli umili e colmati di beni gli affamati, preghiamo. **J.**

Per tutti i credenti in Cristo,  
perché Maria li aiuti, come agli inizi della Chiesa,  
a formare un cuore solo e un'anima sola, preghiamo. **J.**

Per i consacrati al regno di Dio,  
perché vivano la loro chiamata con la stessa dedizione  
con cui Maria si offrì al servizio del Signore, preghiamo. **J.**

Per noi qui presenti,  
perché crediamo senza riserve all'adempimento della parola di Dio  
e progrediamo nel cammino della fede, preghiamo. **J.**

Dio onnipotente, che hai fatto grandi cose  
in colei che tutte le generazioni chiamano beata,  
per sua intercessione rinnova i prodigi del tuo Spirito,  
perché possiamo benedire in eterno il tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.

**J.** Amen.

## COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA II

Dio ha voluto Maria santissima, madre del suo Figlio,  
piena di ogni grazia e benedizione.

Preghiamo perché renda partecipe di questa ricchezza  
la Chiesa e l'umanità intera.

**J.** Dio dell'amore e della pace, ascoltaci.

Per la Chiesa in cammino nel mondo,  
perché mediti, come Maria, la parola di Dio  
e conformi la sua vita al messaggio che annunzia, preghiamo. **J.**

Per i discepoli del Signore,  
perché imparino a valutare la povertà e la ricchezza della terra  
secondo la sapienza del «Magnificat», preghiamo. **J.**

Per i cristiani che si trovano nel dubbio,  
perché sull'esempio della Vergine si affidino interamente al Signore  
e diventino beati per la fede, preghiamo. **J.**

Per quanti vivono il mistero del dolore,  
perché uniti con la Vergine Madre  
atingano consolazione e speranza alle sorgenti del Salvatore, preghiamo. **J.**

Per noi qui presenti,  
perché a imitazione di Maria, donna forte e sapiente,  
diventiamo adulti nella fede  
e cooperiamo al mistero della redenzione, preghiamo. **J.**

Dio della salvezza,  
che in Maria hai esaudito  
le attese e le speranze dell'umanità,  
fa' che questa nostra generazione,  
liberata da ogni forma di orgoglio e di violenza,  
costruisca con la forza del tuo Spirito  
la nuova civiltà dell'amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**J.** Amen.

## COMUNE DEI SANTI E DELLE SANTE I

### Per i martiri

La nostra fede e la nostra preghiera  
si nutrono della testimonianza  
che i martiri ci hanno dato sull'esempio di Cristo,  
modello di ogni martirio.

Preghiamo insieme e diciamo:

**f.** O Dio degli Apostoli e dei martiri, ascoltaci.

Perché la Chiesa, piena dello Spirito  
scaturito dalla morte pasquale del Cristo,  
proclami e viva la beatitudine  
promessa a tutti i perseguitati per la fede, preghiamo. **f.**

### Per i pastori e dottori

Dio ha suscitato una schiera innumerevole di pastori,  
segni viventi del Cristo, guida e maestro dell'umanità.  
Chiediamo a lui di moltiplicare i suoi interventi misericordiosi  
per la crescita della Chiesa e la salvezza del mondo.

**f.** Guidaci, Signore, nella via della vita.

Perché il Signore conceda alla santa Chiesa  
pastori secondo il suo cuore,  
docili alla voce dello Spirito,  
fedeli dispensatori della Parola e dei sacramenti, preghiamo. **f.**

### Per le vergini

Per intercessione delle sante vergini,  
che hanno seguito il Cristo con cuore indiviso,  
supplichiamo il Signore,  
perché ci conceda di vivere nella santità la grazia del Battesimo.

**f.** Donaci, Signore, un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Perché il Signore non lasci mai mancare alla sua Chiesa  
il segno della verginità consacrata,  
come annunzio e profezia del regno dei cieli, preghiamo. **f.**

### Per i santi e le sante

La Chiesa di Cristo è una, santa, cattolica e apostolica.  
La santità è segno della presenza dello Spirito  
che opera in mezzo a noi sino alla fine dei tempi.

Preghiamo insieme e diciamo:

**J.** Dio, sorgente di ogni santità, ascoltaci.

### Per i santi

Perché la Chiesa, animata dallo Spirito Santo,  
testimoni agli uomini la creazione nuova,  
inaugurata nella Pasqua del Signore, preghiamo. **J.**

### Per le sante

Perché la donna manifesti la ricchezza  
dei carismi che il Signore le ha dato  
nei vari campi della corresponsabilità umana ed ecclesiale, preghiamo. **J.**

### Per i santi religiosi

Perché lo Spirito del Signore continui a suscitare nella Chiesa  
uomini e donne che nulla antepongano a Cristo,  
interamente consacrati al regno di Dio  
e al servizio dei fratelli, preghiamo. **J.**

### Per i santi della carità

Perché lo Spirito Santo doni alla sua Chiesa cuori generosi  
capaci di testimoniare il primato della carità,  
il più grande di tutti i carismi, preghiamo. **J.**

### Per i santi educatori

Perché lo Spirito, che muove e guida la Chiesa,  
susciti educatori coraggiosi che aiutino i fratelli a realizzarsi  
secondo il progetto di Cristo uomo nuovo, preghiamo. ]J..

Perché la grazia vittoriosa del Cristo  
aiuti i penitenti ad accogliere la chiamata del Signore  
per il servizio del Vangelo, preghiamo. ]J..

Perché il Padre attiri a Cristo salvatore,  
con la forza e la soavità dello Spirito,  
quanti vivono ancora nel dubbio o nell'indifferenza, preghiamo. ]J..

Perché il Signore conceada alle famiglie cristiane  
la grazia di essere nella Chiesa e nel mondo  
il segno dell'amore di Dio che crea, redime e santifica, preghiamo. ]J..

Perché lo Spirito Santo, liberandoci da ogni paura ed esitazione,  
ci aiuti a seguire Cristo,  
modello di santità in ogni stato di vita, preghiamo. ]J..

Sii benedetto, Signore,  
per averci dato la compagnia e l'esempio dei santi,  
tuoi servi ed amici;  
per la loro preziosa intercessione  
donaci la gioia di percorrere con l'audacia della fede la via santa  
che dal fonte battesimale porta alla Gerusalemme celeste.  
Per Cristo nostro Signore.

]J.. Amen.

## COMUNE DEI SANTI E DELLE SANTE II

Fratelli carissimi, imploriamo la misericordia del Padre,  
per l'intercessione dei santi  
che hanno testimoniato l'adesione a Cristo,  
nell'esercizio della carità eroica.

**R.** Santifica il tuo popolo, Signore.

Perché la comunità cristiana,  
santa per la dottrina e per i sacramenti della fede,  
esprima nella vita dei fedeli e dei pastori  
la perenne fecondità dello Spirito, preghiamo. **R.**

Perché la famiglia, consacrata dal patto nuziale,  
diventi scuola di vita evangelica e vivaio di speciali vocazioni  
al servizio del popolo di Dio, preghiamo. **R.**

Perché i giovani, portatori di speranza,  
sentano il desiderio della santità  
come primavera dello Spirito, preghiamo. **R.**

Perché gli inabili, i malati e tutti i sofferenti  
vivano l'esperienza del dolore in unione con Cristo,  
medico dei corpi e delle anime, preghiamo. **R.**

Perché noi tutti, membri del popolo di Dio,  
fedeli agli impegni del Battesimo,  
esprimiamo nel rifiuto del male e nelle opere della carità  
l'imitazione di Cristo uomo nuovo, preghiamo. **R.**

Padre santo, guarda la tua Chiesa  
alle cui mani hai affidato il Vangelo del tuo Figlio,  
fa' che non le manchi mai il frutto e il segno della santità,  
perché possa annunziare con la forza dello Spirito  
la parola che illumina e che salva.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## COMUNE DEI SANTI E DELLE SANTE III

Confortati dalla testimonianza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle  
insigni per la santità,  
apriamo il cuore alla fiducia filiale verso Dio,  
datore di ogni dono perfetto.

**f.** Donaci, o Padre, il tuo Spirito di santità.

O Signore, fa' che la Chiesa, una e santa,  
esprima nella ricchezza dei doni e dei carismi  
il volto della vera sposa di Cristo, madre dei santi. **f.**

O Signore, suscita nella tua Chiesa  
uomini e donne capaci di esercitare la carità eroica,  
con la disponibilità fraterna che si apre a tutte le necessità. **f.**

O Signore, fa' sorgere in mezzo al tuo popolo  
vocazioni alla verginità per il regno dei cieli,  
come segno del primato dello Spirito e della speranza dei beni futuri. **f.**

O Signore, sostienici nella nostra esperienza quotidiana,  
perché testimoniando la fedeltà al Vangelo  
non esitiamo a dare la vita per Cristo. **f.**

O Signore, tocca il cuore di chi sciupa i tuoi beni  
in una esistenza opaca, senza ideali e senza amore,  
perché richiamato a sincera penitenza si converta e viva. **f.**

O Signore, che nelle acque del Battesimo  
purifichi e rinnovi la tua Chiesa  
per renderla santa e immacolata,  
donaci la grazia del tuo Spirito,  
perché sulle orme di Cristo  
possiamo annunziare la tua immensa misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.

**f.** Amen.



## INDICE ALFABETICO DELLE CELEBRAZIONI NEL PROPRIO REGIONALE DEI SANTI

I nominativi sono elencati in riferimento al nome, non essendo tutti muniti di cognome. Si aggiunge la categoria di santità (martire, vescovo...) soltanto nei casi di omonimia. Per agevolare la consultazioni si sono omesse le abbreviazioni per Santo (S) e Beato (B). Il numero a sinistra indica la progressione, il numero a destra la pagina.

1.	ADALGISIO, martire .....	pag.	276
2.	AGABIO .....	»	252
3.	AGOSTINO DA BIELLA .....	»	190
4.	ALBERTO .....	»	268
5.	ALESSANDRO SAULI .....	»	280
6.	AMEDEO DI SAVOIA .....	»	331
7.	ANGELO CARLETTI DA CHIVASSO .....	»	225
8.	ANNA MICHELOTTI .....	»	63
9.	ANSELMO .....	»	89
10.	ANTONIO PAVONIO .....	»	87
11.	ARIALDO .....	»	166
12.	ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA .....	»	211
13.	BARTOLOMEO DA CERVERE .....	»	282
14.	BAUDOLINO .....	»	305
15.	BERNARDO D'AOSTA .....	»	148
16.	BERNOLFO .....	»	79
17.	BESSO, TEGOLO e primi Santi della Chiesa Eporediese .....	»	340
18.	BONIFACIO .....	»	91
19.	BRUNO D'ASTI o DASOLERO .....	»	188
20.	CALLISTO CARAVARIO ... ..	»	314

21. CATERINA DA PALLANZA	pag.	85
22. CHIAFFREDO	»	238
23. CLEMENTE MARCHISIO	»	259
24. CONTARDO FERRINI	»	285
25. COSTANZO e compagni	»	257
26. DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI OROPA	»	228
27. DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE		
• Acqui	»	311
• Alba ..	»	207
• Alessandria	»	174
• Aosta	»	217
• Asti	»	171
• Biella	»	150
• Casale	»	29
• Cuneo	»	287
• Fossano	»	266
• Ivrea	»	310
• Mondovì	»	244
• Novara	»	275
• Pinerolo	»	293
• Saluzzo	»	187
• Susa	»	284
• Torino	»	263
• Vercelli	»	227
• DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA. SOLENNITÀ DELLA CHIESA LOCALE	»	347
28. DOMENICO SAVIO	»	119
29. DONATO .....	»	204
30. EDOARDO GIUSEPPE ROSAZ	»	111
31. ELDRADO	»	. 77
32. EMERICO DA QUART	»	233
33. EMILIANO	»	254
34. EULOGIO, VARMONDO e tutti i Santi Pastori della Chiesa Eporediese	»	312
35. EUSEBIO DI VERCELLI .....	»	195

---

36. EVASIO	pag.	307
37. FEDERICO ALBERT	»	270
38. FEDERICO OZANAM	»	250
39. FILIPPO RINALDI	»	342
40. FRANCESCO FAÀ DI BRUNO	»	81
41. GAUDENZIO	»	44
42. GERARDO CAGNOLI	»	25
43. GIACOMO ALBERIONE	»	326
44. GIOCONDO	»	27
45. GIOVANNI BOSCO	»	54
46. GIOVANNI DI VERCELLI	»	336
47. GIOVANNI GIOVENALE ANCINA	»	223
48. GIOVANNI MARIA BOCCARDO .....	»	318
49. GIOVANNI VINCENZO .....	»	329
50. GIOVENALE	»	106
51. GIULIANA	»	69
52. GIULIANO	»	34
53. GIULIO	»	56
54. GIUSEPPE ALLAMANO .....	»	71
55. GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO .....	»	97
56. GIUSEPPE CAFASSO	»	157
57. GIUSEPPE MARELLO	»	135
58. GIUSEPPE MARIA GAMBARO	»	324
59. GIUSEPPINA GABRIELLA BONINO	»	67
60. GIUSTO	»	291
61. GRATO	»	247
62. GREGORIO MARIA GRASSI e compagni	»	185
63. GUGLIELMO DI MONTEVERGINE	»	162
64. GUGLIELMO DI MORGEX	»	65
65. GUGLIELMO DI VOLPIANO	»	30
66. GUIDO	»	180
67. IGNAZIO DA SANTHIÀ .....	»	264
68. INNOCENZO V	»	155
69. INNOCENZO XI	»	209

70. LEONARDO MURIALDO	pag.	131
71. LORENZO martire	»	208
72. LORENZO vescovo .....	»	109
73. LUIGI VARIARA .....	»	38
74. MADONNA DEL ROCCIAMELONE .....	»	201
75. MAGGIORINO	»	164
76. MARCO ANTONIO DURANDO	»	344
77. MARGHERITA DI SAVOIA	»	322
78. B.V. MARIA Aiuto dei cristiani	»	133
79. B.V. MARIA Consolatrice «La Consolata» .	»	151
80. B.V. MARIA della «Salve»	»	137
81. B.V. MARIA del sangue venerata a Re	»	95
82. B.V. MARIA di Oropa	»	220
83. B.V. MARIA Madre della Divina Grazia e Regina della Pace	»	241
84. B.V. MARIA Madre della Divina Provvidenza	»	125
85. B.V. MARIA Madre di Misericordia	»	198
86. B.V. MARIA «Porta Paradisi»	»	235
87. MARIA DOMENICA MAZZARELLO	»	129
88. MARIA ENRICHETTA DOMINICI	»	73
89. MASSIMO DI TORINO	»	160
90. MAURIZIO e compagni	»	261
91. MAURO	»	40
92. MEMORIA DEL «MIRACOLO DI TORINO»	»	145
93. MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE ARCANGELI	»	272
94. MICHELERUA .....	»	298
95. NATIVITÀ DELLAB.V. MARIA .....	»	249
96. NATIVITÀ DI GIOVANNI BATTISTA	»	159
97. ODDINO BAROTTI	»	175
98. ONORATO	»	300
99. ORSO	»	61
100. OTTAVIO, AVVENTORE, SOLUTORE	»	42
101. PACIFICO DA CERANO	»	245
102. PANACEA	»	117
103. PAOLA GAMBARA COSTA	»	49

---

104. PAOLO DELLA CROCE	pag. 288
105. PIER GIORGIO FRASSATI	» 172
106. PIETÀ DI CANNOBIO	» 36
107. PIETRO diacono	» 123
108. PIETRO DI TARANTASIA	» 121
109. PIO V	» 104
110. PROIETTO e compagni	» 338
111. ROBERTO BELLARMINO	» 256
112. ROCCO	» 215
113. SAVINO	» 177
114. SEBASTIANO VALFRÉ	» 51
115. SECONDO D'ASTI	» 101
116. SECONDO martire	» 218
117. SECONDO POLLO	» 32
118. STEFANO DA CUNEO	» 316
119. STEFANO martire	» 346
120. TADDEO McCARTHY	» 296
121. TEOBALDO ROGGERI	» 143
122. TEONESTO	» 320
123. TERESABRACCO	» 221
124. TERESA GRILLO MICHEL	» 47
125. TIMOTEO GIACCARDO	» 294
126. TRASLAZIONE FRONTINIANO e compagni	» 93
127. UGO CANEFRI .....	» 278
128. ULDERICO	» 183
129. VENERAZIONE DELLA SINDONE	» 113



## INDICE GENERALE

Presentazione dei Vescovi della Conferenza Episcopale Piemontese alla presente ristampa .....	pag.	5
Presentazione della Conferenza Episcopale Piemontese all'edizione 1976	»	7
Calendario delle celebrazioni nella Regione Pastorale Piemontese	»	9
Il culto locale dei Santi e dei Beati .....	»	18
Santi e Beati della Regione Pastorale Piemontese con culto solo locale	»	19

### PROPRIO REGIONALE PIEMONTESE DEL MESSALE ROMANO

- gennaio	»	23
- febbraio	»	59
- marzo	»	75
- aprile	»	83
- maggio	»	99
- giugno	»	141
- luglio	»	169
- agosto	»	193
- settembre	»	231
- ottobre	»	273
- novembre	»	303
- dicembre	»	333
- Dedicazione della propria chiesa. Solennità della chiesa locale	»	347

**RITO DELLA MESSA CON IL POPOLO**

- Riti di Introduzione	» 353
- Liturgia della Parola	» 359
- Liturgia Eucaristica	» 363
- Riti di Comunione	» 396
- Riti di Conclusione	» 401
- Benedizioni solenni	» 403
- Preghiere di benedizione sul popolo	» 406
- Formulari per la preghiera dei fedeli	» 407
- Indice alfabetico dei Santi e Beati	» 415



FINITO DI STAMPARE  
OTTOBRE 2006  
\*\*  
ARTIGRAFICHEALZANI  
PINEROLO • TORINO